

RACCOLTA
DELLE
LEGGI, DECRETI, RESCRITTI, REGOLAMENTI
CIRCOLARI ED ISTRUZIONI

DEI
CESSATI GOVERNI DELLE PROVINCE ITALIANE
SULLE
PENSIONI DI SERVIZIO CIVILE E MILITARE

CON L'AGGIUNTA
DELLE LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI IN MATERIA DI PENSIONI DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICATA
con autorizzazione della Corte dei Conti

PER CURA
del Cav. DE-BERNARDI Dott. EMILIO
Ragioniere di detta Corte

Cav. D.^e FELICE GIOLITI
Reggente la Divisione Pensioni.

PARTE PRIMA DELLA RACCOLTA

PROVINCIE SARDE

SEZIONE 3^a — **Pensioni per la Marina.**

TIPOGRAFIA FODRATTI

FIRENZE

Via San Zanobi, N° 88.

TORINO

Via dell'Ospedale, N° 21.

1889.

INDICE CRONOLOGICO

DATA	OGGETTO	PAG.
1846 9 marzo	Regolamento per l'amministrazione della marina mercantile. — Pensioni	1
1822 16 gennaio	Regolamento per le giubilazioni e pensioni di ritiro da corrispondersi agli individui appartenenti alla marina militare.	2
1827 13 gennaio	Regie patenti colle quali S. M. approva e manda osservarsi un nuovo regolamento per la marina mercantile	7
" 24 novemb.	Regie patenti portanti un nuovo regolamento per li porti marittimi de' regi Stati	13
1836 29 marzo	Regio biglietto sull'ordinamento del personale dipendente dal magistrato di sanità in Genova	16
1838 7 febbraio	Disposizione concernente i marinari, guardiani ed impiegati del porto di Genova addetti all'ufficio degli edili, per ciò che riguarda la ritenzione sulle paghe, onde provveder poscia alle pensioni di ritiro	17
1839 29 gennaio	Regolamento del servizio sanitario della regia marina. — Condizioni pel trattamento di ritiro degli ufficiali sanitari.	17
" 5 febbraio	Regio biglietto che stabilisce le norme intorno alla nomina dei fanalisti occorrenti nei fari con apparecchi lenticolari dei porti marittimi, non che riguardo al servizio ed alla paga dei medesimi	19
" 20 aprile	Dispaccio concernente i gendarmi della catena militare	98
" 28 dicemb.	Biglietto portante un nuovo ordinamento del consolato di marina	19
1840 21 luglio	Regio biglietto relativo ai guardiani invalidi della regia marina. — Trattamento d'assegno in più della pensione	20
1841 23 febbraio	Decreto che approva il regolamento per la regia scuola di marina. — Trattamento di ritiro del relativo personale militare e corrispondenza a gradi militari	21
" 3 marzo	Dispaccio all'azienda generale di marina, contenente le norme date al consiglio amministrativo di marina intorno alle proposizioni per ammissione ai benefici sulla cassa degli invalidi, nella classe mercantile in proporzione degli anni di retribuzione alla cassa medesima per parte dei postulanti.	25
" 22 maggio	Norme spiegative per l'applicazione dei vigenti regolamenti sulle pensioni di ritiro agli ufficiali ed impiegati della regia marina, non che alle loro vedove ed orfani	25
" 13 luglio	Regio biglietto relativo al personale dei bagni marittimi ed al trattamento di ritiro del medesimo	26
Idem	Biglietto col quale si approva il quadro dei cappellani della regia marina, e si provvede intorno alle pensioni di ritiro dei medesimi	27
1842 4 gennaio	Regie determinazioni intorno ai medici ed ai chirurghi della real marina; loro trattamento di ritiro	28
" 8 agosto	Norme per le pensioni e sussidi alle vedove ed orfani degli individui della marina sarda che non contribuirono alla cassa delle ritenenze, e chi essi siano	28
1843 10 giugno	Regio biglietto portante riordinamento del corpo di artiglieria di costa. — Norme sul trattamento di pensione	29
" 17 ottobre	Regio biglietto che approva una tabella delle pensioni di ritiro da accordarsi agli individui della compagnia guardacinairme nei bagni di forzati	29
1845 11 febbraio	Regio brevetto che stabilisce le norme sulla sorte dei fanalisti dei fari lenticolari e per il loro provvedimento a riposo.	31

DATA	OGGETTO	PAG.
1845 5 aprile	Regio biglietto che determina sull'arruolamento e servizio dei macchinisti addetti ai regi piroscafi, non che sul trattamento della pensione di ritiro loro spettante	31
" 16 id.	Disposizione ministeriale sulla concessione di sussidio a titolo di dote alle figlie d'invalidi della regia marina della classe militare	32
" 19 id.	Regio biglietto che provvede intorno alle guardie sanitarie di vista dipendenti dal magistrato di Genova e sulla loro giubilazione	33
1846 15 agosto	Modificazioni relative agli anni di servizio per la concessione di pensione a vedove o figli di ufficiali militari od impiegati della regia marina	33
1849 20 gennaio	Decreto con cui è migliorata la condizione dei piloti delle regie navi e norme per la pensione	34
" 23 luglio	Decreto con cui S. M. approva il regolamento pel servizio dei fari, e le istituzioni sull'organizzazione e sulla sorveglianza dei fari lenticolari e pel servizio dei medesimi, determina il personale addetto ai fari e fanali lenticolari e ne stabilisce la paga ed i vantaggi	35
1850 7 giugno	Regio decreto riguardante la composizione, le pensioni, le paghe ed i vantaggi del corpo degli ingegneri costruttori navali della real marina ed il relativo trattamento di ritiro	36
1851 15 febbraio	Decreto con cui S. M. stabilisce la pianta del personale componente l'ufficio del comando generale della regia marina, le paghe al medesimo assegnate ed il diritto a pensione	36
" 20 giugno	Legge sulle giubilazioni per l'armata di mare	37
Idem	Decreto con cui S. M. determina che il personale dell'amministrazione di marina e del genio navale debba soggiacere alla sola ritenuta del 2 1/2 per cento	46
" 26 giugno	Legge colla quale è soppressa la cassa degli invalidi di marina, ed istituita una nuova cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della marina mercantile	46
" 16 ottobre	Fatto d'armi avvenuto nel 1833 contro Tripoli di Barberia, dichiarato campagna di guerra	47
" 3 dicemb.	R. decreto con cui si approva un regolamento organico per l'amministrazione della cassa di risparmio e di beneficenza della marina mercantile	47
" 26 id.	Decreto con cui S. M. riordina il corpo sanitario militare della regia marina con assimilazione a gradi militari	51
1852 25 maggio	Legge sullo stato degli ufficiali dell'armata di terra e di mare	52
" 16 settemb.	Dispaccio con cui si dichiara che gli stipendi ai macchinisti dei regi piroscafi non sono soggetti a ritenuta, perchè non sono considerati veri impiegati del governo	52
1853 16 maggio	R. decreto con cui si concede un sussidio alle vedove od orfani dei naviganti morti prima dell'età d'anni 60, e che non mai percepirono durante la loro vita sussidio dalla cassa di risparmio e di beneficenza in cui versarono la ritenuta	53
" 7 luglio	R. decreto relativo alle giubilazioni e pensioni dei capi guardia e dei guardiani dei bagni marittimi e delle loro vedove ed orfani	54
1858 4 dicemb.	Legge sull'avanzamento dell'armata di mare	54
Idem	R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare	59

DATA	OGGETTO	PAG.
1859 5 luglio	R. decreto che istituisce una sezione di macchinisti e di fuochisti pel servizio della regia marina. — Pensioni . . .	81
1860 15 aprile	R. decreto che ricostituisce il personale insegnante della regia scuola di marina, e fissa le relative paghe e l'assimilazione ai gradi militari . . .	83
" 2 maggio	R. decreto che stabilisce una nuova denominazione nei gradi del personale sanitario della regia marina . . .	84
" 8 luglio	Legge portante alcune modifiche a quella sull'avanzamento nell'armata di mare. (<i>Pubblicata il 20 luglio 1860</i>) . . .	85
" 28 id.	R. decreto organico del commissariato generale della regia marina; assimilazione ai gradi militari, paghe, ecc. . .	85
" 19 settemb.	R. decreto sul nuovo ordinamento dei bagni penali e sul trattamento di ritiro del relativo personale. (<i>Pubblicato il 13 ottobre 1860</i>) . . .	88
" 17 novemb.	R. decreto che crea tre dipartimenti della regia marina, ed estende ad essi tutte le leggi e regolamenti in vigore per la regia marina nelle antiche provincie dello Stato. (<i>Pubblicato il 26 novembre 1860</i>) . . .	89
" 18 dicemb.	Sospensione della inserzione a matricola della campagna dell'anno 1860 . . .	90
" 26 id.	R. decreto per l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sulla marina. (<i>Pubblicato il 5 gennaio 1861</i>) . . .	90
1861 20 gennaio	R. decreto col quale viene esteso agli ufficiali militari di marina ed agli impiegati di marina assimilati, non che alle loro vedove ed orfani, il disposto nei decreti del 10 corrente, relativi a pensioni ed altro. (<i>Pubblicato il 1° febbraio 1861</i>) . . .	91
" 31 id.	R. decreto sull'applicazione delle leggi e regolamenti delle amministrazioni di marina delle nuove provincie. (<i>Pubblicato il 17 gennaio 1861</i>) . . .	91
" 21 febbraio	R. decreto riordinativo del commissariato generale della regia marina. (<i>Pubblicato il 14 gennaio 1862</i>) . . .	92
Idem	R. decreto relativo all'ordinamento della regia scuola di marina; assimilazione a gradi militari del personale relativo. (<i>Pubblicato il 14 gennaio 1862</i>) . . .	93
" 1 aprile	R. decreto sul nuovo organico della regia marina. (<i>Pubblicato il 14 gennaio 1862</i>) . . .	95
Idem	R. decreto sulla formazione di un corpo sotto la denominazione di corpo del genio navale. (<i>Pubblicato il 14 gennaio 1862</i>) . . .	97

*Regolamento per l'Amministrazione della Marina mercantile,
approvato con Regie Patenti*

9 marzo 1816.

(Estratto per la parte relativa alle pensioni).

VITTORIO EMANUELE, ECC. ECC. ECC.

CAPITOLO XIX. — Pensioni sulla Cassa degli invalidi della Marina.

Art. 289. Qualunque individuo iscritto sulle matricole delle genti di mare avrà diritto ad una pensione di ritiro da pagargli dalla cassa degli invalidi in proporzione della sua avanzata età, e de' servizi prestati a bordo de' nostri legni da guerra e mercantili.

Art. 290. Sarà accordata una pensione di ritiro agli individui, i quali, oltre d'aver compiuta l'età d'anni sessantacinque, conterranno trent'anni di effettiva navigazione sui bastimenti mercantili nazionali; questa pensione verrà fissata per ogni anno come in appresso:

Per i capitani di marina di 1 ^a classe	L. 350
Per i capitani di marina di 2 ^a classe	„ 300
Pei patroni	„ 150
Pei marinai	„ 96

Art. 291. Quei marinai, che, avendo compiuta l'età d'anni cinquantacinque, avranno servito a bordo de' nostri legni da guerra per lo spazio di anni sei in seguito d'arruolamento volontario, senza essersi mai resi colpevoli di diserzione e che inoltre avranno navigato per il corso di anni quindici sopra bastimenti mercantili coperti della nostra bandiera, godranno della pensione di ritiro, eguale alla metà del soldo che loro era assegnato essendo al nostro servizio.

Potrà tale pensione essere aumentata sino all'intero soldo, per quegli individui che, oltre all'adempimento delle sovra specificate condizioni, avranno prestato un servizio volontario maggiore d'anni sei a bordo de' legni nostri da guerra.

Art. 292. Potranno conseguire la pensione di invalido tutti li marinai che, oltrepassando l'età d'anni cinquantacinque, avranno prestato un fedele servizio a bordo de' nostri bastimenti da guerra. Questa pensione sarà proporzionata alla durata di tale servizio, ed alla paga loro in quel tempo assegnata, di modo che sarà del terzo dell'ultimo soldo, di cui godranno in attività di servizio per quelli che avranno servito venticinque anni, e del soldo intero per quelli che ne avranno servito trentacinque.

La paga, mezza paga, o terzo di paga come sopra sarà quella del loro grado, se lo avranno esercito per quattro anni almeno; in caso diverso si regolerà sul grado immediatamente inferiore.

Art. 293. Le campagne di mare in tempo di guerra, fatte sui nostri legni, saranno contate per il doppio, e se l'individuo rimanesse ferito, pendente la durata di essa, questa gli conterà egualmente.

Art. 294. Li marinai, quantunque minori di anni cinquantacinque, che rimarranno stroppi, ovvero mutilati in conseguenza di ferite riportate nella difesa, o servizio del proprio bastimento, o del litorale marittimo dello Stato, saranno ammessi al beneficio degli invalidi, con una pensione corrispondente all'intero soldo, di cui godevano a bordo de' nostri legni da guerra, od a quella somma che verrà fissata dal consiglio d'ammiragliato, qualora non fossero mai stati imbarcati su di essi.

Art. 295. Morendo un invalido, che godesse della pensione di ritiro, la di lui vedova, od a mancanza di questa, i figli minori d'anni dieci, continueranno a godere della pensione me-

desima che era assegnata al padre o marito: quanto alla madre però soltanto pendente la di lei vedovanza, e quanto agli orfani, o se rimanendovi la madre fosse questa passata in seconde nozze, se ve ne sarà un solo, goderà della metà della suddetta pensione di ritiro; se sono due, de' due terzi, e se sono tre o più, dell'intera pensione; ben inteso che l'orfano maschio giunto che sarà all'età di anni dieci senza infermità, e la femmina a quella di anni quindici, non faranno più numero della famiglia, e non godranno più la pensione.

Art. 296. Le vedove maggiori d'anni cinquanta, e gli orfani minori d'anni dieci dei marinai morti, mentre riunivano tutte le condizioni prescritte per ottenere una pensione di ritiro, saranno ammessi a reclamare quella che sarebbe stata fissata al loro marito o padre, per goderne conforme all'articolo precedente.

Art. 297. Le figlie dei marinai indigenti, i quali godessero od avessero goduto, nel tempo di loro vita, di una pensione d'invalido, consegairanno al momento del loro legittimo matrimonio, dalla cassa degli invalidi, una somma eguale all'ammontare dei due terzi dell'annua pensione del padre.

Art. 298. La cassa degli invalidi corrisponderà alle mogli e figli minori di anni dieci di quegli individui matricolati, che saranno presi e ritenuti prigionieri dai nostri nemici, un sussidio giornaliero, da decorrere dal giorno della seguita preda sino a quello in cui cesserà la cattività; sarà tal sussidio fissato dal consiglio d'ammiragliato sulle domande, che gli impetranti avranno, per mezzo del console di marina della rispettiva direzione, trasmesse al procuratore generale della navigazione.

Art. 299. Ci riserviamo secondo i casi di altrimenti stabilire l'ammontare delle pensioni qualunque d'invalido, come pure di quelle che a Noi piacerà d'accordare sulla cassa degli invalidi, agli ufficiali, bassi ufficiali e marinari della marina militare e mercantile, che per qualche azione straordinaria se ne fossero resi maggiormente meritevoli.

Art. 300. Le dimande per qualunque pensione sulla cassa degli invalidi saranno fatte al console della direzione, che dovrà alla scadenza d'ogni trimestre inviarle, unitamente alle carte giustificative, al procuratore generale della navigazione, perchè sieno riferite al consiglio d'ammiragliato, che riconosciutane la legittimità le farà per mezzo del presidente capo trasmettere al primo segretario di guerra e marina per avere da Noi le opportune determinazioni.

Art. 301. La navigazione effettiva a bordo de' legni da guerra si proverà per mezzo di certificato dell'impiegato economico ivi imbarcato, munito del *viato* dell'uffiziale comandante il bastimento, o coll'esibizione dei congedi, nei quali il tempo di tal servizio sarà sempre specificato.

Quello poi seguito sui bastimenti mercantili nazionali sarà computato nello stesso modo, osservando pel pagamento delle retribuzioni stabilite nella formazione de' conti.

Art. 302. I marinari iscritti imbarcati sopra i nostri bastimenti potranno lasciare alle loro famiglie anche in totalità la loro paga, quegli ammogliati dovranno lasciargliene la metà: queste somme saranno pagate ogni mese dai cassieri della marina nel luogo del domicilio delle medesime.

Art. 303. I marinai imbarcati sopra i nostri legni da guerra, che si ammalano o venissero ad essere feriti, godranno della lor paga negli ospedali sino al loro ristabilimento, dopo il quale cesserà loro sino a che s'imbarchino di nuovo.

I medicinali a bordo o negli ospedali saranno loro somministrati *gratis* sul piede stabilito per corpi militari.

Quelli che si ammalano per cattivo contegno, saranno curati come sopra negli ospedali, ma non goderanno alcuna paga sino al loro ristabilimento e ritorno al servizio.

Gli ammalati non feriti, che desidereranno esser curati alle loro case, ne otterranno la licenza dal comandante del bastimento, e non godranno che della metà della paga sino al loro ritorno al servizio: tali licenze dovranno essere registrate al commissariato degli assenti del rispettivo loro dipartimento.

Art. 304. Gli individui, ai quali fu dai passati governi accordata qualche pensione d'invalido di marina, potranno continuare a goderne sulla cassa degli invalidi, tosto che avranno per mezzo dei consoli, o vice-consoli di marina delle loro direzioni, trasmessi i titoli rispettivi al consiglio d'ammiraglio, e che sulle proposizioni che ne farà questo al primo segretario di guerra e marina sarà stata da Noi regolata la pensione a ciascheduno di essi assegnata.

Art. 305. Le pensioni d'invalido o di ritiro non saranno pagate ad alcun individuo che si trovasse, senza speciale nostra autorizzazione, domiciliato in estero dominio.

VITTORIO EMANUELE.

BUSCA — BREA GIORGIO —
DI SAN MARZANO.

Regio Decreto. — Regolamento per le giubilazioni e pensioni di ritiro da corrispondersi agli Individui appartenenti alla Marina militare.

16 gennaio 1822.

S. M. volendo diminuire per quanto è possibile li pesi che gravitano sopra la cassa delle finanze, e determinare nel tempo stesso in un modo invariabile le basi sopra le quali potranno essere accordate delle pensioni di ritiro agli uffiziali, sotto-uffiziali, soldati ed altri impiegati della marina militare in ricompensa dei loro servizi, ferite ed infermità; considerando d'altronde che le fatiche inseparabili dal servizio di mare non permettendo che possano osservarsi al riguardo dei medesimi tutte le disposizioni contenute nel regolamento del 31 dicembre 1815 per le pensioni di ritiro, si rende perciò necessario di farvi alcune modificazioni;

Ha ordinato quanto segue:

Art. 1° Tutte le pensioni di ritiro accordate a degli individui appartenenti alla marina militare saranno pagate dalla cassa degli invalidi.

Gli uffiziali di marina che, compiuta l'età di anni 50, contrassero un servizio effettivo di 26 anni, avranno diritto ad una pensione di ritiro che sarà pareggiata, per quanto è possibile, a quella stabilita per gli uffiziali di un corrispondente grado nella truppa di terra, giusta lo stato di fissazione annesso al presente. La pensione sarà aumentata di un ventesimo per ogni anno di servizio e per ogni campagna fatta oltre ai 26 anni di servizio sopraenunciati, senza però che si possa mai eccedere il *maximum* del rispettivo grado.

Le ferite e le infermità accorderanno il diritto di reclamare dei vantaggi eguali a quelli per l'oggetto stesso stabiliti dal regolamento sopracitato.

Il servizio nel corpo di marina si calcolerà pel ritiro degli uffiziali di bordo dall'età di anni 44, e per quello degli altri militari dall'età di anni 46 compiuti. Se ne eccettuano però i pifferi ed i tamburi, il servizio dei quali sarà pure computato dall'età di anni 44.

Le campagne di mare fatte in tempo di guerra si computeranno nel servizio effettivo pel doppio del tempo impiegatovi, e se in tempo di pace non annenteranno il servizio effettivo che di una sola terza parte del detto tempo, ma si nell'uno che nell'altro caso sarà necessario avere acquistato 26 anni di servizio effettivo, stabilito pel *minimum*, per indi valutarne le campagne.

Il servizio nell'artiglieria di costa non conterà che per cinque seste parti del servizio nella marina.

Art. 2° Gli uffiziali che fossero nel caso di ottenere il loro ritiro e che particolari infermità non li rendessero incapaci di esser utili al servizio dei porti, degli arsenali, dell'artiglieria di

costa, e di tutt'altro impiego dipendente dalla marina, vi saranno nei loro rispettivi gradi di presenza impiegati; ben'inteso però che il loro stipendio non potrà giammai esser minore della pensione cui avrebbero diritto, ed in ogni caso sarebbe a carico della cassa degli invalidi supplire in loro favore a ciò che mancasse per agguagliarla.

Art. 3° Il grado che dovrà servire di base allo stabilimento della pensione sarà quello in cui si avranno due anni di effettività: si farà luogo ciò nullameno all'applicazione delle disposizioni contenute nel biglietto del 27 gennaio 1821 per gli ufficiali tanto di bordo che delle truppe di marina, che ottenessero una pensione di ritiro prima di esser destinati al servizio dei porti, dell'artiglieria di costa, ovvero di qualsiasi altro impiego sedentario.

Art. 4° Le vedove degli ufficiali di marina che potessero provare di avere ottenuto il sovrano assenso pel loro matrimonio, ed il di cui marito all'epoca della sua morte avesse un servizio effettivo di dieci anni almeno nella marina, *quando facciano risultare di non aver sufficienti mezzi di sussistenza*, avranno diritto ad una pensione eguale alla metà del *minimum* del ritiro corrispondente al grado del marito. Questa pensione potrà esser aumentata sino a due terze parti del detto *minimum* per quelle delle anzidette vedove, che riunissero a tutti i titoli sopra specificati un'età maggiore di anni 30, o che avessero figli coi quali in ogni caso la pensione della vedova sarà comune.

Le vedove che, essendo ammesse come sopra al beneficio di una pensione, passassero ad altre nozze, ovvero ereditassero una somma od un soldo valevole a provvedere ai loro bisogni, decadranno di diritto dal beneficio cui trattasi. I figli legittimi di un ufficiale di marina morto in servizio effettivo od in ritiro, avranno diritto se sprovveduti di mezzi di sussistenza ad una pensione, quando però di già non ne goda la madre, ovvero nel caso di morte o matrimonio della stessa, siffatta pensione sarà fissata al quarto del *minimum* per un solo figlio ed alla metà in caso di maggior numero. Cesserà però per i figli venendo essi piazzati nella marina od in un collegio militare a spese del governo, o pervenuti che saranno all'età di anni 15.

Le figlie la percepiranno fino a che abbiano uno stabilimento o qualche mezzo che loro assicuri la sussistenza.

I sott'uffiziali ed i soldati delle truppe di marina che avendo diritto ad un ritiro non potessero essere impiegati negli arsenali, porti, batterie di costa, ecc. e che ciò nullameno fossero capaci di qualche servizio, saranno ammessi nei battaglioni di guarnigione o de' veterani.

I sott'uffiziali o soldati che per motivo delle loro ferite o malattie non fossero in grado di essere impiegati, nè di vivere alle loro case non ostante la loro pensione di ritiro, saranno ammessi alla casa reale degli invalidi, tuttavia però che rinniscano tutte le qualità per ciò prescritte, ed in simile caso la cassa degli invalidi verserà in quella del predetto stabilimento l'importo annuale della suddetta pensione di ritiro loro dovuta.

Sul fondo della cassa degli invalidi sarà bilanciata un'annua somma di lire mille in favore delle vedove ed orfani degli antichi sott'uffiziali e soldati di marina, e sopra di un tal fondo saranno corrisposti alle suddette vedove ed orfani delle gratificazioni a titolo di soccorso, quali non potranno mai eccedere la somma di lire 150. Tali gratificazioni verranno stabilite dal consiglio d'ammiragliato, a cui verranno presentate le domande e ricapiti in appoggio.

Il cumulativo importo delle gratificazioni da accordarsi nel decorso di un anno dovrà essere calcolato in guisa che non oltrepassi giammai la somma perciò bilanciata.

Gli ufficiali, sott'uffiziali e soldati che dopo di aver servito nella marina passassero in un altro corpo, ottenessero un impiego indipendente dalla medesima, perderanno qualsiasi diritto ad una pensione sulla cassa degli invalidi, ma però il servizio da essi prestato nella marina sarà loro computato nell'armata sulla norma che pel servizio di mare fu determinato nell'art. 4° del presente.

Qualsiasi ufficiale che abbia ottenuto la sua dimissione, ed i sott'uffiziali o soldati che abbiano avuto il loro congedo definitivo, perderanno ogni diritto al ritiro; a quelli però fra i

medesimi che fossero in appresso richiamati al servizio della marina, si dovrà tener conto del servizio precedente, comprendendo nel medesimo il tempo ben'anche dell'interruzione quando questa non abbia ecceduto lo spazio di un anno.

Tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati o marinari godenti di una pensione di ritiro, che essendo destinati ad un impiego equivalente al loro grado in qualche porto, arsenale o batteria di costa, si recusassero di accettarlo senza far risultare di un assoluto impedimento, decadranno dal beneficio della pensione loro accordata e non saranno più considerati come appartenenti alla marina; però se per particolari e fondate ragioni ottenessero di ritirarsi dal nuovo impiego cui erano destinati, ovvero se per ragioni di gravi infermità fossero rimpiazzati, in simili casi acquisteranno non solo il diritto alla continuazione del ritiro di cui godevano, ma ben anche ad un aumento dello stesso in ragione dei servizi resi nell'ultimo impiego.

Gli ufficiali di stato maggiore dei porti che, avendo un'età di anni 60 compiuti, avranno un servizio di 35 anni almeno, avranno diritto al *maximum* del ritiro fissato al loro grado nella marina. Quelli fra i medesimi che dalle loro infermità fossero obbligati a domandare il loro rimpiazzo prima dell'epoca suddetta, otterranno una pensione proporzionata, purché abbiano più di 10 anni di servizio nei porti.

Art. 5° Gli impiegati dell'amministrazione della marina militare aventi l'età di anni 60 avranno egualmente diritto ad una pensione, quando possano giustificare 35 anni di servizio sia nella marina, che nella qualità d'impiegati nell'amministrazione.

Il servizio nell'amministrazione non si computerà che dall'età di anni 20; questa pensione sarà aumentata di un *ventesimo* per ogni anno di servizio al di là degli anni 35.

Le campagne di mare saranno computate in favore degli impiegati nella stessa conformità che fu stabilita per gli ufficiali militari e solamente dopo l'epoca fissata per il *minimum*.

Le pensioni per gli impiegati dell'amministrazione di marina restano determinate come nello annesso stato di fissazione.

Gli altri impiegati godranno della pensione del grado corrispondente nell'amministrazione, mediante però l'osservanza delle stesse condizioni qui sopra descritte.

Il primo medico nella marina, il chirurgo maggiore ispettore degli spedali, chirurghi di tutte le classi ed i secondi chirurghi, avranno del pari diritto ad una pensione, cioè: il primo medico, quando giunto all'età di anni 60, potrà giustificare 30 anni almeno di servizio, ed avrà diritto ad una pensione eguale alla metà del suo stipendio, la quale sarà prelevata sulla paga del suo successore.

Il chirurgo maggiore ispettore degli spedali, li chirurghi di 1°, 2°, 3° e 4° classe, e li secondi chirurghi, avendo un'età maggiore di anni 50 ed un servizio almeno di 25, potranno ottenere una pensione di ritiro sulla cassa degli invalidi: questa pensione sarà eguale alla metà dei rispettivi loro stipendii, ma sarà aumentata di un *ventesimo* per ogni anno di servizio e per ogni campagna al di là dei primi 25 anni, sino all'ammontare di due terzi dello stipendio del grado o classe; ciò che formerà il *maximum* della pensione.

Il servizio non si calcolerà che dall'epoca in cui furono impiegati nella marina in qualità di allievi di chirurgia.

I cappellani della marina, che avessero compiuta l'età d'anni 60 ed un servizio d'anni 35, avranno diritto ad una pensione eguale ad una metà del loro stipendio, che potrà essere aumentata sino a due terzi del medesimo, mediante le clausole e condizioni prefisse nel paragrafo precedente.

Art. 6° All'oggetto di sovvenire a nuovi pesi imposti col presente regolamento alla cassa degli invalidi, sarà ritenuto il due e mezzo per cento sopra tutte le paghe degli ufficiali e sott'ufficiali del battaglione real navi, delle compagnie di artiglieria di mare e dell'artiglieria di costa.

L'importo di tale ritenzione sarà versata nella cassa invalidi in conformità a quanto si pratica per eguale ritenuta, che di già si opera verso di tutti gli impiegati della marina militare e quelli dell'amministrazione: sarà versato nella detta cassa degli invalidi l'ammontare della paga che sarebbe dovuta per le piazze vacanti tanto degli ufficiali e soldati che degli impiegati, non oltrepassando però l'importo di due mesi delle paghe medesime. Il terzo degli stipendi o paghe degli ufficiali od impiegati in permesso, sarà del pari devoluto alla detta cassa.

Qualsiasi ufficiale od impiegato promosso ad un maggior grado o classe, lascerà a beneficio della cassa degli invalidi per due mesi l'aumento di paga da esso ottenuto. Mediante li versamenti sopradescritti rimarrà a totale carico della cassa degli invalidi il pagamento delle pensioni di ritiro, de' soccorsi, ecc. che fossero accordati agli individui designati nel presente.

S. M. riservandosi di accordare sopra detta cassa medesima delle pensioni o sovvenzioni agli ufficiali, sott'ufficiali od impiegati che, non avendo ancora l'età o gli anni di servizio prescritti per ottenere di diritto il loro ritiro, fossero ciò nullameno nel caso di meritare in seguito di ferite, infermità od altre particolari circostanze.

La proposizione per le pensioni o soccorsi di simil natura sarà fatta dal comandante in capo della marina e trasmessa al ministero di guerra e marina.

Il regolamento del 31 dicembre 1813 sopra le pensioni ed i ritiri, resterà nel suo pieno vigore per gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di marina in quelle parti cui non è derogato col presente.

STABILIMENTO per le pensioni di ritiro ai Militari ed Impiegati economici della Regia Marina.

G R A D I	PENSIONI DI RITIRO			
	ANZIANITA' DI SERVIZIO		FERITE ED INFERMITA'	
	Minimum	Maximum	Minimum	Maximum
Ammiraglio comandante in capo L.				
Vice-ammiraglio "	(A)			
Contr'ammiraglio "				
Capitano di vascello di 1 ^a classe "	1650	3300	825	3300
Capitano id. di 2 ^a id. "	1500	3000	750	3000
Capitano di fregata "	1200	2400	600	2400
Capitano in 2 ^a di vascello "	960	1920	480	1920
Primo Inogotenente di vascello "	840	1680	420	1680
Inogotenente di vascello "	720	1440	360	1440
Sottotenente di vascello "	540	1080	270	1080
Guardia-marina di 1 ^a classe "	480	960	240	960
Furiere maggiore "	240	480	120	480
Furiere di compagnia e sergente "	180	360	90	360
Caporal maggiore e caporale "	129 50	259	64 75	259
Soldato, tamboro, piffero (B) "	108	216	54	—

G R A D I	PENSIONI DI RITIRO	
	ANZIANITA' DI SERVIZIO	
	Minimum	Maximum
Intendente generale	L. 1800	3600
Commissario di 1 ^a classe	" 860	1720
Commissario di 2 ^a o di 3 ^a classe	" 700	1400
Sotto-commissario	" 530	1060
Scrivano	" 460	920
Sotto-scrivano	" 400	800
Primo medico della marina	" 600	"
Chirurgo maggiore ispettore degli spedali di marina	"	"
Chirurgo di 1 ^a classe	"	Il minimo della pensione di ritiro del discontro impiegati sarà la metà della loro paga e dei due terzi sul suo rimbu.
Id. di 2 ^a id.	"	
Id. di 3 ^a id.	"	
Id. di 4 ^a id.	"	
Secondo chirurgo	"	Stesso provvedimento che per chirurghi.
Cappellano di 1 ^a classe	"	
Id. di 2 ^a id.	"	
Id. di 3 ^a id.	"	
Id. di 4 ^a id.	"	

(A) Le pensioni di ritiro per questi uffiziali generali saranno da S. M. stabilite a seconda dei loro meriti e servizi, ma non saranno che per metà a carico della cassa invalidi e pel rimanente sul bilancio delle ritirate, ovvero di quello della marina militare.

(B) Vedi per le pensioni ai bass'uffiziali del reggimento equipaggi le tabelle unite.

Y.^o d'ordine di S. M.

Il primo Segretario di guerra e marina
DES GENÈS.

Regie Patenti colle quali S. M. approva e manda osservarsi un nuovo
Regolamento per la Marina mercantile.

13 gennaio 1827.

CARLO FELICE, ECC. ECC. ECC.

Dopo la pubblicazione del regolamento per la nostra marina mercantile, in data dell'9 marzo 1816, essendosi, mercè le nostre provvide cure, estesa di gran lunga la navigazione de' nostri sudditi, con notevolissimo aumento de' legni coperti della nostra bandiera, Ci è stato rappresentato essere conveniente di fare al regolamento anzidetto var e modificazioni ed aggiunte, riconosciute necessarie a raffermare nei naviganti nostri sudditi la esemplare disciplina, senza la quale minore si farebbe la fiducia in essi riposta dai commercianti, e nel tempo stesso men degni si renderebbero di quella speciale protezione di cui Ci degnammo di confortarli.

Epperò per le presenti, di nostra certa scienza e rega autorità, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo, che a datare dalla pubblicazione delle medesime siano, secondo la loro forma e tenore, osservate le disposizioni del seguente

REGOLAMENTO

*Per la Marina mercantile.**Omissis*CAPITOLO XV. — *Pensioni sulla Cassa degli invalidi di Marina.*

Art. 258. Qualunque individuo iscritto sulle matricole delle genti di mare, e che abbia retribuito alla cassa degli invalidi, potrà ottenere una pensione di ritiro da pagargli dalla cassa degli invalidi in proporzione dell'avanzata sua età e dei servizi prestati a bordo dei nostri legni, negli arsenali e cantieri da guerra e sopra bastimenti mercantili, giusta quanto viene in appresso stabilito.

Art. 259. Sarà accordata una pensione di ritiro agli individui, i quali, avendo compiuta l'età d'anni 65, faranno risultare di un'effettiva navigazione di trent'anni sui bastimenti mercantili colla nostra bandiera, e del pagamento della retribuzione mensile fatto alla cassa degli invalidi per un egual numero d'anni. Questa pensione sarà quella per anzianità fissata al rispettivo grado dalla seguente tabella n° 3. Gli anni di navigazione precedente alla diserzione non potranno valutarsi per ottenere la pensione summentovata.

Art. 260. I marinari che, avendo compiuta l'età d'anni 50, avranno sei anni di servizio attivo nella nostra real marina, e inoltre avranno un'effettiva navigazione d'anni 18 sopra bastimenti mercantili coperti della nostra bandiera, potranno ottenere una pensione di ritiro eguale al *minimum* assegnato al grado che avevano essendo al nostro servizio.

Potrà una tal pensione essere aumentata di 1/30 per ogni anno di servizio a bordo dei nostri legni da guerra, prestato oltre i sei anni sovra detti.

Art. 261. Potranno godere di una pensione d'invalido i sotto-uffiziali, bassi-uffiziali, e tutti i marinari e cannonieri effettivi della nostra marina militare, i quali, avendo compiuta l'età di anni 50, avranno prestato un servizio attivo e fedele per lo spazio di anni 15. Una tale pensione sarà il *minimum* assegnato al rispettivo grado dalla seguente tabella n° 1, e verrà aumentata di 1/30 per ogni anno di servizio eccedente i quindici anni sovra indicati, senza che possa eccedere il *maximum*.

Art. 262. Il grado che servirà di norma per determinare la pensione, sarà per i marinari quello esercitato per due anni, e gli altri quello esercitato per quattro; in caso diverso si regolerà sul grado o classe immediatamente inferiore.

Art. 263. In tempo di guerra il servizio a bordo dei nostri legni da guerra sarà valutato per il doppio, ed in tempo di pace per un terzo di più dell'effettiva sua durata; e se l'individuo rimanesse ferito in detto tempo, nè potesse più proseguire a rimanere imbarcato sul bastimento, il tempo di servizio gli conterà come se fosse rimasto a bordo durante la campagna.

Art. 264. I sotto-uffiziali, bassi-uffiziali e marinari, operai ed altri al servizio della nostra real marina, minori d'anni 50, che rimanessero stroppi, ovvero mutilati in conseguenza di ferite riportate dal nemico, o in seguito di un servizio nostro comandato, o che avessero contratto delle infermità incurabili, evidentemente derivate da straordinarie fatiche, avvenimenti, od accidenti a loro accaduti nel servizio nostro, potranno essere ammessi a godere di una gratificazione o pensione d'invalido proporzionata alla loro situazione, merito e circostanze, che sarà stabilita dal consiglio d'ammiragliato, secondo le basi fissate dalla seguente tabella n° 2, senza che però detta pensione possa mai eccedere il *maximum* in detta tabella fissata per tali casi.

Art. 265. I capitani, patroni, marinari ed operai, che, non trovandosi in attivo servizio della nostra marina militare, rimanessero stroppi, ovvero mutilati in conseguenza di ferite riportate

nella difesa e nel servizio del proprio bastimento o del litorale marittimo dello Stato, saranno ammessi a godere di una pensione o gratificazione proporzionata al merito, alle circostanze ed alla situazione dell'individuo, secondochè verrà fissato dall'ammiragliato: essa però, salvo il caso di particolare nostra disposizione, non potrà mai eccedere il *maximum* portato dalla sovra detta tabella n° 3.

Art. 266. Il servizio fatto per castigo nella nostra marina militare non sarà ammesso nel computo degli anni di servizio richiesti per ottenere la pensione d'invalido.

Art. 267. Le vedove, ed in loro mancanza gli orfani minori dei bassi-uffiziali, marinari ed operai di marina, in servizio nella nostra marina militare, morti in combattimento, od in seguito di ferite riportate dal nemico, o per accidenti loro accaduti in lavori di servizio nostro, potranno, ove giustifichino di non aver sufficienti mezzi di sussistenza, essere ammessi ad una pensione eguale alla metà del *minimum* di quella fissata dalla suddetta tabella n° 4 pel grado che aveva il defunto, ed avendo questo lasciato più di un figlio legittimo, la pensione della vedova potrà essere aumentata di cinque lire al mese per ogni figlio coesistente con essa, non compreso il primo: siffatto aumento cesserà però nella rispettiva quota per i maschi pervenuti all'età d'anni 18, ed anche prima, guadagnandosi i mezzi di sussistenza, e per le figlie quando abbiano uno stabilimento che loro assicuri il necessario alla vita.

Art. 268. Le vedove ed orfani dei bassi uffiziali, marinari ed operai di marina suddetti, morti dopo un fedele servizio non minore di anni 15, potranno essere ammessi ad una pensione, che sarà pelle vedove dei bassi uffiziali della metà di quella che sarebbe spettata al marito, e per le vedove dei marinari della somma corrispondente ad una giornaliera razione di pane.

Quando il marito non avesse acquistato li 15 anni di servizio sopra stabiliti, potrà la vedova ricorrere all'ammiragliato, per una gratificazione od una pensione al di sotto della metà del *minimum*, che sulla proposizione dell'ammiragliato verrà da Noi determinata in proporzione degli anni di servizio, ed in ragione del merito e della situazione della famiglia del defunto; ed avendo questi lasciato dei figli minori, o se venisse a morire la madre, il consiglio d'ammiragliato Ci proporrà i soccorsi che eredrà convenienti al caso.

Art. 269. La pensione delle vedove che passassero a seconde nozze, e delle orfane che si maritassero, sarà divisa per egual porzione tra esse ed i figli legittimi del defunto, e non essendovi figli, continuerà, ma per metà soltanto, a favore della vedova od orfana: la continuazione però della pensione non avrà luogo quando non continui lo stato di bisogno in cui era la vedova od orfana quando fu pensionata.

Art. 270. Gli orfani maschi pervenuti che saranno all'età di anni 15, e le figlie trovandosi provviste di mezzi di sussistenza, cesseranno di godere del beneficio degli invalidi, ma la rispettiva quota parte di pensione sarà reversibile ai fratelli e sorelle minori, in tutto o in parte, secondo verrà proposto dall'ammiragliato.

Art. 271. Le vedove degli invalidi della marina mercantile pensionati in seguito alle disposizioni dell'art. 259, ed in mancanza di queste i figli minori di anni 15, avranno diritto alla metà della pensione di cui godeva il defunto essendo in vita, e nel rimanente saranno loro in parità di caso applicate le regole sovra stabilite per le vedove e gli orfani degli individui della nostra marina militare.

Le vedove maggiori di anni 70 potranno avere un aumento di lire 4 al mese.

Art. 272. Le vedove sovra mentovate, le quali al tempo della morte del marito venissero separate dal medesimo, non potranno essere ammesse ad alcuna pensione sulla cassa degli invalidi.

Lo stesso avrà luogo se il matrimonio non sia seguito almeno due anni prima dalla morte del marito.

Art. 273. Le figlie dei marinari indigenti, i quali godessero od avessero goduto in tempo di loro vita di una pensione d'invalido accordata a termini dell'art. 259 del presente, riceve-

ranno al momento del loro matrimonio una dote eguale all'ammontare di un anno di pensione del padre.

Art. 274. Tutti gli individui appartenenti alla marina mercantile, postulanti una pensione sulla cassa degli invalidi, dovranno far risultare della loro indigenza.

Art. 275. Le disposizioni del regolamento sulle pensioni degli invalidi, appartenenti alla nostra marina militare, rimangono ferme in tutto ciò che non è contrario al presente.

Art. 276. Dalle regole qui sovra stabilite tanto pelli requisiti necessari ad ottenere una pensione d'invalido, quanto per fissarne l'ammontare, Ci riserviamo di dispensare coloro tra gli ufficiali, bassi-uffiziali e marinari della marina militare e mercantile, non che fra le loro vedove ed orfani, che per qualche circostanza particolare od adozione straordinaria si fossero resi meritevoli di maggiori riguardi.

Art. 277. Le domande delle pensioni sulla cassa degli invalidi verranno presentate al console della direzione, che dovrà alla scadenza di ogni semestre inviarle, unitamente alle carte giustificative, al procuratore generale della navigazione perchè siano riferite al consiglio d'ammiragliato, che, riconoscitane la legittimità, le trasmetterà alla fine di cadun anno, per mezzo del suo primo presidente, al nostro primo segretario di guerra e marina per avere da Noi le opportune determinazioni.

Art. 278. Per provvedere ai sussidi urgenti necessari agli individui della gente di mare, che nel decorso dell'anno, e prima dell'epoca in cui, come viene sopra stabilito, dovrà farsene a Noi la proposizione, fossero nel caso di essere ammessi ad una pensione, ovvero di godere di un aumento, sarà ogni anno portata nel bilancio della cassa degli invalidi la somma di lire nuove 2500, di cui l'ammiragliato disporrà provvisionalmente in detti casi in seguito delle domande e recapiti che gli saranno presentati; ma i sussidi che saranno assegnati non potranno mai eccedere singolarmente la somma di lire 150, e saranno in seguito raggiunti a quanto sarebbe dovuto per pensione nel tempo intermedio all'ammissione definitiva.

TABELLA N° 1. — Pensioni di ritiro per anzianità in seguito del disposto degli articoli 259 e 265.

GRADI E QUALITÀ	PENSIONI DI RITIRO	
	Minimum	Maximum
Primo pilota L.	600	1200
Piloti di 1 ^a classe	540	1080
Id. 2 ^a id.	360	720
Id. 3 ^a e 4 ^a id.	294	588
Secondi piloti	252	504
Contro-mastri	219	439
Allievi di pilotaggio di 1 ^a classe	120	259
Id. 2 ^a id.	122	244
Nocchieri di 1 ^a classe	480	960
Id. 2 ^a id.	432	864
Id. 3 ^a e 4 ^a id.	330	660
Secondi nocchieri	252	504
Capi-cannonieri di 1 ^a classe	432	864
Id. 2 ^a id.	360	720
Id. 3 ^a e 4 ^a id.	252	504
Secondi capi-cannonieri	180	360
Guardiano dell'arsenale	288	576
Altro nei dipartimenti	252	504
Quartier-mastri o timonieri	180	360
Patroni di pontone	180	360
Capo-mastro d'ascia	432	864
Mastri d'ascia di 1 ^a classe	360	720
Id. 2 ^a id.	312	624
Id. 3 ^a e 4 ^a id.	252	504
Secondo mastro d'ascia	180	360
Capo-mastro calafato	360	720
Id. ferraro	360	720
Mastro-ferraro	216	432
Capo-mastro veliere	360	720
Mastri-velieri di 1 ^a classe	252	504
Id. 2 ^a id.	216	432
Capo-mastro bossellaio	360	720
Id. falegname	360	720
Id. remolario	288	576
Id. bottaro	288	576
Mastri-bottari di 1 ^a classe	216	432
Id. 2 ^a id.	180	360
Capo-mastro armaruolo	288	576
Mastri-armaruoli di 1 ^a classe	216	432
Id. 2 ^a id.	180	360
Pittore	288	576
Marinari e cannonieri di 1 ^a classe	144	288
Id. di classi inferiori	115	230
Caporali prevosti	122	244
Capo-aguzzino	180	360
Aguzzini	144	288
Sotto-aguzzini, capi-guardie e guarda-ciurme	105	211

TABELLA N° 2. — *Pensioni di ritiro, per mutilazioni, ferite o infermità provenienti o dal fuoco del nemico o da regio servizio comandato (1).*

GRADI E QUALITÀ	Perdita intera della vista o di vari membri	Perdita intera di un solo membro	Ferite od infermità provenienti da ferite o da eventi di guerra od accidenti dipen- denti dal servizio che rendono inabili al medesimo	
	1	2	Minimum	Maximum
	1	2	Minimum	Maximum
Primo pilota L.	1800	1200	400	1200
Piloto di 1 ^a classe "	1620	1080	360	1080
Id. 2 ^a id. "	1080	720	240	720
Id. di classi inferiori "	838	559	186	559
Contro-mastri "	648	439	149	439
Allievi di pilotaggio "	388	259	86	259
Nochieri di 1 ^a classe "	1440	960	320	960
Id. 2 ^a id. "	1296	864	288	864
Id. di classi inferiori "	910	607	202	607
Capi-cannonieri di 1 ^a classe "	1296	864	288	864
Id. 2 ^a id. "	1080	720	240	720
Id. di classi inferiori "	684	456	155	456
Guardiano dell'arsenale "	864	576	192	576
Altro nei dipartimenti "	796	594	168	594
Quartier-mastri o limonieri "	540	360	120	360
Patroni di pontone "	540	360	120	360
Capo-mastro d'ascia "	1296	864	288	864
Mastri d'ascia di 1 ^a classe "	1080	720	240	720
Id. 2 ^a id. "	936	624	208	624
Id. di classi inferiori "	684	456	155	456
Capo-mastro calafato "	1080	720	240	720
Id. ferraro "	1080	720	240	720
Mastro-ferraro "	648	432	144	432
Capo-mastro veliere "	1080	720	240	720
Mastri-velieri "	702	468	156	468
Capo-mastro bossellaio "	1080	720	240	720
Id. falegname "	1080	720	240	720
Id. remolario "	864	576	192	576
Id. bottaro "	864	576	192	576
Mastri-bottari "	594	396	132	396
Capo-mastro armaruolo "	864	576	192	576
Mastri-armaruoli "	594	396	132	396
Pittore "	864	576	192	576
Marinari e cannonieri di 1 ^a classe "	432	288	96	288
Id. di classi inferiori "	343	230	76	230
Caporali prevosti "	366	244	81	244
Capo-aguzzino "	540	360	120	360
Aguzzini "	432	288	96	288
Sotto-aguzzini, capi-guardie e guardie "	316	211	70	211

(1) Il *minimum* delle pensioni stabilite dalle due colonne num. 1 e 2 della presente tabella sarà la metà delle somme rispettive fissate per ciascun grado nelle due colonne medesime.

TABELLA N° 3. — *Pensioni per gl' individui della Marina mercantile.*

GRADI E QUALITÀ	Per Anzianità	Per mutilazioni sofferte in conseguenza di ferite riportate nella difesa o servizio del proprio bastimento o del littoral marittimo.	
		Minimum	Maximum
Capitani di 1 ^a classe.	L. 350	L. 175	L. 330
Id. di 2 ^a id.	" 300	" 150	" 300
Patroni	" 150	" 75	" 150
Marinari.	" 96	" 48	" 96

Omissis

Ordiniamo pertanto a chi spetta di osservare e fare osservare le presenti, mediante le quali s' intenderà derogato ad ogni legge preesistente in ciò che fosse contrario: e mandiamo ai senati nostri di Torino, di Nizza e di Genova, ed alla camera de' conti d'interiar le medesime, volendo che alla copia stampata nella stamperia reale si presti la stessa fede che all' originale.

Dat. in Torino, li 13 gennaio, l' anno del Signore 1827 e del regno nostro il settimo.

CARLO FELICE.

LANGOSCO, P. P. *Guardasigilli.*

RAGGI.

COMUNE DEL PIAZZO.

DES GENÈYS.

*Regie Patenti portanti un nuovo Regolamento
per i Porti marittimi de' Regi Stati.*

24 novembre 1827.

CARLO FELICE, ECC. ECC. ECC.

Essendoci stato rappresentato, che ad assicurare e perfezionare il sistema di conservazione dei porti e spiagge de' nostri Stati, oggetto cotanto essenziale per la navigazione ed il commercio de' nostri sudditi, rendevasi necessario, anche in virtù delle nuove leggi marittime da Noi recentemente emanate, di fare al regolamento in oggi vigente per i porti marittimi dello Stato varie modificazioni ed aggiunte; Ci siamo di buon grado determinati ad ordinare, come colle pretesi, di nostra certa scienza e regia autorità, avuto il parere del nostro consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo, che a datare dalla pubblicazione delle medesime siano, secondo la loro forma e tenore, osservate le disposizioni del seguente

REGOLAMENTO dei Porti.

CAPITOLO I. — *Classificazione dei Porti e Spiagge.*

Art. 1° I porti, le rade e le spiagge, che trovansi comprese in tutta l'estensione del litorale marittimo degli Stati nostri di terraferma ed isola di Capraia, si dividono in cinque classi.

Art. 2° Le quattro prime classi comprendono i porti di mare, e la quinta quelle spiagge o rade, che per la loro importanza commerciale, e per l'affluenza de' legni mercantili, esigono la presenza di un comando militare.

Art. 3° Negli Stati nostri di terraferma vi sono:

2 porti di 1^a classe: Genova e Nizza;

3 porti di 2^a classe: Savona, la Spezia e Villafranca;

6 porti di 3^a classe: Camogli, Lerici, Portofino, Portovenere, San Remo e Vado;

15 spiagge: Alassio, Bordighera, Chiavari, Diano, Finale, Laigneglia, Larma, Levante, Loano, Oneglia, Porto Maurizio, S. Ospizio, S. Stefano, Sestri di Levante e Spotorno.

Il porto dell'isola di Capraia è di quarta classe.

Art. 4° Qualora le circostanze del commercio, o qualunque particolare riguardo facessero ravvisare utile o necessario di stabilire sovra altri punti del litorale degli ufficiali dello stato maggiore dei porti, come anche di variare le classificazioni oradette, Ci riserviamo a farlo secondo l'esigenza del servizio marittimo e l'interesse delle rispettive popolazioni.

Art. 5° Il circondario di ciaschedun porto è ristretto nel recinto del medesimo comprensivamente alla rada o golfo che ne dipendono, quello poi delle spiagge si estende lungo il lido del mare a tutto il territorio della comune in cui è fissata la residenza dell'uffiziale comandante; e qualora nell'istessa giurisdizione si trovassero più luoghi d'ancoraggio, e che vi fossero destinati altri uffiziali, l'inferiore in grado, o in data di brevetto, dipenderà intieramente dall'altro.

CAPITOLO II. — *Organizzazione ed Amministrazione dello Stato Maggiore.*

Art. 6° Il servizio de' porti è affidato ad uno stato maggiore, composto:

De' capitani e tenenti di prima, seconda, terza e quarta classe;

De' capitani di spiaggia di prima e seconda classe;

De' r.eevitori principali ed ordinari de' diritti d'ancoraggio;

De' guardiani de' porti, spiagge e fari e degli equipaggi di legni impiegati al servizio de' porti.

Art. 7° I capitani de' porti saranno scelti per la prima e seconda classe tra gli uffiziali di grado superiore nella marina, e per la terza e quarta classe fra i luogotenenti e sottotenenti di vascello, o tra quelli delle truppe di mare, che avessero precedentemente servito nel corpo della marina in qualità di uffiziale; per i rimanenti gradi si prendono tra li piloti, nocchieri, capi cannonieri ed altri principali bass'uffiziali delle regie navi, o tra i capitani della marina mercantile, i quali tutti per l'avanzata loro età, ferite od infermità non fossero più abili a continuare la navigazione, od altri che per lunghi e distinti servizi o per particolari riguardi avremo ravvisato meritevoli di conseguire tali cariche.

Art. 8° Il grado degli individui componenti lo stato maggiore de' porti corrisponde con quelli della real marina nel modo seguente:

Capitani di porto	{	di 1 ^a classe	— Capitani di vascello.
		di 2 ^a id.	— Capitani di fregata.
		di 3 ^a id.	— Capitani di vascello.
		di 4 ^a id.	} Tenenti di vascello.
Tenenti di porto . .		di 1 ^a id.	

Capitani di spiaggia.

Tenenti di porto	$\left\{ \begin{array}{l} \text{di 2ª classe} \\ \text{di 3ª id.} \\ \text{di 4ª id.} \end{array} \right\}$	Sottotenenti di vascello.
------------------	---	---------------------------

Ricevitori dei diritti d'ancoraggio — Piloti.

Guardiani dei porti, spiagge e fari	$\left\{ \right.$	Quartier-mastri di marineria.
Timonieri		

Art. 9º Ricevitori incaricati della esazione dei diritti d'ancoraggio e simili. . . .

Omissis

Art. 11. Gl'invalidi della marina militare o mercantile sono nominati guardiani de' porti, spiagge e fari, nonchè delle caracche e pontoni, e durante tale servizio godono dell'importo di una giornaliera razione di pane e di un supplemento di pensione, che assieme non ecceda la paga fissata dagli stabilimenti.

Nelle nomine dei guardia-sanità a bordo dei bastimenti in quarantena, nonchè nelle spiagge, ne' lazzaretti e negli uffici sono impiegati di preferenza, purchè facciano constare della loro buona condotta, i marinari congedati dal regio servizio e gl'invalidi suddetti, i quali siano abili a tale servizio, durante il quale godono della paga e vantaggi stabiliti dai regolamenti sanitari.

Omissis.

Art. 13º Gli ufficiali dello stato maggiore dei porti, ed i ricevitori dei diritti di ancoraggio, essendo di regia nomina, dovranno essere proposti dal primo presidente del consiglio d'ammiragliato al primo segretario di guerra e marina per prendere gli ordini nostri.

Art. 14. Prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, li suddetti individui dovranno presentare il prescritto giuramento nelle mani del primo presidente del consiglio d'ammiragliato, o dell'uffiziale di marina o di porto da esso a tal uopo delegato.

Omissis

CAPITOLO III. — Amministrazione.

Omissis.

Art. 23. Gli uffiziali e bass'uffiziali della marina militare e mercantile, che godendo già d'una pensione sulla cassa degl'invalidi venissero ad essere chiamati a coprire delle cariche nello stato maggiore dei porti, non conseguiranno dalla cassa degli ancoraggi che quanto mancherebbe aneora ad essi per pareggiare la pensione suddetta alla paga stabilita per tale carica, fuorchè venisse da Noi altrimenti determinato.

Gli impiegati dello stato maggiore dei porti per quelle paghe che vengono loro corrisposte dalla cassa degli ancoraggi, sono pure essi soggetti alla ritenzione ordinata dall'art. 40, capitolo IV, del regolamento 1º ottobre 1815.

Omissis

Dato in Genova, il ventiquattro novembre, l'anno del signore mille ottocento ventisette e del regno nostro il settimo.

CARLO FELICE.

LANGOSCO, P. P. Guardasigilli.

RAGGI.

COMUNE DEL PIAZZO.

DES GENÈVS.

TABELLA N° 4. — *Stabilimento delle payhe assegnate agli Uffiziali ed altri Impiegati dello Stato Maggiore dei porti.*

GRADI E QUALITÀ			Paghe dell'anno moneta di Piemonte	Razioni viveri al giorno come è fissata per l'equipaggio delle real navi
Uffiziali	Capitani	di 1 ^a classe	3900	
		di 2 ^a id.	2880	
		di 3 ^a id.	1200	
		di 4 ^a id.	720	
	di spiaggia.	di 1 ^a classe	600	
		di 2 ^a id.	360	
		di 1 ^a classe	1680	
		di 2 ^a id.	1140	
	Tenenti di porto	di 3 ^a id.	720	
		di 4 ^a id.	360	
Bass'Uffiziali e Marinai	Ricevitori dell'ancoraggio	principali . .	600 <i>maximum</i>	
		ordinari. . .	100 <i>minimum</i>	
	Contro-mastri patroni delle lance		439 20	1
	Timonieri patroni de' battelli.		360	1
	Secondi capi-cannonieri		360	1
	Marinai	di 1 ^a classe	288	1
		di 2 ^a id.	259 20	1
		di 3 ^a id.	230 40	1
	Guardiani de'porti e spiagge		300	—

Vista ed approvata d'ordine di S. M.
Il primo Segretario di guerra e marina
DES GENÈS.

*Regio Biglietto portante l'ordinamento del Personale
dipendente dal Magistrato di Sanità in Genova.*

29 marzo 1836.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 6° Agli impiegati sanitari che dovranno provvedersi a riposo, sarà applicato il regolamento del 21 febbraio 1833 (1) per le pensioni dei regi impiegati.

(1) Inserito nella raccolta delle leggi sarde per le pensioni civili.

La proposizione per le pensioni di riposo sarà trasmessa al ministero di guerra e marina dal magistrato di sanità per mezzo del comandante in capo la regia marina.

Torino, 29 marzo 1836.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

Disposizione concernente li Marinari, Guardiani ed Impiegati del porto di Genova addetti all'ufficio degli Edili, per ciò che riguarda la ritenzione sulle paghe, onde provveder poscia alle pensioni di ritiro.

Torino, 7 febbraio 1838.

Dispaccio a S. E. l'Ammiraglio Comandante in Capo della Regia Marina.

Avendo avuto l'onore di rassegnare a S. M. un rapporto in senso del pregiatissimo dispaccio di V. S. Ill.ma ed Eccell.ma del 31 gennaio ultimo scorso, piacque al Re inerentemente al di lei parere di determinare in udienza di ieri che i marinari, ossia guardiani ed altri impiegati di cotesto porto al servizio dell'ufficio edili, non siano ammessi al versamento del 2 1/2 per cento nella cassa degli invalidi di marina, condizione richiesta per aver diritto ad una pensione di riposo sulla medesima; che sia liquidato e retrodato agli aventi diritto l'ammontare delle ritenute operate indebitamente, e che provveda agli assegnamenti di riposo de' detti marinari ed impiegati l'amministrazione da cui dipendono, facendo alla medesima facoltà di operare la stessa ritenuta del 2 1/2 per cento sulla loro paga se vuole costituire loro il diritto di richiederla.

Mi reco a debito di notificare alla S. V. Ill.ma ed Eccell.ma queste sovrane risoluzioni acciò si compiacia farle osservare.

La prevengo ad on tempo che con questo corso di posta faccio la stessa partecipazione al signor presidente degli edili, al quale accenno inoltre che io lasciava ai rispettivi uffici d'intendersi sull'epoca della retrodazione delle ritenute indebitamente introitate dalla cassa invalidi, soggiungendoli, che non essendovi ne' bilanci in corso della medesima apposite categorie, alle quali possa applicarsi la somma cui risulteranno montare quelle ritenute, converrà probabilmente riservarne lo stanziamento in quello del 1839.

Colgo intanto quest'opportunità per riconfermarle, ecc. ecc.

Il primo Segretario di guerra e marina

DI VILLAMARINA.

Estratto. — Regolamento del servizio sanitario della Regia Marina; condizioni pel trattamento di ritiro degli Ufficiali sanitari.

Torino, 29 gennaio 1839.

Omnis

SEZIONE 6^a — Pensioni di ritiro.

Art. 78. Condizioni.

Le condizioni per ottenere la pensione di ritiro e la quantità di questa saranno quelle stesse stabilite per gli ufficiali sanitari dell'esercito di terra dalle regie determinazioni del 9 giugno 1831.

Pensioni milit. di mare delle Prov. sarde.

Art. 79. Ritenenza sullo stipendio.

Gli ufficiali sanitari continueranno ad andar soggetti alle ritenute mentovate nel regio regolamento per le pensioni di ritiro della regia marina in data del 16 gennaio 1822.

TABELLA N° 2. — Stato di fissazione delle paghe e vantaggi assegnati ai Medici e Chirurghi della Regia Marina, ed agli Impiegati amministrativi degli Spedali marittimi.

GRADI E QUALITÀ	PAGA	
	Nei primi 10 anni di grado	Dopo 10 anni di grado
Chirurgo in capo della regia marina L.	2200	2400
Medico di 1 ^a classe "	1300	1700
Medico supplente "	600	800
Medico locale al 2° dipartimento "	720	"
Medico supplente al 2° id. "	240	"
Chirurghi maggiori "	1800	2000
Detti di 1 ^a classe "	1200	1400
Detti di 2° id. "	800	1000
Detti di 3° id. "	720	"
Allievi di medicina e chirurgia "	300	"
Cappellano dell'ospedale principale (1) "	"	"
Farmacista "	1800	2000
Ufficiale contabile di 1 ^a classe "	2300	2500
Id. id. di 2° id. "	1600	1800
Aiutante di contabilità "	1100	1300
Sotto-aiutante di contabilità "	420	500
Infermieri maggiori "	315	360
Infermieri "	225	270

Il primo Segretario di Stato, di guerra e marina

DI VILLAMARINA.

(1) Sarà uno di quelli della marina. Oltre la paga e vantaggi della classe cui appartiene, godrà d'un supplemento annuale di L. 350, purché tra paga e supplemento non ecceda le L. 1500.

Regio Biglietto che stabilisce intorno alla nomina dei Fanalisti occorrenti pei Fari con apparecchi lenticolari dei Porti marittimi, non che riguardo al servizio ed alla paga dei medesimi.

5 febbraio 1839.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Il servizio dei fari con apparecchi lenticolari esigendo negli individui che vi sono addetti una speciale idoneità e molta destrezza pel maneggio del complicato loro meccanismo, ravvisiamo cosa del tutto conveniente lo emanare alcune particolari disposizioni, sia rispetto al numero ed alla scelta degli uomini che vi saranno destinati, come alla paga di cui dovranno godere.

A tal fine abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1° I fanalisti pei fari con apparecchi lenticolari verranno scelti fra i bass'uffiziali, operai e marinari del corpo reale equipaggi.

Art. 2° Essi sono nominati dal nostro primo segretario di guerra e marina sulla proposizione del comandante generale della regia marina.

Art. 3° La loro nomina sarà considerata provvisoria per i tre primi mesi, e revocata quando in quello spazio di tempo non abbiano dato saggio di sufficiente idoneità.

Art. 4° I capitani di porto, nel cui distretto trovansi stabiliti dei fari con apparecchi lenticolari, hanno il preciso obbligo d'invigilarne il quotidiano servizio. Essi dovranno rendere immediatamente conto della negligenza od imperizia dei fanalisti al comandante generale della marina, il quale ne riferirà sempre al ministero.

Art. 5° Gli uomini applicati ad ognuno dei suddetti fari sono:

Un primo fanalista contabile dei diversi oggetti di dotazione del faro con paga di lire 610;

Un secondo fanalista con paga di lire 530;

Un terzo fanalista (non sarà nominato che in caso di assoluta necessità) con paga di lire 330.

Mandiamo ed ordiniamo a chi spetta di eseguire e far eseguire queste nostre determinazioni: chè tale è nostra mente.

Dato a Torino, il 5 febbraio 1839.

CARLO ALBERTO.

Di VILLAMARINA.

Estratto. — Regio Biglietto portante un nuovo ordinamento del Consolato di Marina.

28 dicembre 1839.

Art. 6° Il personale degli impiegati nella direzione è stabilito nella qui annessa tabella, sottoscritta d'ordine nostro dal nostro primo segretario di guerra e marina, ed i loro stipendi ed assegnamenti, come pure le pensioni, i sussidi e trattenimenti, saranno a carico della cassa generale degli invalidi.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1839.

CARLO ALBERTO.

Di VILLAMARINA.

STABILIMENTO di ripartizione degli impiegati nella Direzione marittima di Sardegna, indicante le rispettive paghe che loro sono accordate.

		Minimo	Massimo
Cagliari . . .	Console	L. 2000	3000
	Vice-console	" 1000	1400
	Commesso in 1°	" 500	720
	Id. in 2°	" "	"
	Guardiano	" "	180
La Maddalena .	Tesoriere	" "	"
	Vice-console	" 1200	1600
	Carlo Forte . Vice-console	" 700	1000
Bosa	Commesso di 2° classe	" "	420
Alghero	Id. id. . . .	" "	420
Porto Torres .	Id. id. . . .	" "	420

Data a Torino, addì 28 dicembre 1839.

V.° d'ordine di S. M.

Di VILLAMARINA.

Regio Biglietto relativo ai Guardiani invalidi dell'Arsenale, Cantiere della Foce e magazzini della Reale Marina. — Assegnamento in più alla pensione di ritiro.

21 luglio 1840.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Considerando come alcuni servigi ai quali vengono comandati nei dipartimenti marittimi i marinari del corpo reale equipaggi possono, perchè sedentari, essere affidati ad invalidi di marina col doppio effetto di vantaggiare la sorte di questi, e col procurare una diminuzione di spesa mediante una riduzione di marinari in servizio attivo; Ci siamo determinati di ordinare come ordiniamo quanto segue:

Art. 1° Sono stabiliti 20 posti di guardiano per disimpegnare, in luogo di marinari del corpo reale equipaggi, oltre al servizio dei magazzini, i servigi sedentari compresi nella tabella V del riordinamento della regia marina (28 marzo 1840), cioè:

Nel primo dipartimento 2 guardiani alla panna;
 Id. id. 2 id. alla guarnitura;
 Id. id. 2 id. alle cannoniere in disarmo;
 Id. id. 2 id. al regio cantiere della Foce;
 Nel secondo id. 2 id. al canotto del comando;
 Nel terzo id. 2 id. id. id.

Servizio dei magazzini:

Numero 8 guardiani a disposizione dell'azienda pel servizio dei magazzini;

Totale 20 guardiani.

Art. 2° Questi guardiani verranno prescelti fra gli invalidi della marina militare, i quali saranno riconosciuti idonei a detti servigi sedentari, e che si saranno fatti distinguere per buona condotta ed intelligenza.

Art. 3° I guardiani suddetti in più della loro pensione di ritiro godranno, come gli inser-vienti invalidi di marina compresi nella tabella I del regio biglietto 1° ottobre 1839, l'annuo assegnamento di lire 180, una razione di pane, oltre un letto da soldato con metà legna.

Il guardiano che cesserà di poter disimpegnare l'ufficio sedentario cui verrà addetto, sarà licenziato senza nessun compenso; se però il di lui servizio di guardiano conterà di oltre anni 6 gli sarà continuata, vita durante, la razione di pane.

Art. 4° La forza numerica dei marinari del corpo reale equipaggi, stabilita colla tabella I del regio biglietto 28 marzo prossimo passato, è ridotta di 12 uomini ed è ristretto da 30 a 22 il numero degli invalidi della marina addetti alle batterie di costa, giusta il regio biglietto 31 ottobre 1835.

Mandiamo pertanto a chi spetta di eseguire e far eseguire il presente, che verrà registrato al controllo generale; tale essendo il voler nostro.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1840.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

*Regolamento della Reale Scuola di Marina. — Trattamento di ritiro
del relativo Personale e corrispondenza ai gradi militari.*

23 febbraio 1841.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 1° — *Scopo dell'Istituto e sua dipendenza.*

§ 1° La regia scuola di marina, istituita e stabilita in Genova per l'istruzione dei giovani che intraprendono la carriera della marina militare, continuerà ad essere sotto la dipendenza del comandante generale della regia marina, mediante la superiore direzione del primo segretario di guerra e marina.

CAPO I. — *Degli Allievi.*

Omissis

Art. 28. — *Guardie-marina di 2° classe chiamate all'esame del 5° anno di corso nell'Accademia militare.*

§ 69. Gli allievi passati guardia-marina di 2° classe sono chiamati alla carriera di ufficiali di vascello o del genio navale, eccettuati però:

§ 70. 1° Quelli che, sebbene di riconosciuta capacità per le scienze matematiche, non avessero una decisa attitudine per la nautica o non potessero assuefarsi al mare;

§ 71. 2° Quelli che, sebbene abbiano soddisfatto all'esame di guardia-marina di 2° classe, non abbiano dato saggio di sufficiente attitudine per le armi dotte.

Omissis

§ 75. All'epoca degli esami del quinto anno per l'accademia militare, vi saranno chiamati ed ivi alloggiati i guardia-marina di seconda classe, di cui sopra, non destinati alla carriera di ufficiali di vascello e del genio navale; e riportando allo sperimento degli esami la maggioranza assoluta di suffragi, saranno promossi sottotenenti nell'armata incrementemente a quanto, per queste promozioni, è stabilito a riguardo degli allievi dell'accademia militare: cosicchè quelli di detti guardia-marina di seconda classe, che avevano concorso per le armi comuni, saranno a tal'epoca collocati nei corpi di fanteria o cavalleria, e la loro anzianità principierà dal giorno del loro collocamento in essi; e quelli poi, i quali avevano concorso per le armi dotte, rimar-

ranno da quel momento nell'accademia militare per compirvi il sesto anno di corso, alle stesse condizioni che gli allievi di quell'istituto egualmente promossi sottotenenti.

Omissis

Art. 31. — Nomina a Guardia-marina di seconda classe; vantaggi.

§ 82. La nomina dei guardia-marina di seconda classe verrà da Noi approvata sul risultato degli esami che dal nostro primo segretario di guerra e marina Ci verrà rassegnato.

§ 83. Dalla data di questa nomina si corrisponderà, dalla cassa della scuola, a quelli destinati alla carriera di ufficiali di vascello, del genio navale e delle armi scientifiche nell'armata, la paga di cadetto di fanteria (cioè L. 138 40). L'ammontare di questa loro paga sarà tenuto in deposito nella cassa della scuola e servirà a provvederli, per cura del comandante della scuola, di strumenti, carte e libri fino alla concorrente del rispettivo fondo individuale, all'epoca della loro promozione a guardia-marina di prima classe od a sottotenente nell'accademia militare.

Art. 32. — Decorrenza del servizio.

§ 84. Il servizio per gli ufficiali di vascello prende data dal brevetto di guardia-marina di prima classe.

CAPÒ II. — Del Personale addetto alla Scuola.

Art. 33. — Personale militare.

§ 85. Il personale militare della regia scuola di marina conterà di:

- Un comandante;
- Un comandante in secondo, direttore degli studi;
- Un aiutante in primo;
- Un aiutante in secondo.

Servizio spirituale.

§ 86. Il servizio spirituale e l'istruzione religiosa verranno affidati ad un direttore di spirito, che adempirà ad un tempo alle funzioni di professore di belle lettere italiane e di storia.

Insegnamento.

§ 87. Per i vari rami d'istruzione vi saranno:

- Un primo ed un secondo professore di matematiche;
- Un professore di geometria;
- Un professore di aritmetica, ad un tempo di fortificazione e di geografia;
- Un professore di belle lettere italiane, direttore di spirito;
- Un professore di lingua francese;
- Un professore di lingua inglese;
- Un professore di disegno;
- Un maestro di calligrafia;
- Un maestro di ballo;
- Un maestro di scherma;
- Un maestro di attrazzatura;
- Un assistente per la biblioteca, l'osservatorio e gabinetto di fisica;
- Un istruttore per l'esercizio del cannone;
- Un istruttore per l'esercizio del fucile;
- Un istruttore per il nuoto.

Omissis

Art. 33. — *Corrispondenza ai gradi militari.*

§ 96. Il bene e la regolarità del servizio esigendo che vengano stabilite le corrispondenze ai gradi militari delle varie cariche qui sopra mentovate, tali corrispondenze avranno luogo per le persone non militari nel modo seguente:

§ 97. Le cariche di primo professore di matematiche e di direttore di spirito corrisponderranno al grado di luogotenente di vascello di prima classe;

Quelle degli altri professori, al grado di tenente di vascello di seconda classe;

La carica di economo corrisponderà al grado di sottotenente di vascello;

Quella di maestro, al grado di sottotenente nelle regie armate.

Omissis

Art. 44. — *Stipendi.*

§ 132. Tutte le persone addette al servizio della regia scuola di marina godranno, secondo il grado e la classe loro, degli stipendi, salari e degli altri particolari vantaggi stabiliti dal qui unito specchio n° 3, d'ordine nostro viduato dal primo segretario di guerra e marina.

§ 133. Parte di detti stipendi, vantaggi e salari, sarà compresa nel bilancio generale della regia marina, e l'altra resterà a carico dello stabilimento come dalla suddetta tabella.

§ 134. La qualità di stipendiato della regia scuola di marina non escluderà qualunque paga, stipendio o pensione, di cui già si fosse provvisto, o si avesse titoli per esserlo, in conseguenza di servizi estranei all'istituto oradetto.

Omissis

Art. 46. — *Regole per il trattamento di ritiro.*

§ 140. Il servizio prestato nella regia scuola di marina sarà calcolato qual servizio attivo tanto per l'avanzamento che per il trattamento di ritiro, nel computo del quale non si valuteranno, per quelli che fanno forza in uno dei corpi od amministrazioni della regia marina, gli avanzamenti pagati dalla scuola come supplemento di paga.

§ 141. Sugli stipendi compresi nel bilancio della regia marina delle persone addette alla regia scuola, essendo fatta la solita ritenzione del due e mezzo per cento a beneficio della cassa degli invalidi, potranno esse ottenere una pensione di ritiro secondo i rispettivi gradi militari, o le corrispondenze ai medesimi, allorchando non abbiano cessato di prestar i loro servizi nello stabilimento durante 25 anni, e purchè la loro età ed infermità non loro permetta più di continuare il servizio; le campagne che avranno fatte a bordo delle regie navi saranno valutate nel modo stabilito dal regolamento per le giubilazioni, il quale servirà di norma per determinare la suddetta pensione.

§ 142. In quanto poi agli altri impiegati o famigli, il cui stipendio è a carico della regia scuola, dopo 25 anni di servizio nella medesima avranno ragione sulla cassa dello stabilimento, a titolo di ritiro, alla metà del loro stipendio o salario in contanti, e tale pensione si accrescerà del due e mezzo per cento per ogni anno di servizio eccedente i 25 sino agli anni 45 di servizio; epoca alla quale si acquisterà il *maximum* di detta pensione, che s'intenderà raggiugliato ai tre quarti dello stipendio o salario. La domanda di queste pensioni di ritiro dovrà essere trasmessa, per mezzo del comandante generale della regia marina, al ministero per la nostra approvazione.

Omissis

Art. 61.

§ 176. Queste nostre determinazioni dovranno essere in pieno vigore a partire dal primo aprile prossimo venturo.

Mandiamo ed ordiniamo a chi spetta di osservare e far eseguire queste nostre determinazioni in ogni loro parte, derogando a qualunque regolamento, o disposizione, che vi siano contrarii; perchè tale è la mente nostra.

Dato a Torino, addì 23 febbraio 1841.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

TABELLA N° 3. — *Paghe e vantaggi assegnati al Personale addetto alla Regia Scuola di Marina.*

GRADI, IMPIEGHI E QUALITÀ	ASSEGNAZIONI A CARICO		
	Del Bilanc. Marina	Della Reale Scuola	
	Paga	Paga	Supple- mento
Comandante	L.	75	75
Comandante in secondo, direttore degli studi	75	75	75
Direttore di spirito	75	75	75
Aiutante in primo	840	75	75
Id. in secondo	760	75	75
Economo } <i>minimum</i>	1000	75	75
} <i>maximum</i>	1200	75	75
Primo professore di matematiche	2040	75	75
Secondo id. id.	1200	75	75
Professore di geometria	75	75	600
Id. d'aritmetica, fortificazioni e geografia	1200	75	600
Id. di disegno	1200	75	75
Id. di lingua francese	1000	75	75
Id. di lingua inglese	1000	75	75
Maestro di calligrafia	75	600	75
Id. di ballo	75	400	75
Id. di scherma	75	400	75
Id. di attrazzatura	75	200	75
Assistente alla biblioteca	75	75	300
Id. al cantiere	75	75	200
Istruttore del cannone	75	75	40
Id. del fucile	75	75	40
Id. del nuoto	75	75	15
Id. di ginnastica	75	75	60
Chirurgo dentista	75	120	75
Guardiano dispensiere	200	75	252
Id. guardarobista	200	75	228
Id. infermiere	200	75	180
Id. per la pulizia	200	75	75
Guardiani portinai (cadauno)	200	75	75
Cuoco	75	75	75
Sarto operaio	75	246	75
Parrucchiere	75	120	75
Cameriere	288	75	72
Id.	288	75	75

Dato a Torino, addì 23 febbraio 1844.

V.° d'ordine di S. M.
DI VILLAMARINA.

Norme date al Consiglio amministrativo di Marina intorno alle proposizioni per ammissione al benefici sulla Cassa degli Invalidi, nella classe mercantile, in proporzione degli anni di retribuzione alla Cassa medesima per parte dei postulanti.

Torino, 3 marzo 1841.

Dispaccio all'Azienda Generale di Marina.

Omissis

§ 1° Essere il consiglio amministrativo di marina autorizzato a proporre, a beneficio della pensione d'invalido di marina, gli aventi età voluta (65 anni compiuti), che comprovino una effettiva retribuzione d'anni dodici.

§ 2° Potersi proporre i marittimi in età d'anni 63, aventi otto anni di retribuzione, per un sussidio estensibile dalla metà a due terzi della pensione che sarebbe loro potuto competere se non si fosse portato l'obbligo della retribuzione a 12 anni.

§ 3° Non potersi proporre per una pensione i marittimi, i quali, prossimi a compiere gli anni 65 di età, continuo una retribuzione d'anni 12, ma potersi proporre per un sussidio estensibile dal terzo alla metà della pensione cui avrebbero potuto aspirare se avessero l'età prescritta.

§ 4° Potersi proporre i marinari in età di anni 50 ai 60, i quali continuo non meno di 15 anni di retribuzione, per un sussidio al più di un terzo della pensione che loro spetterebbe se avessero l'età prescritta.

§ 5° Doversi riprodurre sulla cifra anteriore i sussidi già stati dichiarati rinnovabili negli elenchi approvati per regio biglietto, gli altri non stati dichiarati rinnovabili doversi sottoporre a nuova disamina.

§ 6° Doversi continuare la benigna interpretazione della legge a regolare la razione pane accordata alle vedove dei marinari morti al regio servizio in ragione di lire 80 all'anno, invece della metà della pensione che sarebbe spettata al marito, come è stabilito per le vedove di bass'uffiziali e di marinari mercantili.

§ 7° Rispetto alle disposizioni dei 4 primi articoli qui sopra, doversi, prima dell'epoca per lo esame dei titoli dei postulanti pensioni o sussidi, trasmettere negli anni avvenire al ministero per essere rassegnato a S. M. il parere del consiglio sulle modificazioni che fosse il caso di farsi alle basi ivi specificate per le proposizioni a pensioni e sussidi, sino a che per le pensioni possa prescriversi la stretta osservanza delle condizioni di navigazione e di retribuzione stabilita dal regolamento.

Compiaciassi la S. V. Illustrissima riferire al consiglio le sovraaccennate sovrane determinazioni, e gradisca, ecc. ecc.

Il Vice-Segretario di guerra e marina

Di VILLAMARINA.

Norme spiegative per l'applicazione dei vigenti Regolamenti sulle pensioni di ritiro agli Uffiziali ed Impiegati della Regia Marina, non che alle loro vedove ed orfani.

22 maggio 1841.

§ 1° Per le pensioni di ritiro degli uffiziali dei corpi della regia marina si osserveranno le norme stabilite col regolamento del 9 giugno 1831 e col regio biglietto 15 febbraio 1840.

§ 2° Gli ufficiali dello stato maggiore della regia marina sono ammessi a godere del vantaggio stabilito coll'articolo 20 del suddetto regolamento, ma non dell'aumento di cui all'articolo 47.

§ 3° L'articolo 7° dello stesso regolamento è applicabile all'artiglieria di costa; il servizio però che si presterà in quel corpo dopo i 30 anni che si richiedono pel conseguimento del *minimum* della pensione di ritiro, sarà valutato per un terzo nel calcolo per l'aumento proporzionale di cui all'articolo 3° di detto regolamento.

§ 4° Le campagne di mare valutate in tempo di guerra per doppio della loro durata, continueranno a calcolarsi in tempo di pace per un sol terzo.

§ 5° Per le pensioni ai bassi-ufficiali, marinai, operai, ed altri al servizio nella regia marina militare, come anche per quelle spettanti alle loro vedove e figli orfani, continueranno ad essere osservate le norme stabilite al capo XV del regolamento 43 gennaio 1827.

§ 6° Il regolamento delle pensioni civili del 21 febbraio 1833 è applicabile agli impiegati dell'amministrazione marittima, ad essi non è accordato di aggiungere al servizio effettivo il terzo in più della durata di una campagna di mare in tempo di pace.

§ 7° Le vedove degli ufficiali ed impiegati della regia marina, che *giustificheranno di non avere mezzi di sussistenza proporzionati alla loro condizione*, potranno essere proposte per il terzo della pensione di ritiro che sarebbe stata concessa al loro marito, o di cui esso godeva se già in ritiro, semprechè il matrimonio abbia avuto luogo nei termini voluti dalle vigenti regie determinazioni (articolo 44, regolamento 21 febbraio 1833), senza d'altronde rimanendo le disposizioni generali pel caso di passaggio in seconde nozze.

§ 8° Gli orfani sono ammessi cumulativamente alla stessa quantità di assegnamento: i maschi sino alla minore età, se prima non siano stati collocati con posto gratuito in qualche real collegio o entrati al regio servizio con paga; le femmine sino a tanto che saranno nubili o senza mezzi di sussistenza.

§ 9° La totalità del suddetto assegnamento essendo divisibile in tante parti quanti sono gli orfani cui cumulativamente è accordato, essa si diminuirà successivamente delle porzioni di coloro fra essi che cesseranno di poterla esigere per qualunque causa.

§ 10. Quando alla morte del padre già vedovo, o della vedova già pensionata, non esisterà che un solo orfano, l'assegnamento, invece del terzo, sarà del quarto della pensione di ritiro che poteva spettare al padre.

§ 11. In quanto ai sussidi rinnovabili che soglionsi talvolta proporre sulla cassa invalidi quando trattasi di vedove od orfani, al cui marito o padre non poteva ancora spettare la pensione di ritiro, non si stabiliscono norme fisse, S. M. riservandosi di provvedere a seconda delle circostanze e dietro le proposizioni da rassegnar-sele dal primo segretario di guerra e marina.

Torino, il 22 maggio 1841.

V.° d'ordine di S. M.

Il primo Segretario di guerra e marina
DI VILLAMARINA.

*Regio Biglietto relativo al Personale dei Bagni marittimi
ed al trattamento di ritiro del medesimo.*

13 luglio 1841.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Avendo Noi riconosciuto essere il servizio dei bagni marittimi suscettibile di utili modificazioni sia per la disciplina interna, sia per la parte economica; abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Omissis

CAPO VII. — *Disposizioni diverse.*

Art. 34. Ritenuta in favore della cassa invalidi.

Gl'impiegati ai bagni marittimi e gl'individui della compagnia guarda-ciurme sono sottoposti alla ritenuta del 2 1/2 per cento sulle paghe (non compreso l'assegnamento deconto vestiario) ed a tutte le altre ritenzioni stabilite a favore della cassa invalidi, a carico della quale sono le loro pensioni di ritiro ai termini dei regolamenti.

Omissis

Mandiamo ed ordiniamo a chi spetta di osservare e far eseguire queste nostre determinazioni in ogni loro parte, ed al controllo generale di registrarle; chè tale è la mente nostra.

Dato a Racconigi, il 13 luglio 1841.

CARLO ALBERTO.

Di VILLAMARINA.

Regio Biglietto pel quale viene approvato il quadro dei Cappellani della Regia Marina, e provvisto in ordine alle nomine, al servizio, agli stipendi ed alle pensioni di ritiro.

13 luglio 1841.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Nello scopo di procurare ai cappellani della regia marina un conveniente aumento negli assegnamenti, e di determinare più positivamente la specialità del loro servizio; abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1° È da Noi approvata la pianta dei cappellani di marina unita al presente, e firmata d'ordine nostro dal primo segretario di guerra e marina.

Art. 2° Essi godranno, a seconda della categoria cui appartengono, della paga e vantaggi nella stessa pianta specificati.

Omissis

Art. 7° I cappellani di marina sono sottoposti ai vigenti regolamenti per le ritenute a favore della cassa degli invalidi di marina, la quale soddisferà al loro trattamento di ritiro.

Art. 8° Ai cappellani di marina, come ai cappellani dell'armata di terra, è accordato il favore di dieci anni di servizio, in guisa che si faccia luogo dopo venti anni al conseguimento del *minimum* e dopo quaranta al *maximum* della pensione. Il *minimum* sarà calcolato sui due terzi della paga, il *maximum* sui cinque sesti.

Il vigesimo della differenza tra il *minimum* ed il *maximum* costituisce l'aumento proporzionale per ciascun anno di servizio, oltre i vent'anni richiesti pel conseguimento del *minimum* e sino ai quaranta che si vogliono per il *maximum*.

Mandiamo intanto a chi spetta d'osservare e far eseguire il presente: poichè tale è il nostro volere.

Dato a Racconigi, il 13 luglio 1841.

CARLO ALBERTO.

Di VILLAMARINA.

**Estratto. — Regie Determinazioni relative ai Medici
e Chirurghi della Regia Marina.**

Torino, 4 gennaio 1842.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 9° Le nostre determinazioni del 15 febbraio 1840, relative alle condizioni che si richiedono nei militari per consegnare la pensione di ritiro dopo 30 anni di effettivo servizio, s'intenderanno pure applicabili agli ufficiali di sanità della regia marina, fatta però ragione del tempo per essi fissato a soli 20 anni di servizio.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

*Norme per le pensioni e sussidi alle vedove ed orfani degli Individui
della Marina Sarda che non contribuiscono alla Cassa delle ritenenze,
e chi essi siano.*

Torino, 8 agosto 1842.

**Dispaccio del Ministero di Guerra e Marina
diretto all'Illustrissimo Sig. Intendente Generale della Marina a Genova.**

Ho ricevuto il regio dispaccio di V. S. Illustrissima del 27 luglio p. p., n° 467: non posso che appoggiare la massima, che chi non ha contribuito alla cassa invalidi colla ritenuta del 2 1/2 per cento, non possa tramandare alla vedova ed alla prole titolo a pensione sulla cassa medesima.

Sono in questo caso i caporali e soldati del battaglione real navi, e dell'artiglieria di costa, i quali vanno esenti da tal ritenuta.

Per quanto poi al concedimento di un sussidio alle vedove ed orfani di caporali e soldati dei corpi suddetti, semprechè però il matrimonio abbia avuto luogo prima del loro collocamento in ritiro, io avviserei che, in circostanze meritevoli di considerazione e di assoluta indigenza, potrebbe farvisi luogo sul riflesso che come si stabilì nel 1837 col controllo generale (dispaccio ministeriale del 27 marzo, n° 205) lo ammontare dei due mesi di paga, di cui al n° 17 dell'articolo 239 del regolamento 13 gennaio 1827, si computa per i militari non brevettati alla fine dell'anno in ragione del numero delle vacanze al consueto stabilite dalle tabelle in vigore, e che sembra cosa equa di fare in qualche modo partecipare le famiglie indigenti dei caporali e soldati del battaglione real navi e dell'artiglieria di costa a questa parte degli introiti della cassa invalidi; qualora pertanto la S. V. Illustrissima non abbia osservazioni da fare in contrario, potrà dar comunicazione al consiglio amministrativo di marina del sopra espresso divisamento a lui norma all'occorrenza.

In quanto poi ai sergenti ed altri bassi-ufficiali di grado superiore a questi del battaglione real navi e dell'artiglieria di costa, soggetti alla ritenuta, troverei che poichè la loro pensione di ritiro è regolata e deve essere regolare sul piede del regolamento 9 giugno 1834, convenga attenersi per lo assegnamento alle loro vedove ed orfani alla quota stabilita dal regolamento medesimo, come d'altronde ella stessa mi accenna essersi sin qui praticato; assegnamento che nell'armata di terra non è ad essi accordato che nei casi rarissimi di cui al § 3°, art. 4°, dello

stesso regolamento, mentre pei corpi della marina suddetta si concede a qualunque vedova ed orfani di sott'uffiziale (sergente), il cui marito o padre avesse titolo alla pensione di ritiro o ne fosse già provvisto.

Le rinvio la supplica che andava annessa al controciotto di lei foglio pel caso a motivo delle circostanze delle riorrenti potesse farsi luogo ad un sussidio, e colgo la circostanza, ecc. ecc.

Il primo Segretario di guerra e marina
DI VILLAMARINA.

*Regio Biglietto portante un riordinamento del Corpo d'Artiglieria di costa
e le norme sul trattamento di pensione.*

10 giugno 1843.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 1.^o Il corpo d'artiglieria di costa, qual corpo sedentario, sarà formato d'uomini dei corpi della real marina i quali, quantunque non più atti alla milizia attiva, sono tuttavia capaci di un servizio sedentario.

Omissis

Art. 14. Tutti gl'individui del corpo d'artiglieria di costa, ad eccezione dei caporali, sottocaporali e cannonieri, vanno soggetti alla ritenuta del 2 1/2 per cento a beneficio della cassa generale degli invalidi di marina.

Art. 15. L'articolo 7.^o del regolamento 9 giugno 1831 è applicabile all'artiglieria di costa.

In considerazione poi della ritenuta che questo corpo subisce a beneficio della cassa generale degli invalidi di marina, e per cui si fa luogo a pensione alle vedove ed orfani nei termini delle vigenti norme, rimane stabilito che il servizio, che vi si presterà dopo i 30 anni che si richiedono pel conseguimento del *minimum* della pensione di ritiro, sarà valutato per un terzo nel calcolo per l'aumento proporzionale di cui all'articolo 3.^o di detto regolamento.

Art. 16. Gli individui dell'artiglieria di costa provenienti dai reali equipaggi, per aver ragione al *minimum* della pensione di ritiro, dovranno essi pure compiere un servizio effettivo di 30 anni, ma il tempo passato in quest'ultimo corpo sarà contato pel doppio.

Mandiamo, ecc. ecc.

Torino, 10 giugno 1843.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

Regio Biglietto che approva una tabella delle pensioni di ritiro da accordarsi agli Individui della Compagnia Guardia-ciarume per Bagni di forzati.

17 ottobre 1843.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Dal nostro primo segretario di guerra e di marina essendoci stata rassegnata la qui unita tabella per le pensioni di ritiro della compagnia guardia-ciarume stabilita colle nostre regie deter-

minuzioni del 13 luglio 1844 pei bagni marittimi, l'abbiamo ravvisata pienamente corrispondere alle nostre intenzioni; epperò Ci siamo determinati ad approvare come col presente approviamo l'anzidetta tabella, d'ordine nostro sottoscritta dal prefato nostro primo segretario di guerra e marina.

Ordiniamo a chi spetta di eseguire e far eseguire il presente; chè tale è nostra mente.
Data a Torino, il 17 ottobre 1843.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

TABELLA delle pensioni di ritiro per la Compagnia Guardia-ciuirne.

GRADI	MINIMUM	Aumento per ogni anno	MAXIMUM
Primo capo guardia	280	9 —	460
Capo guardia contabile	240	8 —	400
Capo guardia	170	6 —	280
Sotto-capo guardia	140	5 50	250
Guardie	130	5 —	230

Il *minimum* è accordato dopo 20 anni di servizio; se siavi impossibilità ad ulteriore servizio, si computano, per gli uomini che furono militari, gli anni che loro sarebbero stati valutati per la pensione di ritiro, quando avessero servito il tempo voluto per ottenerla. Se però vi fu una interruzione maggiore di due anni, dopo il rinecio del congedo dal servizio militare non se ne terrà conto alcuno.

Ogni anno di servizio oltre i venti stabiliti per il *minimum* darà luogo all'aumento fissato per ogni grado, progressivamente sino al *maximum*, che per alcun motivo non si potrà mai eccedere.

Le ferite od infermità contratte in servizio comandato danno luogo alla pensione di ritiro.

La cecità o la perdita assoluta dell'uso di vari membri dà titolo al *maximum* della pensione.

La perdita di un solo membro, come pure le ferite od infermità per cui ne segue impossibilità ad ulteriore servizio, danno titolo al *minimum* della pensione, ed all'aumento fissato per ogni grado, dopo 10 anni di servizio.

Le vedove saranno proposte al più per un terzo della pensione che poteva spettare al marito, reversibile agli orfani, ai quali si corrisponderà la rispettiva pensione sino alla maggiore età se maschi, finchè rimarranno nubili se femmine.

Quando alla morte del padre vedovo o della vedova già pensionata non esistesse che un solo orfano, l'assegnamento invece del terzo sarà del quarto della pensione che spettava al padre.

Torino, il 17 ottobre 1843.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

Regio Brevetto che stabilisce sulla sorte dei Fanalisti dei Fari lenticolari per il loro provvedimento a riposo.

11 febbraio 1845.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Art. 1° I fanalisti addetti ai fari con apparecchi lenticolari sono considerati in servizio attivo.

Art. 2° Si farà sulla loro paga, in favore della cassa degli invalidi, la ritenuta del 2 1/2 per cento come agli uomini del corpo reale equipaggi, e ciò mediante il servizio di fanalisti verrà computato in aggiunta di quello anteriormente prestato nel corpo suddetto per la pensione di ritiro.

Art. 3° Tale pensione pei primi fanalisti verrà calcolata sul piede di timoniere, e quella degli altri sul piede di marinaio di prima classe, salvo quelli che avessero conseguito nella regia marina un maggior grado, nel qual caso la pensione sarà liquidata sul grado medesimo.

Art. 4° Le paghe dei fanalisti di Razzoli e di Capo Vesta sono quelle stabilite dal regio biglietto 5 febbraio 1839, colla differenza però che il terzo fanalista godrà della paga di secondo.

Quando fosse riconosciuto il bisogno di un quarto fanalista in una di dette località, gli si corrisponderà parimente la paga di secondo fanalista.

Art. 5° Il fanalista che sarà licenziato per in condotta, per negligenza o per sottrazione di provviste od oggetti diversi occorrenti al servizio de' fari, perde ogni ragione alla pensione che gli spetterebbe per il servizio prestato come fanalista.

Mandiamo ed ordiniamo a chi spetta di eseguire e far eseguire queste nostre determinazioni: chè tale è nostra mente.

Dato a Torino, addì 11 febbraio 1845.

CARLO ALBERTO.

DI VILLANARINA.

Regio Biglietto che determina sull'arruolamento e servizio dei Macchinisti addetti ai Regi Piroscafi, non che sul trattamento della pensione di ritiro loro spettante.

5 aprile 1845.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Volendo Noi determinare le condizioni alle quali i macchinisti addetti al servizio delle macchine a vapore della nostra marina potranno essere ammessi a pensione di ritiro, ed il rango che avranno a bordo dei nostri piroscafi quando sono debitamente assentati dal regio nostro servizio, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1° I macchinisti addetti al servizio delle macchine a vapore della nostra marina, i quali si sottometteranno alle condizioni stabilite per l'arruolamento militare ed a quelle per la durata della ferma o del riassoldamento nel corpo reale equipaggi, acquisteranno titolo alla pensione di ritiro a norma dei regolamenti, subordinatamente però alle speciali disposizioni seguenti:

§ 1° La ritenuta del 2 1/2 per cento si opererà pei primi macchinisti su lire 3000, pei secondi su lire 1800 del loro annuo assegnamento;

§ 2° Il *minimum* della pensione sarà pei primi macchinisti di lire 1400, pei secondi di lire 700: il *maximum* pei primi macchinisti di lire 1800, pei secondi di lire 1400;

§ 3° I macchinisti otterranno il *minimum* della pensione di ritiro dopo 20 anni, il *maximum* dopo quarant'anni di servizio effettivo. Quelli che per ferite od infermità contratte in servizio non siano assolutamente più in istato di prestar l'opera loro, saranno anche prima di 20 anni di servizio ammessi a pensione a termini dei regolamenti;

§ 4° Le vedove ed i figli orfani dei macchinisti verranno ammessi a pensione a termini dei regolamenti.

Art. 2° Nel computo per la pensione di ritiro del servizio dei macchinisti, i quali contrarranno l'arruolamento alle condizioni di cui all'articolo 1°, non si comprenderanno le campagne di mare eseguite anteriormente all'arruolamento medesimo, ma si terrà conto del tempo durante il quale essi già fossero stati addetti al servizio della nostra marina, quando non siavi stata interruzione di servizio maggiore di due anni e semprechè, all'atto dell'arruolamento, i macchinisti versino nella cassa generale degli invalidi l'importo di una ritenuta corrispondente al servizio già prestato.

Omissa

Mandiamo a chi spetta di eseguire e far eseguire il presente; chè tale è nostra mente.
Data a Torino, il 3 aprile 1845.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

Disposizione Ministertale sulla concessione di sussidio a titolo di dote alle figlie d'Invalidi della Regia Marina della classe militare.

Torino, 16 aprile 1845.

Dispaccio all'Intendente Generale della Regia Marina, N° 620.

Ho ricevuto il ricorso da V. S. Illustrissima trasmessomi con foglio numero 3280, pel quale la N. N. figlia di . . . già marinaro di 2° classe nel corpo reale equipaggi, pensionato dalla cassa generale invalidi, implora il sussidio a titolo di dote che a tenore dell'articolo 273 del regolamento 13 gennaio 1827 viene accordato a figlie di marinari indigenti, eguali all'ammontare di un anno della pensione di cui godeva il padre.

Ritenendo che il detto sussidio a titolo di dote concerne specialmente le figlie de' marinari contemplati nell'articolo 259 dello stesso regolamento, cioè appartenenti alla classe mercantile, le cui pensioni sono per lo più tenuissime, S. M. si è bensì degnata dichiarare in udienza di ieri che lo stesso beneficio possa esser proposto in favore delle figlie d'invalidi di marina della classe militare, che siano in uno stato di provata indigenza, ma stimò di non stabilire fissamente che fra questi casi il sussidio a titolo di dote sia d'una somma eguale ad un'annuità della pensione del padre, riservandosi di determinare volta per volta la quotità.

Applicando quindi questa disposizione alla suddetta . . . il Re degnavasi nella stessa udienza accordare alla medesima un sussidio a titolo di dote dei $\frac{2}{3}$ della pensione di cui godeva il padre, cioè di lire 124.

Compiaciassi la S. V. Illustrissima di disporre pel pagamento di questa sovrana largizione sulla categoria 5° del bilancio invalidi, e nel pregarla a far conoscere al consiglio amministrativo di marina la sopra espressa sovrana determinazione a riguardo dell'articolo 273 del regolamento 13 gennaio 1827; pregiomi, ecc. ecc.

Il Ministro

Primo Segretario di Stato, di guerra e marina
DI VILLAMARINA.

Regio Biglietto che provvede intorno alle Guardie sanitarie di vista dipendenti dal Magistrato di Genova e sulla loro giubilazione.

19 aprile 1845.

CARLO ALBERTO, ECC. ECC. ECC.

Nello scopo di dare alle guardie sanitarie di vista un ordinamento fisso e di riservare que' posti agli uomini ancora atti ad un servizio sedentario, i quali sieno ammessi a pensione sulla cassa invalidi di marina per i servizi prestati negli equipaggi delle regie navi da guerra, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Omissis

Art. 3° Esse godranno sulla cassa sanitaria dell'annua paga di lire 360.

Art. 4° Due fra le trenta guardie di vista avranno la qualità di bass' uffiziale e riceveranno la paga di lire 420.

Questi due posti di bass'uffiziali saranno dati a quelli che, oltre all' avere già ottenuto un grado nel corpo reale equipaggi, conterranno due anni di servizio nella sanità, e si saranno distinti per condotta ed attitudine al servizio.

Omissis

Art. 10. Il servizio di guardia di vista non dà luogo a nessuno assegnamento per cessazione volontaria dall'impiego. Nel caso di licenziamento per motivi di salute si fa luogo ad una pensione dopo un servizio non minore di dieci anni.

Art. 11. La guardia di vista licenziata per motivi di salute otterrà, dopo 10 anni compiti di esercizio, una pensione uguale al terzo della paga; un vigesimo della pensione medesima vi sarà aggiunto per ogni anno di esercizio in più dei dieci compiti.

Art. 12. Alla stessa pensione del terzo della paga avranno diritto le guardie che, sebbene non contino un servizio d'anni 10, siano fatti inabili ad ulterior servizio per accidentali infermità contratte in servizio, come sarebbe la rottura di un membro e qualunque ferita debitamente constatata nell'atto medesimo.

Art. 13. Alle vedove ed orfani delle guardie di vista sarà concesso a titolo di sussidio annuo il terzo della pensione che sarebbe toccata al marito o padre, a tenore delle norme in data 22 maggio 1844, state d'ordine nostro approvate dal primo segretario di stato, di guerra e marina.

Art. 14. Le attuali guardie di vista, ad eccezione di quelle che fossero pensionate dalla cassa invalidi, passeranno a far parte delle guardie di bordo.

Art. 15. Nulla è variato per quanto concerne le guardie di bordo e le guardie supplementarie.

Mandiamo a chi spetta di eseguire il presente; chè tale è nostra mente.

Dato a Torino, il 19 aprile 1845.

CARLO ALBERTO.

DI VILLAMARINA.

N° 1138. — *Modificazioni relative agli anni di servizio per la concessione di pensione a vedove o figli d' Uffiziali od Impiegati della Regia Marina.*

Torino, 15 agosto 1846.

Dispaccio dell'Intendente Generale della Regia Marina. — Div. Marina.

In seguito al dispaccio della S. V. Ill.ma dell'8 corrente, n° 4035, mi feci carico di riferire a S. M. come, in considerazione delle ritenute che subiscono a beneficio della cassa invalidi

Pensioni milit. di mare delle Prov. sarde.

3

gli uffiziali ed impiegati della regia marina, sarebbe stata cosa equa il tenerne conto in favore delle loro vedove ed orfani anche quando essi fossero deceduti prima d'aver raggiunto il numero di anni di servizio stabilito pel conseguimento del *minimum* della pensione di ritiro.

Il Re, accogliendo benignamente i divisamenti propostigli, degnavasi in udienza di ieri emettere la seguente decisione:

1° Le vedove ed orfani degli uffiziali ed impiegati della regia marina, se nelle condizioni specificate nel § 7° delle norme spiegative per la liquidazione delle pensioni del 22 maggio 1841, avranno titolo a pensione sulla cassa generale degli invalidi, semprechè il rispettivo marito o padre conti un servizio effettivo d'anni 20 con retribuzione alla cassa medesima.

2° Queste pensioni saranno regolate sulle norme suddette e ridotte proporzionalmente del tanto per cento per ogni anno che mancherà al compimento di 30 anni richiesti per aver titolo al *minimum*.

3° Nulla è variato nel resto alle succitate norme del 22 maggio 1841.

Nel partecipare alla S. V. Illustrissima questa benefica disposizione, la quale sarà, non ne dubito, accolta come una nuova testimonianza della sovrana sollecitudine per la regia marina pregiomi, ecc. ecc.

Il Ministro

Primo Segretario di Stato, di guerra e marina
DI VILLAMARINA.

*Regio Decreto con cui è migliorata la condizione dei Piloti
delle Reali Navi. — Norme per la pensione.*

Torino, 20 gennaio 1849.

CARLO ALBERTO, RE. RE. RE.

Sulla proposizione del nostro ministro di guerra e marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1° I piloti della regia marina faranno parte d'or in avanti del quadro generale dello stato maggiore della regia marina.

I secondi piloti e gli allievi di pilotaggio continuano ad essere compresi nella bassa-forza del corpo reale equipaggi.

Art. 2° Sono pareggiati, per la paga ed altri assegnamenti:

Il primo pilota ai luogotenenti di vascello di 1° classe;

I piloti di 1° classe ai luogotenenti di vascello di 2° classe;

I piloti di 2° classe ai sottotenenti di vascello;

I piloti di 3° classe ai guardia-marina di 1° classe.

Omissis

Art. 4° La pensione di ritiro dei piloti sarà, per la durata del servizio e per la quota, regolata come quella degli uffiziali coi quali hanno comune lo stipendio.

Omissis

Art. 7° Il presente avrà effetto a partire dal primo febbraio prossimo.

Il ministro segretario di Stato, di guerra e marina è incaricato, ecc. ecc.

CARLO ALBERTO.

SONNAZ.

Regio Decreto con cui S. M. approva il Regolamento pel servizio dei Fari e le Istruzioni sull'organizzazione e sulla sorveglianza dei Fari lenticolari, e per il servizio dei medesimi; determina il Personale addetto ai Fari e Fanali lenticolari, e ne stabilisce la paga ed i vantaggi.

23 luglio 1849.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari di guerra e marina;

Considerando essere di somma utilità per la navigazione che venga colla dovuta uniformità e precisione stabilito e regolato il servizio dei fari eretti e da erigersi lungo il nostro litorale marittimo tanto dei regi Stati di terraferma, che di Sardegna;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1° Sono da Noi approvati i seguenti regolamenti ed istruzioni, d'ordine nostro firmati dal ministro segretario di Stato, di guerra e marina, cioè:

1° Regolamento pel servizio dei fari;

2° Istruzioni sull'organizzazione e sulla sorveglianza dei fari lenticolari;

3° Istruzioni per il servizio dei medesimi.

Art. 2° I fari e fanali lenticolari sono divisi in quattro ordini:

Quelli di 1° e 2° ordine avranno 3 guardiani;

Id. di 3° Id. Id. 2 Id.

Id. di 4° Id. Id. 1 Id.

Un faro isolato riceverà l'aumento di un guardiano per ogni ordine.

Uno dei guardiani d'ogni faro sarà incaricato della contabilità, e prenderà il titolo di guardiano contabile.

Art. 3° La paga dei guardiani fanalisti è per tutti stabilita in lire 550 all'anno, oltre l'alloggio nello stabilimento.

Il guardiano contabile godrà d'un supplemento di annue lire 100, il quale, in caso di malattia del titolare, sarà reversibile pel tempo della sua assenza al guardiano più abile, che sarà stato prescelto a farne le veci dall'incaricato dell'ispezione del faro.

Art. 4° Tali paghe saranno corrisposte dalle amministrazioni, al cui carico sono i fari.

Art. 5° I guardiani fanalisti sono considerati in servizio attivo.

Essi andranno soggetti alla ritenuta del 2 1/2 per 100 sulla paga a favore della cassa *invalidi di marina*, ed avranno perciò diritto a pensione di ritiro sulla medesima prendendo per base il grado di cui sono fregiati.

Il ministro segretario di Stato, di guerra e marina è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà comunicato al controllo generale.

Dato a Torino, addì 23 luglio 1849.

VITTORIO EMANUELE.

DELLA ROCCA.

Regio Decreto riflettente la composizione, le paghe ed i vantaggi del Corpo degli Ingegneri costruttori navali della Regia Marina ed il relativo trattamento di ritiro.

Torino, 7 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 1° Il corpo degli ingegneri costruttori navali della regia marina consterà come nella seguente tabella, e godrà delle paghe e vantaggi per ogni carica stabiliti.

DESIGNAZIONE DEI GRADI	PAGHE	AUMENTO dopo 10 anni di grado
N° 1 Ingegnere, direttore delle costruzioni L.	6000	500
" 1 Ingegnere "	3600	300
" 1 Sotto-ingegnere di 1° classe "	2400	250
" 1 Sotto-ingegnere di 2° classe "	2000	200
" 2 Allievi ingegneri "	1050	"
" 1 Astante del genio navale "	1600	300
" 1 Assistente di 1° classe "	1300	150
" 2 Assistenti di 2° classe "	1000	150

Omissis

Tutti gli individui appartenenti al corpo del genio navale saranno sottoposti alla ritenzione del 2 1/2 per 100 sopra i rispettivi onorari; nell'assegnamento delle loro pensioni di ritiro saranno considerati come impiegati civili, e come tali sarà loro applicato il disposto del regio brevetto 21 febbraio 1835 (1) relativo alle pensioni dei suddetti impiegati, o quelle disposizioni che a favore dei medesimi potranno in progresso di tempo essere emanate.

Il nostro ministro segretario di Stato, di guerra e marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale.

Dato a Moncalieri, il 7 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Regio Decreto con cui S. M. stabilisce la pianta del Personale componente l'Ufficio del Comando generale della Regia Marina, le paghe al medesimo assegnate, e diritto a pensione.

15 febbraio 1851.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato, di marina, agricoltura, industria e commercio;

(1) Inserito nella raccolta delle leggi sulle pensioni civili delle provincie sarde.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1° È stabilito, sotto la dipendenza immediata dell'aiutante generale, per l'ufficio del comando della regia marina, il personale portato dall'annessa pianta colle paghe nella medesima rispettivamente assegnate, le quali saranno stanziare in bilancio alla categoria stato maggiore generale.

Art. 2° Il segretario capo e gli altri segretari sono di regia nomina. Gli scrivani sono nominati dal ministero sulla proposizione del comandante generale della regia marina.

Art. 3° I segretari potranno essere scelti nel personale dei corpi ed amministrazioni dipendenti dal ministero della marina, ed in tal caso cesseranno di appartenere al corpo od amministrazione di cui facevano parte, e sarà loro fissato uno stipendio uguale alla paga di cui prima godevano, sempre però nel limite del *minimum* e del *maximum* determinato dalla tabella pel rispettivo grado.

Art. 4° Per la formazione del personale stabilito dalla presente pianta, cessano di far parte dell'ufficio del comando generale gli ufficiali dei vari corpi della marina militare, ad eccezione degli ufficiali di bandiera, e viene del pari abolito il posto di scrivante privato del comando generale.

Occorrendo un maggior numero di manovali, saranno chiamati a tale servizio individui della bassa-forza dei corpi della medesima.

Art. 5° Il personale degli impiegati portato dalla presente pianta andrà soggetto alla ritenzione sulle paghe stabilite per gli altri impiegati della regia marina, e avrà diritto alla pensione di ritiro regolata sulle norme delle pensioni civili.

Omissis

Art. 8° In virtù del presente decreto rimangono aboliti i supplementi-paga assegnati col riordinamento della regia marina 28 marzo 1840 a due dei quattro ufficiali addetti all'ufficio dello stato maggiore generale, fermi rimanendo l'assegnamento dell'aiutante generale e degli ufficiali di bandiera.

Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari di marina, agricoltura e commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato al controllo generale.

Dato a Torino, il 15 febbraio 1851.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

N° 1208. — *Legge sulle giubilazioni per l'Armata di mare.*

20 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO PRIMO.

Diritto alla giubilazione.

Art. 1° Tutti gl'individui appartenenti ai seguenti corpi della regia marina, cioè:

1° Lo stato maggiore generale della regia marina;

2° Il corpo reale equipaggi;

3° Il corpo reale navi;

4° Lo stato maggiore e personale militare dei porti e spiagge, ed isola di Capraia;

5° Il corpo reale d'artiglieria di costa;

6° La regia scuola di marina;

7° Il corpo sanitario e personale degli ospedali marittimi;

8° Il personale addetto ai bagni marittimi;

Hanno diritto alla giubilazione:

1° Per anzianità di servizio;

2° Per infermità o ferite riportate per ragione di servizio.

Art. 2° Hanno diritto alla giubilazione per anzianità di servizio:

Gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori, i luogotenenti di vascello ed i capitani, dopo 30 anni di servizio.

I sottotenenti di vascello, i luogotenenti e guardia-marina di prima classe, i sottotenenti, i bass'ufficiali, marinai, operai, cannonieri e soldati, e gli altri individui componenti la bassa-forza della regia marina, dopo 25 anni di servizio.

Avranno ugualmente diritto alla giubilazione dopo 25 anni di servizio gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori, i luogotenenti di vascello, ed i capitani che contassero 15 anni di servizio di bordo. Tale pensione sarà diminuita di tanti trentesimi quanti sono gli anni di servizio che mancano a compiere ai 30 qui sopra stabiliti.

Il sottotenente di vascello promosso luogotenente di vascello, ed il tenente promosso capitano, dopo 25 anni di servizio conservano il diritto alla pensione di sottotenente di vascello e di tenente, finchè abbiano l'anzianità richiesta per la pensione di luogotenente di vascello e di capitano.

Godranno del diritto a questa giubilazione, dopo 20 anni di effettivo esercizio nelle loro funzioni, i cappellani e gli ufficiali sanitari della regia marina.

Art. 3° Le ferite ricevute in guerra od in servizio comandato, e le infermità provenienti in un modo ben accertato da fatiche, eventi o pericoli del servizio, danno diritto immediato alla giubilazione ogni qualvolta esse abbiano cagionata la cecità, l'amputazione, o la perdita assoluta dell'uso di uno o più membri, od infermità equivalenti a tale perdita.

Art. 4° Le ferite od infermità meno gravi, precedenti pur sempre dalle cause accennate nello articolo precedente, ed accertate come in esso, danno diritto alla pensione solo allorquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare od a riassumere più tardi il servizio.

Art. 5° L'esercizio del diritto dei militari alla giubilazione per anzianità di servizio è sospeso dall'aprirsi di una guerra fino al suo termine.

Art. 6° Finchè non vengano stabilite per legge norme generali intorno alla ritenenza sugli stipendi dei pubblici funzionari, continueranno ad andar sottoposte alla ritenenza del due e mezzo per cento le paghe di tutti gl'individui appartenenti ai corpi della regia marina, tranne i bass'ufficiali, i caporali, i soldati del corpo real navi, ed i bass'ufficiali, caporali e cannonieri del corpo reale d'artiglieria di costa.

Ogni altra ritenenza per lo addietro attribuita alla soppressa cassa degli invalidi, a carico del personale dei vari corpi militari della regia marina, dovrà cessare.

TITOLO SECONDO.

Tariffa delle pensioni.

SEZIONE 1° — *Pensioni per anzianità di servizio.*

Art. 7° I militari giubilati per anzianità di servizio hanno ragione al *minimum* della pensione assegnata al loro grado dalla tabella annessa a questa legge, ed inoltre per ogni anno di servizio eccedente il periodo rispettivamente determinato dall'art. 2° all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima sino al consegnimento del *maximum*.

Art. 8° I bass'ufficiali, i marinai del corpo reale equipaggi, gli operai delle arti marittime dello stesso corpo, i quali avendo compiuto l'età di anni 50 fossero giudicati inabili a prose-

guire la vita di mare o l'esercizio della loro arte, avranno ragione dopo 15 anni di effettivo servizio al *minimum* della pensione per anzianità, diminuita di tanti venticinquesimi quanti sono gli anni che loro mancano a compiere il tempo di servizio richiesto dall'art. 2°.

Nel computo della pensione saranno fatti buoni gli aumenti degli articoli 14 e 24.

SEZIONE 2° — *Pensioni per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio.*

Art. 9°. La cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso delle mani o dei piedi, ovvero di due di questi membri, danno diritto al *maximum* della pensione di giubilazione aumentata della metà.

L'amputazione o la perdita assoluta di una mano o di un piede, e le infermità dichiarate per decreto reale equivalenti a tale perdita, danno diritto al *maximum* della pensione.

Nell'uno e nell'altro caso non si ha riguardo alla durata qualunque sia dei servizi prestati.

Art. 10. Le ferite e le infermità meno gravi danno diritto al *minimum* della pensione, se il militare non ha diritto a giubilazione per la sua anzianità di servizio.

SEZIONE 3° — *Disposizioni comuni alle Sezioni precedenti.*

Art. 11. La pensione di ritiro non può mai superare la paga di effettività che spetterebbe al militare al momento della sua giubilazione, eccettuati i casi previsti al primo alinea dell'art. 9° ed al terzo alinea dell'art. 14.

Per l'effetto del presente articolo, i cappellani e gli ufficiali sanitari della regia marina, tranne i cappellani, i medici e chirurghi locali, sono considerati come se le loro paghe fossero uguali a quelle dei cappellani o degli ufficiali sanitari dell'esercito di terra.

Similmente sono considerati far parte della paga gli assegnamenti in natura od in danaro stabiliti dai regolamenti per i *bass'uffiziali*, marinai, operai, cannonieri e soldati, e per gli ufficiali addetti agli stati maggiori dei porti, non che per gli aiutanti, la indennità d'alloggio.

TITOLO TERZO.

Del grado e del servizio considerato come norma nello stabilire le pensioni di ritiro.

SEZIONE 1° — *Del grado.*

Art. 12. Nell'assegnamento della pensione si ha per norma il grado effettivo di cui è il militare rivestito, od a cui i cappellani e gli ufficiali di sanità sono assimilati.

Se però il militare domanda di essere giubilato per anzianità di servizio, prima di avere esercito per due anni le funzioni del proprio grado, avrà soltanto ragione alla pensione del grado rispettivamente inferiore.

Tuttavia egli sarà ammesso a computare il tempo trascorso nel grado che occupa in aggiunta a quello prestato nel grado inferiore, per l'effetto di cui nell'art. 14.

I capi mastri d'officina ammessi, in virtù del regio brevetto del 27 gennaio 1846, alla paga di prima classe, saranno giubilati quali capi mastri di prima classe, quando già da due anni abbiano conseguita tale paga.

Art. 13. Gli ufficiali di marina in servizio attivo, sino al grado di contr'ammiraglio inclusivamente, e tutti i graduati del corpo reale equipaggi, hanno ragione alla pensione assegnata al grado immediatamente superiore, purchè, trattandosi di giubilazione per anzianità, contino due anni di servizio nel grado loro nel corpo, e venti anni di permanenza in esso, ovvero in una o più delle armi speciali.

Gli ufficiali ed i militari graduati del corpo real navi hanno pur ragione alla pensione fissata pel grado superiore dopo sei anni di servizio prestato nel loro grado in questo corpo.

Sono eccettuati da queste disposizioni gli ufficiali ed i *bass'uffiziali* di maggioranza, non che il capo musica, i suonatori ed i trombettieri. Gli ufficiali di maggioranza saranno pensionati sul

grado di cui si troveranno rivestiti da due anni, ed avranno diritto al beneficio di cui all'articolo seguente, il quale viene pure esteso ai bass'ufficiali di maggioranza, al capo musica, ai suonatori ed ai trombettieri.

Art. 14. Tutti i militari graduati non contemplati nel primo paragrafo dell'articolo precedente, se avranno compiti dodici anni di servizio attivo nello stesso grado, avranno diritto all'aumento di un quinto della pensione loro spettante.

Lo stesso diritto competerà ai vice-ammiragli dopo due anni di servizio attivo nel grado loro, purchè neentino venti di permanenza nelle armi speciali.

Il militare che all'epoca del suo passaggio al servizio dei porti e spiagge, o nell'artiglieria di costa, od in altro corpo, avesse già acquistato il diritto ad una pensione maggiore di quella che potrebbe spettare nella nuova sua posizione, conseguirà la prima coll'aumento cui potesse dargli ragione il successivo servizio.

Art. 15. È computato negli anni di grado il tempo scorso nel grado effettivo, od in servizio effettivo, qualunque egli sia; non è computato però il tempo contemplato all'art. 18, o scorso in congedo illimitato.

Il tempo scorso in aspettativa è computato secondo le norme indicate all'articolo 21.

Art. 16. Nell'applicazione della presente legge sarà considerato come grado rispettivamente superiore od inferiore quello cui, giusta l'annessa tabella, viene assegnata una pensione maggiore o minore.

SEZIONE 2ª — *Del servizio.*

Art. 17. Il servizio utile al conseguimento della pensione si computa dal giorno della prima ammissione al servizio militare per via di regolare arruolamento o di nomina.

Quello però anteriore ai quattordici anni compiuti non sarà computato per conseguire la pensione, ma bensì per l'aumento.

Non è considerato come servizio il tempo trascorso nel grado di guardia-marina di seconda classe, salvo il caso d'imbarco in tempo di guerra, o per riempire funzioni superiori a quelle di esso grado.

Art. 18. Non è computato nel servizio :

1° Il tempo scorso dal giorno in cui l'individuo è giubilato, od altrimenti cessa dal servizio militare, sino al giorno della sua riammissione;

2° Il servizio prestato anteriormente alla surrogazione, quando sia trascorso più d'un anno dal giorno della cessazione del servizio a quello della riammissione nella qualità di surrogato ordinario;

3° Il servizio prestato anteriormente alla diserzione;

4° Il tempo di pena ed il tempo passato in aspettazione di giudizio seguito da condanna;

5° Il servizio di punizione prestato nelle compagnie di rigore del battaglione cacciatori franchi.

Art. 19. Il servizio prestato e le campagne fatte in altre armate regolari da militari ammessi nella nazionale marina militare, anteriormente alla promulgazione della presente legge, sarà ragguagliato al servizio prestato nella marina medesima.

Il servizio prestato in tali armate dai militari che saranno ammessi nella marina dello Stato posteriormente alla promulgazione di questa legge, o che si presterà dai militari che già vi appartengono, sarà tenuto in conto soltanto a favore dei nazionali autorizzati, i quali abbiano prestato venti anni di servizio effettivo nell'esercito nazionale di terra o di mare.

In tal computo però le campagne fatte in dette armate estere non daranno diritto al beneficio stabilito dall'art. 24. Non sarà parimenti tenuto alcun conto degli anni di servizio e delle campagne fatte contro la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Art. 20. È computato pel conseguimento della pensione militare il servizio prestato nelle carriere civili.

Il militare giubilato, che quindi venga ammesso ad un impiego civile può, rinunciando alla sua pensione, conservare il diritto a che i servizi militari anteriori gli vengano computati per la pensione civile.

I militari ammessi alla giubilazione mentre adempiono a funzioni civili, e che hanno prestato servizi civili per oltre un decennio, sono ammessi a far valere i loro diritti alla pensione civile, dovuta alla carica di cui adempiono le funzioni, invece della pensione militare.

Art. 21. Il tempo scorso in aspettativa dagli ufficiali collocati in questa categoria, in virtù del decreto del 22 luglio 1849, sarà computato nel modo determinato dal decreto medesimo.

Art. 22. Il servizio provinciale che potesse aver prima prestato in un corpo dell'esercito alcuno dei militari dei corpi di marina, sarà computato giusta le norme della legge per le pensioni dell'esercito di terra del 27 giugno 1850.

Art. 23. Qualunque servizio effettivo si computa per intero sino al compimento degli anni richiesti pel conseguimento del *minimum* della pensione; e quanto al tempo eccedente il servizio militare dei porti e quello dell'artiglieria di costa, è computato solo per metà.

Il servizio però degli uffiziali e bass'uffiziali addetti al regio ministero, agli uffici del comando generale della regia marina, ed alla regia scuola di marina, tuttochè appartenenti comunque agli anzidetti corpi, è computato per intero.

Art. 24. Gli anni di campagna di mare, in tempo di guerra, sono computati in aggiunta alla durata del servizio necessario per avere diritto alla pensione.

Si considera principia la campagna di guerra marittima dal momento in cui l'individuo trovasi imbarcato su di un regio legno armato e destinato ad agire contro il nemico, o ad altro servizio militare inerente alla guerra.

Ancochè la campagna avesse durato meno di dodici mesi, essa è calcolata per un anno intero; ma nel mentovato periodo di dodici mesi non può computarsi più che una campagna, salvo per legge si dichiari che in quel periodo di tempo hanno avuto luogo due campagne.

Ai prigionieri di guerra il tempo della cattività è computato come servizio effettivo; ma qualunque ne sia la durata, essi non hanno diritto ad aumento che per la sola campagna in cui rimasero prigionieri.

Il servizio prestato a difesa di una piazza forte sottoposta a blocco od assedio, ovvero compreso nella zona delle operazioni di guerra, è pure calcolato come campagna di guerra.

Il servizio prestato dalle truppe, o da qualsiasi individuo della regia marina, distaccate ad agire contro il nemico, o riunite ad un corpo di esercito formato sul piede di guerra, per l'oggetto medesimo, o per occupare un paese estero, è considerato come servizio di bordo in tempo di guerra marittima.

Il servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, è computato coll'aumento del terzo sulla sua durata effettiva.

Non è valutato per l'aumento di cui sopra il tempo trascorso in un porto o rada dei regi Stati a bordo di un bastimento in istato di commissione.

Art. 25. È computato in aggiunta al servizio militare, pel conseguimento della pensione di ritiro per la metà della sua durata, la navigazione con retribuzione alla cassa invalidi mercantile sui bastimenti nazionali di commercio.

Dalla pubblicazione della presente legge in poi, se in conformità della medesima sarà concessa una pensione ad individui della regia marina, od a chi per essi, lo ammontare delle ritenzioni, cui d'ora innanzi fossero andati soggetti durante il servizio prestato alla marina mercantile, sarà dalla cassa invalidi mercantile versato nel pubblico erario; un simile versamento sarà pur fatto da questo alla cassa invalidi nei casi di concessione di pensione fatta dopo la pubblicazione di questa legge ad un marinaio mercantile, od a chi per esso, il quale, durante il servizio effettivo prestato alla marina militare, sia andato soggetto a ritenzioni.

SEZIONE 3ª — Disposizioni comuni alle due Sezioni precedenti.

Art. 26. Il tempo eccedente gli anni interi di servizio o di grado è computato per l'anno intero quando oltrepassa la durata di mesi sei, altrimenti non è valutato.

Art. 27. Sono eccettuati dai vantaggi fatti coll'art. 13 al corpo della regia marina i caporali previsti.

TITOLO QUARTO.

Pensioni delle vedove e delle famiglie dei Militari.

SEZIONE 1ª — Vedove e famiglie di Militari morti per ragione di servizio.

Art. 28. Le vedove dei militari morti in battaglia od in servizio comandato hanno diritto ad una pensione annua eguale alla metà del *maximum* fissato pel grado del marito, qualunque sia la durata dei servizi di lui.

Lo stesso diritto avranno le vedove dei militari morti in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio, ovvero per effetto di accidenti della guerra o delle malattie contagiose od endemiche, alle cui influenze siasi dovuti assoggettare in conseguenza del loro servizio, purchè il matrimonio sia anteriore all'epoca delle riportate ferite o malattie.

Questa pensione sarà aumentata di un quinto alle vedove degli individui di bassa-forza dei corpi della regia marina, sulle paghe dei quali viene praticata la ritenenza del due e mezzo per cento.

Art. 29. I figli e le figlie nubili minorenni dei militari suindicati, qualora siano altresì privi di madre, o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione cumulativamente ad un sussidio equivalente alla pensione che sarebbe spettata alla vedova madre.

La porzione di pensione dei figli giunti a maggiore età, e delle figlie maritate, andrà a beneficio dei fratelli e sorelle nubili tuttavia minorenni.

Per l'orfano d'ambi i sessi, che in qualunque modo si trovi solo al godimento del sussidio, non avrà luogo l'aumento del quinto di cui al secondo alinea dell'articolo precedente.

Le vedove dei bass'uffiziali, marinai ed operai soggetti alla ritenenza del due e mezzo per cento sulle loro paghe, morti nei casi suindicati, alle quali il defunto marito abbia lasciato più di un figlio, otterranno un aumento alla pensione di lire cinque per ogni figlio convivente con esse, escluso il primo.

Siffatto aumento cesserà però nella rispettiva quota per i maschi pervenuti all'età di anni dodici, e per le femmine d'anni quindici.

Art. 30. I figli dei militari suddetti avranno pure un titolo di preferenza ai posti gratuiti che si facessero vacanti negli istituti militari di educazione dello Stato, compresi il ritiro per le figlie dei militari, comechè adempiano alle condizioni prescritte dai regolamenti per l'ammissione ai medesimi.

Durante però il soggiorno loro in detti stabilimenti, eglino cesseranno di godere di quel sussidio e porzione di sussidio che potesse personalmente loro spettare, a tenore degli articoli precedenti. La detta porzione di sussidio andrà in accrescimento di quella onde godono i loro fratelli o sorelle, secondo le norme indicate.

Art. 31. I figli dei militari menzionati all'art. 29 avranno ancora un titolo di preferenza ai posti gratuiti che a carico del bilancio della marina saranno istituiti nei collegi-convitti nazionali e negli istituti agrari, forestali, veterinari, e di arti e mestieri.

Essi parimente andranno esenti da ogni diritto di minervale od altro che potesse essere imposto a favore dello Stato a coloro che frequentano le scuole elementari e tecniche, e godranno dello stesso beneficio nelle scuole secondarie se vi daranno prova d'idoneità.

Art. 32. L'ammissione ai posti gratuiti indicati agli articoli 30 e 31 avrà luogo per concorso fra individui appartenenti alle famiglie meno agiate, per decisione del ministero di marina, dietro le norme che il governo prescriverà con decreto reale.

Art. 33. Se un militare, figlio ed unico sostegno di un cieco, o di un quinquagenario, o di padre o madre vedova, venisse a morte per le cagioni indicate nell'art. 28 della presente legge, i genitori avranno ragione alla pensione stessa che è assegnata alla vedova, semprechè il militare non abbia lasciato vedova o figli.

Se il militare morto per le cagioni suindicate, fosse fratello ed unico sostegno di orfani e sorelle nabili minorenni, avranno questi ragione al trattamento fissato dagli articoli 29, 30 e 31 pei figli orfani di militari.

SEZIONE 2ª — Vedove e famiglie dei Militari morti per cause indipendenti dal servizio.

Art. 34. Le vedove dei militari morti, o mentre godevano della pensione di ritiro, o comunque vi avevano diritto, e non contemplate all'art. 28 della presente legge, avranno ragione:

Quelle degli uffiziali, bass'uffiziali, caporali, cannonieri e soldati, al quarto;

Quelle dei bass'uffiziali, degli operai e marinai, sulle paghe dei quali si pratica la ritenenza del 2 e mezzo per cento, al terzo della pensione che compete al marito all'epoca in cui cessò dal servizio effettivo o di aspettativa, purchè il matrimonio sia anteriore di due anni all'epoca suddetta, o sia nata prole dal matrimonio contratto prima dell'epoca stessa.

La pensione però delle vedove degli uffiziali non potrà mai essere minore di quella che spetterebbe alla vedova dei bass'uffiziali in eguali condizioni di servizio.

Le vedove dei militari riformati dopo 25 anni, e quelle dei militari contemplati all'art. 8º dopo 15 anni di servizio, o morti in servizio effettivo dopo avere servito egual tempo, avranno ragione, se di uffiziali, bass'uffiziali, caporali, cannonieri e soldati, al quarto; se di bass'uffiziali, operai e marinai soggetti alla ritenenza, al terzo dell'assegnamento di riforma concesso o spettante al marito, alla stessa condizione che è indicata nell'alinea precedente.

Art. 35. I figli dei militari contemplati nel precedente articolo, i quali fossero o rimanessero privi eziandio della madre, avranno ragione ad un sussidio, equivalente alla pensione sovra stabilita, fino all'epoca e nei modi indicati dall'art. 29.

SEZIONE 3ª — Disposizioni comuni alle Sezioni precedenti.

Art. 36. La vedova non ha diritto a pensione se il di lei matrimonio, contratto mentre il marito si trovava in servizio effettivo od in aspettativa, non fu autorizzato nel modo allora prescritto dai regolamenti militari.

Art. 37. Nel caso di separazione di corpo definitivamente pronunziata contro la moglie, essa non ha ragione, diventando vedova, ad alcuna pensione.

Similmente la vedova, o moglie, o madre, che passa ad altre nozze, perde ogni ragione alla pensione di cui è provveduta.

Nell'uno e nell'altro dei detti casi, i figli, se ve ne sono, godranno del trattamento stabilito all'articolo 35.

Art. 38. La pensione cumulativa delle vedove, degli orfani o congiunti di militari contemplati nel presente titolo, non potrà mai essere minore di lire cento.

Art. 39. Il governo stabilirà con apposito decreto reale la misura e le norme secondo le quali la pensione dovrà andar divisa tra la vedova ed i figliuoli, nel caso che questi o per essere prole di una prima moglie, o per qualsiasi altra ragione, non abitassero con lei.

SEZIONE 4ª — Doti alle figlie dei Bass'Uffiziali, Operai e Marinari.

Art. 40. Le figlie dei marinai ed operai pensionati, e quelle dei medesimi partecipanti ad una pensione in seguito alla morte del padre, riceveranno, a titolo di dote ed una volta tanto, un sussidio uguale alla metà di un'annata della pensione assegnata al padre, purchè ne facciano domanda non più tardi di tre mesi dopo effettuato il matrimonio.

Art. 41. Le orfane dei graduati di bassa-forza di marineria pensionate, contraendo matrimonio, otterranno, all'epoca indicata all'articolo precedente, e previa domanda, un sussidio a titolo di dote, uguale all'importo della quota individuale per cui esse partecipavano all'annua pensione, e non potrà, in ogni caso, tale sussidio dotale essere minore di lire cento.

TITOLO QUINTO.

Disposizioni generali.

Art. 42. Il militare che soffri condanna che trasse con sé la degradazione, non è più ammesso a far valere, pel conseguimento di una pensione, i servizi militari da lui prestati prima della condanna.

Il diritto alla pensione, ed il godimento di essa, è sospeso :

1° Per condanna a pena eccedente sei mesi di carcere, durante il tempo della pena medesima ;

2° Per le circostanze che importano la perdita della qualità di cittadino, finchè l'individuo rimane privo di tale qualità ;

3° Per la residenza fuori del regno senza l'autorizzazione del Re.

Art. 43. Le pensioni militari sono vitalizie; sono considerate come debito dello Stato; nè esse, nè gli arretrati di esse possono cedersi o sequestrarsi, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, e quelli previsti dagli articoli 116 e 118 del codice civile. Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione.

Art. 44. Il governo determinerà con decreto reale le forme ed il modo con cui debbono accertarsi le cause, la natura e gli effetti delle infermità, e gli altri titoli che danno diritto a pensioni militari.

Le forme ed il modo di procedere allo loro liquidazione, e di provvedere sui richiami che i pensionati potranno fare contro la liquidazione medesima, saranno stabiliti per legge speciale, e finchè non sarà sancita detta legge si provvederà per decreto reale.

Art. 45. Ai militari attualmente in servizio si applicano, nel computo del servizio prestato anteriormente alla promulgazione della presente legge, le norme di esse o della legislazione anteriore, secondo che il risultato riesca loro più favorevole.

Per l'effetto del paragrafo precedente, e in relazione al terzo alinea dell'art. 47, è valutato per servizio prestato il tempo trascorso nel grado di guardia-marina di seconda classe anteriormente al ventitre febbraio mille ottocento quarant'uno, epoca dell'ultimo regolamento della regia scuola di marina.

Art. 46. I militari giubilati per ferite od infermità contratte in servizio nelle campagne dell'ultima guerra, le vedove e figli di militari che fossero morti nella guerra medesima, o per conseguenza immediata di essa, saranno ammessi a godere delle disposizioni di questa legge, purchè cessino gli assegnamenti dei quali si trovassero già provvisti allo stesso titolo, in virtù di anteriori provvedimenti del governo.

Art. 47. Le disposizioni della presente legge si applicheranno eziandio ai militari che furono collocati a riposo dal governo, cui nel decreto di giubilazione si fosse dato relativo affidamento.

Art. 48. La pensione dei macchinisti continuerà ad essere regolata sulle basi del regio brevetto del cinque aprile mille ottocento quarantacinque, sino a che non venga altrimenti provveduto.

Art. 49. Con leggi speciali si acorderanno ricompense nazionali ai militari che se ne ressero degni con servizi eminenti e straordinari resi alla patria.

Art. 50. Gli individui appartenenti ai corpi ed amministrazione della regia marina, i quali, all'epoca della promulgazione della presente legge, avessero retribuito alla cassa invalidi per un termine non minore di dieci anni, continueranno a tramandare alle loro vedove ed orfani il diritto alla quota di pensione determinata dai regolamenti marittimi sino ad ora vigenti; come pure a quest'ultimi, se del sesso femminile, il diritto al sussidio finchè rimangono in istato nubile.

Art. 51. La tabella delle pensioni annessa alla presente legge sarà, per l'avvenire, applicata anche a tutti quegli impiegati che, a tenore di speciali regolamenti, hanno per assimilazione diritto alla pensione stabilita per un grado militare, seguendo, per la durata del servizio, le norme segnate nei medesimi regolamenti.

Per l'effetto della presente legge restano abrogate le leggi e le disposizioni anteriori concernenti le pensioni di ritiro della regia marina.

Il nostro ministro segretario di Stato, di marina, agricoltura e commercio è incaricato della esecuzione della presente legge, che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserita nella raccolta degli atti del governo.

Data a Torino, addì 20 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE.

AZEGLIO.
GALVAGNO.
COLLA.

CAVOUR.

TABELLA delle Pensioni di ritiro pei Militari d'ogni grado dei Corpi della R. Marina.

GRADI	MINIMUM	Aumento per ogni anno di più di servizio e campagne	MAXIMUM
Ammiraglio L.	6000	100	8000
Vice-ammiraglio. Luogotenente generale "	4200	90	6000
Contr'ammiraglio. Maggior generale "	3300	60	4300
Capitano di vascello. Colonnello "	2700	45	3600
Capitano di fregata. Luogotenente colonnello "	2160	42	3000
Capitano in 2° di vascello. Maggiore "	1800	35	2500
Luogotenente di vascello. Capitano. Primo pilota. Piloto di 1° classe "	1400	25	1900
Sottotenente di vascello. Luogoten. Piloto di 2° cl. "	920	24	1400
Guardia-marina di 1° classe. Sottotenente. Primo capo cannoniere. Primo nocchiere. Piloto di 3° classe. Segretario dei dipartimenti "	720	22 50	1170
Nocchiere di 1° cl. Capo mastro d'officina di 1° cl. "	540	15	840
Nocchiere di 2° e 3° cl. Capo cannoniere di 1° e 2° cl. Secondo pilota di 1° e 2° cl. Bass'uffiziale di maggiorità. Mastro d'ascia di 1° e 2° cl. Capo mastro d'officina di 2° classe "	450	15	750
Capo cann. di 3° cl. Mastro d'ascia di 3° cl. 2° Capo mastro d'officina di 1° cl. Sotto-aiutante di contabilità. Mastro-veliere di 1° cl. Furiere maggiore. Capo guardia di batteria. Capo musica. Tromba maggiore. Tamburino maggiore "	360	14 50	650
2° Nocchiere. 2° Capo cannoniere. 2° Capo mastro di officina di 2° cl. Guardiano d'arsenale. Mastro-veliere di 2° e 3° cl. 2° Mastro d'ascia. 2° Mastro calafato. 2° Mastro armaiuolo. Sergente foriere. Allievo pilota. Sergente. Capo sarto. Capo calzolaio. Guardia-batteria di 1° e 2° classe. Alcaide delle torri. Capo tromba. Infermiere maggiore. Quartier mastro. Patrone di pontone. Caporal maggiore. Caporal foriere "	300	11	520
Caporale. Suonatore. Trombettiere. Armaiuolo del corpo real navi. Guardiano delle torri di 1° e 2° cl. Guardia palazzo. Infermiere "	220	9	400
Operaio di 1° e 2° classe della maestranza. Sotto-caporale. Tamburino. Marinaro. Cannoniere. Soldato. Vivandiere. Mozzo. Caporal prevosto "	200	7 50	350

Torino, il 20 giugno 1851.

Il Ministro

Segret. di Stato, marina, agricolt. e commercio
CAVOUR.

N° 1209. — *Regio Decreto con cui S. M. determina che il Personale dell'Amministrazione di Marina e del Genio navale debba soggiacere alla sola ritenenza del 2 1/2 per cento.*

20 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato, di marina, agricoltura e commercio; Visto l'art. 6° della legge sulle pensioni di ritiro ai militari della regia marina in data d'oggi; Abbiamo decretato e decretiamo:

Continueranno ad andar sottoposte alla ritenenza del due e mezzo per cento le paghe di tutti i funzionari ed impiegati dell'amministrazione di marina sì militare che mercantile, e degl'ingegneri ed altri individui del corpo del genio navale.

Ogni altra ritenenza per lo addietto attribuita alla soppressa cassa degl'invalidi di marina, a carico del personale di detta amministrazione e del genio navale, rimane dal giorno d'oggi abolita.

Il nostro ministro segretario di Stato, di marina, agricoltura e commercio, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale, ed inserito nella raccolta degli atti del governo.

Torino, il 20 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE.

N° 1210. — *Legge colla quale è soppressa la Cassa degli Invalidi di Marina ed istituita una nuova Cassa di risparmio e beneficenza per gl'Invalidi della Marina mercantile.*

26 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1° La cassa degli Invalidi di marina è soppressa.

Verrà istituita una nuova cassa di risparmio e beneficenza per gl'invalidi della marina mercantile.

Art. 2° I capitoli di qualsiasi natura che costituiscono le rendite ed il fondo dell'attuale cassa invalidi di marina, saranno divisi e assegnati in proporzione di un terzo alle finanze dello Stato, e di due terzi alla nuova cassa.

Sono eccettuati da questa divisione il patrimonio del riscatto schiavi, che sarà devoluto per intero alla nuova cassa invalidi, e le tonnare e mugginare, che ritorneranno in possesso delle finanze dello Stato.

Art. 3° Le pensioni tutte degl'individui appartenenti alla classe mercantile già liquidate o da liquidarsi, a seconda dei vigenti regolamenti, rimarranno ad esclusivo carico della nuova cassa invalidi.

Art. 4° Le pensioni dei militari, come quelle di tutti gl'impiegati amministrativi, cadranno a carico del pubblico erario, e saranno regolate dalle leggi sulle pensioni.

Art. 5° Dalla pubblicazione della presente legge in poi, se in conformità dei regolamenti, sarà concessa una pensione a marinai mercantili, od a chi per essi; l'ammontare delle ritenzioni,

cui d'ora innanzi fossero soggetti durante il servizio attivo prestato alla marina militare, sarà dal pubblico erario versato nella cassa invalidi mercantile. Un simile versamento sarà pure fatto da questa alla cassa dell'erario nei casi di concessione fatta, dopo la pubblicazione di questa legge, ad un marinaio della regia marina od a chi per esso, il quale d'ora in poi abbia contribuito alla cassa mercantile.

Art. 6° La nuova cassa invalidi sarà provvisoriamente amministrata dall'azienda di marina, sotto la direzione di un consiglio presieduto dall'intendente generale di marina.

Lo stabilimento di nuove pensioni dovrà sempre essere sottoposto all'approvazione del ministro di marina.

Omissis

Data in Torino, addì 26 giugno 1851.

VITTORIO EMANUELE.

*Fatto d'armi avvenuto nel 1835 contro Tripoli di Barberia
dichiarato campagna di guerra.*

Torino, 16 ottobre 1851.

Dispaccio al Comandante Generale della Regia Marina, N° 2430.

Essendo insorto il dubbio se il fatto d'armi che ebbe luogo nel 1835 contro Tripoli di Barberia dovesse essere valutato come una campagna di guerra, a mente dell'art. 24 della legge 20 giugno corrente anno (1850), S. M., visto il favorevole parere del consiglio di Stato, dichiarò, in udienza del 13 corrente mese, che la suddetta fazione debba essere considerata come campagna di guerra ed essere computata in occasione di ritiro a tutti gli ufficiali, bassi-uffiziali, marinari e soldati ed a qualunque altro individuo che vi prese parte.

Pubblicato il 20 ottobre 1851.

N° 1299. — *Regio Decreto con cui si approva un Regolamento organico per l'Amministrazione della Cassa di risparmio e di beneficenza della Marina mercantile.*

3 dicembre 1851.

Visto l'articolo ottavo della legge 26 giugno 1851:

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato, di marina, agricoltura e commercio;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

ARTICOLO UNICO.

È approvato il qui annesso regolamento per l'amministrazione e pel servizio della cassa di risparmio e di beneficenza per la marina mercantile, d'ordine nostro firmato dal ministro segretario di Stato per gli affari di marina, agricoltura e commercio.

Lo stesso ministro è incaricato della esecuzione del presente, che sarà registrato al controllo generale ed inserito nella raccolta degli atti del governo.

Torino, li 3 dicembre 1851.

VITTORIO EMANUELE.

REGOLAMENTO (1).

Norme per l'ammissione della Marina mercantile al beneficio di un assegnamento sulla Cassa di risparmio e beneficenza stabilita per Legge del 26 giugno 1851.

Omissis

Art. 1° Gli individui tutti addetti alla marina mercantile, e come tali iscritti sulle matricole di mare, i quali riusciranno le condizioni nelle presenti norme stabilite, avranno diritto ad un assegnamento sulla cassa di risparmio e di beneficenza per gl'invalidi della marina mercantile in ragione del loro grado, della rispettiva età e della navigazione effettiva acquistata con retribuzione alla cassa stessa.

Art. 2° L'ammontare dell'intera pensione per ogni grado nella marina mercantile è stabilito dalla qui unita tabella n° 1.

Art. 3° Avranno diritto all'intera pensione fissata pel rispettivo grado quegli individui, i quali, avendo sessant'anni d'età, faranno prova dell'acquisto di una effettiva navigazione di anni venti, con retribuzione alla cassa di risparmio e beneficenza, da computarsi soltanto dall'età di dieci anni.

Gli anni di navigazione precedenti la diserzione non potranno valutarsi per ottenere assegnamento sulla predetta cassa.

Art. 4° I capitani, patroni e marinari, i quali rimanessero storpi o mutilati per ferite ricevute nel difendere il proprio legno contro nemici, od in servizio del legno stesso, saranno ammessi a godere di una pensione od annua gratificazione in ragione del loro grado, proporzionato al merito, alle circostanze ed alla rispettiva situazione.

Totali pensioni o gratificazioni saranno determinate dal consiglio di direzione (creato per legge del 23 aprile 1851) nei limiti del *minimum* e del *maximum* stabiliti pel diversi gradi dalla qui unita tabella n° 2.

Art. 5° Le vedove degli invalidi di marina mercantile pensionati, ed in mancanza di queste gli orfani di essi costituiti nelle condizioni d'età specificate al seguente art. 9°, avranno diritto alla metà della pensione di cui godeva il defunto marito od autore.

Qualora però il defunto avesse lasciato più di un figlio legittimo, sarà la pensione della vedova aumentata di lire 2 al mese per ogni figlio minorenni convivente con essa, il primo escluso, conchè però il totale ammontare della pensione e del sovra indicato aumento non ecceda in complesso la pensione di cui godeva il defunto marito e padre.

Cotesto aumento cesserà di mano in mano che i figli, in considerazione dei quali fu concesso, compiranno l'età in cui perdono il diritto a pensione.

Art. 6° Le vedove d'invalidi pensionati mercantili, le quali passassero a seconde nozze, perdono, dal giorno del nuovo contratto matrimoniale, ogni diritto alla continuazione della pensione od assegnamento qualunque già loro concesso. Ma in tal caso, qualora vi sieno figli legittimi minorenni del primo marito, ad essi cederà la metà della pensione dal defunto genitore goduta.

Art. 7° Niuna vedova di pensionato potrà essere ammessa a godere di qualsiasi assegnamento sulla cassa di risparmio e beneficenza, qualora il matrimonio con esso lui non consti per atto autentico essere seguito cinque anni prima che fosse lui pensionato.

Art. 8° Le vedove di pensionati, che all'epoca della loro morte vivessero dai medesimi separate, non avranno diritto a pensione.

Della necessaria convivenza dovrà farsi risultare per atto di notorietà rilasciato dal sindaco, e per dichiarazione del parroco del luogo di domicilio.

(1) In luogo del regolamento si sono unite le norme pel'eseguimento dello stesso.

In tal caso di esclusione della vedova, i figli legittimi del defunto avranno diritto alla pensione che alla madre sarebbe toccata.

Art. 9. Gli orfani di pensionati compiuti e abbiano l'età, i maschi cioè di 15 anni, e le femmine quella di 20, non hanno più diritto ad assegnamento di pensione, o perdono quello alla continuazione della pensione di cui già godessero.

Così pure le figlie che prima dell'età di venti anni trovassero a collocarsi in matrimonio, ma nell'uno come nell'altro caso, la quota di pensione di cui gli esclusi godevano sarà reversibile ai fratelli e sorelle minorenni, in tutta od in parte, giusta le decisioni date dal consiglio di direzione in ragione delle constatate circostanze.

Art. 10. Le figlie dei naviganti, i quali godessero od avessero goduto in tempo di loro vita di una pensione d'invalido, loro concessuta a senso delle presenti disposizioni, le quali trovassero a collocarsi in matrimonio, avranno diritto a ricevere in tale circostanza, a titolo di dote, una somma eguale ad una annata della pensione goduta dal genitore, qualunque sia l'età loro all'epoca dei contratti sponsali, eonchè però l'analoga domanda sia sporta nel decorrere di sei mesi successivi.

Il pagamento di tali doli non avrà effetto se non se mediante presentazione dell'autentica fede di matrimonio.

Art. 11. Per ottenere o continuare a percepire la già ottenuta pensione od altro assegnamento sulla cassa di risparmio e beneficenza, devono gl'invalidi della marina mercantile esser domiciliati nello Stato, senza del che decadono da ogni loro diritto.

Art. 12. I naviganti, i quali compiuti avendo l'età di sessant'anni contassero nn' effettiva navigazione di anni 15, con retribuzione alla cassa, saranno ammessi a godere di un'annua pensione ridotta alle somme per ogni grado risultanti dalla qui unita tabella n° 3.

Art. 13. Le pensioni delle vedove ed orfani degl'individui contemplati nel precedente articolo, non che le doli delle figlie loro in caso di matrimonio, saranno regolate in ragione dello ammontare delle pensioni stabilite dalla preaccennata tabella terza, loro applicandosi, del resto, le regole generali determinate in ordine alle vedove ed orfani di pensionati.

Art. 14. Le vedove e gli orfani dei naviganti periti in naufragio, o per caduta o ferita incontrata in servizio del bastimento, mentre facevano parte dell'equipaggio di legni nazionali, saranno ammessi al beneficio di una pensione uguale alla metà di quella che, giusta la tabella prima, sarebbe spettata al defunto in ragione del suo grado nella marina mercantile, non conto tenuto nè della sua età, nè dell'acquistata navigazione all'epoca della morte avvenutane.

Qualora poi il defunto avesse già acquistato la prescritta navigazione con retribuzione e alla cassa, qualunque sia l'età alla quale fosse perito, sarà concessuta alla di lui vedova o ai di lui orfani una pensione equivalente ai due terzi di quella che sarebbe spettata a senso della precitata tabella prima.

Art. 15. I capitani, patroni e marinari, i quali, avendo compiuto il sessantesimo anno della loro età, contassero dodici anni di effettiva navigazione con retribuzione alla cassa, avranno diritto ad un sussidio rinnovabile annualmente, estensibile dalla metà a' due terzi della pensione pel di lui grado segnato alla tabella prima.

Art. 16. Coloro che nell'età di cinquant'anni ai sessanta provassero aver acquistato una navigazione con retribuzione di anni quindici, avranno diritto a sussidio rinnovabile uguale al terzo della preaccennata pensione.

Art. 17. I naviganti, i quali contassero una navigazione effettiva di nove anni con retribuzione alla cassa, potranno ottenere, qualunque sia d'altronde la loro età, un sussidio rinnovabile dal quarto al terzo della pensione preaccennata.

Art. 18. I sussidi rinnovabili, dei quali è caso nei precedenti articoli, non potranno mai esser concessuti qualora non risulti principalmente, per autentici documenti, che l'individuo sia reso affatto inabile ad ulteriore navigazione.

Art. 19. Tali sussidi non sono per diritto reversibili alle vedove ed agli orfani dei sussidiati, nullameno, in circostanze speciali, potrà il consiglio di direzione altrimenti provvedere a loro riguardo.

Art. 20. Per provvedere poi ai sussidi urgenti necessari agli individui della gente di mare, che occorressero prima dell'epoca semestrale fissata per la liquidazione delle pensioni, sarà ogni anno stanziata nel bilancio della cassa di risparmio e beneficenza la somma di Ln. 2500, di cui il consiglio di direzione potrà disporre provvisoriamente pel divisato oggetto; avvertendo però che i sussidi da concedersi in detti casi non dovranno mai eccedere singolarmente lo ammontare delle pensioni od assegnamenti, che sarebbero dovuti ai titolari pel tempo intermedio tra la domanda ed il finire del semestre fissato per la regolare liquidazione delle pensioni.

Art. 21. Le presenti disposizioni non sono applicabili alle pensioni e sovvenzioni rinnovabili già concesse.

Art. 22. Il consiglio di direzione si riserva a proporre al ministero di marina quelle variazioni circa l'ammontare delle pensioni e sovvenzioni, non che intorno alla durata dell'acquisto della navigazione, che l'esperienza degli anni avvenire dimostrasse necessarie nell'interesse della cassa o in quello dei naviganti.

TABELLA I. — *Pensione intera spettante agli Invalidi, i quali contano sessant'anni d'età e venti di effettiva navigazione con retribuzione alla Cassa di risparmio.*

Capitani di 1 ^a classe	Ln. 250
Capitani di 2 ^a id.	" 200
Patroni	" 130
Marinari	" 108

TABELLA II. — *Pensione spettante ai Naviganti rimasti storpi o mutilati in casi di servizio del bastimento.*

	Minimum	Maximum
Capitani di 1 ^a classe	Ln. 175	250
Capitani di 2 ^a id.	" 150	200
Patroni	" 75	130
Marinari	" 54	108

TABELLA III. — *Pensione ridotta spettante agli Invalidi, i quali non riuniscono tutte le condizioni per ottenere pensione intera.*

Capitani di 1 ^a classe	Ln. 125
Capitani di 2 ^a id.	" 100
Patroni	" 80
Marinari	" 72

Torino, 3 dicembre 1831.

Visto ed approvato d'ordine di S. M.

Il Ministro Segret. di Stato, di marina, agricolt. e commercio
C. Cavour.

Regio Decreto con cui S. M. riordina il Corpo Sanitario militare della Regia Marina con assimilazione a gradi militari.

26 dicembre 1851.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 6° Il personale sanitario militare della regia marina sarà d'ora innanzi composto di:

- 1 Medico in capo della real marina;
- 2 Medici di fregata di 1° classe;
- 2 Detti id. 2° id.;
- 2 Medici di corvetta;
- 5 Detti marittimi aggiunti di 1° classe;
- 6 Detti id. 2° id.;

e sarà ripartito fra l'ospedale principale della reale marina, il servizio di bordo, quello degli stabilimenti marittimi e delle isole nel modo risultante dal qui annesso specchio di riparto n° 2 (1), sottoscritto d'ordine nostro dal ministro segretario di Stato per gli affari di marina, agricoltura e commercio.

Omissis

Art. 9° È abolita nel corpo sanitario militare marittimo ogni distinzione di personale medico e chirurgico.

Tutti gli ufficiali sanitari addetti alla reale marina verranno d'ora innanzi distinti col l'esclusivo titolo di medici militari della real marina, e la loro gerarchia sarà distribuita nel modo seguente:

- Medico militare in capo della real marina;
- Medici militari di fregata di prima classe;
- Idem di seconda classe;
- Idem di corvetta;
- Idem marittimi aggiunti di prima classe;
- Idem marittimi di seconda classe.

Omissis

Art. 21. L'assimilazione dei gradi del personale sanitario militare marittimo dell'armata sarà stabilita:

- Al medico in capo della real marina - grado di maggiore;
- Ai medici di fregata e corvetta - grado di capitano;
- Ai medici marittimi aggiunti di prima classe e seconda - grado di luogotenente.

Omissis

Art. 36. Il servizio sanitario degli spedali dei bagni sarà affidato ad ufficiali sanitari locali.

Art. 37. Il numero, il titolo e la paga di essi sono stabiliti come in appresso:

- 2 Medici addetti ai bagni di prima classe con paga di lire 1300;
- 2 Medici addetti ai bagni di seconda classe con paga di lire 1100.

Art. 38. Il grado dei medici addetti ai bagni di prima classe è assimilato al grado di capitano; quello dei medici di seconda classe al grado di luogotenente, e potranno quindi far uso della divisa stabilita all'art. 8° del presente.

Omissis

(1) OMESSO lo specchio di riparto.

Art. 46. Tutte le diverse disposizioni che riguardano il corpo sanitario militare della reale marina, s'intenderanno e sono mantenute ferme in quelle parti d'esse che non si trovino variate e abrogate dal presente decreto, o che non sieno contrarie al tenore del medesimo.

Il nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale.

Torino, addì 26 dicembre 1851.

VITTORIO EMANUELE.

Legge sullo Stato degli Ufficiali dell'Armata di terra e di mare.

25 maggio 1852.

Vedi Raccolta delle Leggi militari di terra.

Dispaccio con cui si dichiara che gli stipendi dei Macchinisti dei Regi Piroscafi non sono soggetti a ritenuta perchè non sono considerati veri impiegati del Governo.

Torino, 16 settembre 1852.

Soddisfacendo alla riserva espressa nell'ultimo alinea del precedente mio dispaccio del 2 corrente, n° 1689, ho l'onore di accennarle che il consiglio di Stato, veduto il regio brevetto 3 aprile 1845 e la convenzione passata fra cotesta generale azienda e il signor Tomaso Holiday, fu di parere, in adunanza del 7 corrente, che gli attuali macchinisti al servizio dei regi piroscafi, quando si trovino nelle stesse condizioni dell'Holiday, non possono assoggettarsi alla ritenuta ed alla sovrattassa imposta dalla citata legge 28 maggio 1832.

Tale parere poi, a cui il ministero delle finanze aderì, era preceduto dalle seguenti considerazioni:

Che le convenzioni stipulate fra l'azienda della marina ed i macchinisti, ove siano tutti conformi, almeno nella loro sostanza, a quella che venne comunicata, risulta evidente essere le medesime altrettanti contratti passati fra le due parti con patti e condizioni speciali, a cui non potrebbe derogare una parte senza il consenso dell'altra:

Che per conseguenza i macchinisti al servizio dei regi piroscafi non possono e non devono considerare come veri impiegati del governo, ma sibbene come persone le quali per un dato e determinato tempo, e mediante condizioni e mercedi espressamente stipulate, e non altrimenti, si sono assunto l'obbligo di prestar l'opera loro.

E che quando anche le disposizioni, che si riferiscono alla pensione del regio brevetto 15 aprile 1845, a fronte di quanto dispone l'articolo 1° a riguardo dell'arruolamento militare, della ferma e del riassoldamento nel corpo reale equipaggi, fossero loro applicabili, ciò non potrebbe mai in ogni modo aver luogo che dopo la necessaria durata di servizio dipendente sempre da convenzioni speciali, in forza di cui i macchinisti si volessero volontariamente assoggettare alla ritenuta stabilita da quella sovrana provvidenza; ciò che non sussiste d'altronde a riguardo della convenzione che venne comunicata.

Rimane conseguentemente in tal modo sciolto il quesito proposto prima d'ora della S. V. Illustrissima sulla condizione dei macchinisti, che trovansi al regio servizio in forza di un atto di convenzione.

N° 1522. — Regio Decreto con cui si concede un sussidio alle vedove ed orfani dei Naviganti morti prima dell'età di anni 60, e che non mai percepirono durante la loro vita sussidio dalla Cassa di risparmio e di beneficenza in cui versarono la ritenuta.

16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Vista la legge, in data d'oggi, per eni viene autorizzato un aumento alla retribuzione della gente di mare;

Abbiamo decretato e decretiamo le seguenti modificazioni ed aggiunte alle norme per l'ammissione al beneficio di un assegnamento sulla cassa di risparmio e di beneficenza nella marina mercantile, che fanno seguito al regolamento approvato con regio decreto 3 dicembre 1851:

Art. 1° Le vedove ed orfani dei naviganti che in loro vita retribuirono alla cassa per anni quindici, senza aver mai percepito alcun sussidio e si resero defunti prima di aver raggiunta l'età d'anni sessanta, potranno ottenere un'annua sovvenzione dalle lire quindici alle trenta.

Art. 2° I postulanti dovranno a tal uopo presentare, oltre l'atto di decesso ed il certificato della effettiva navigazione del rispettivo marito o padre, lo stato di situazione della famiglia rilasciato dal proprio sindaco.

Art. 3° Il consiglio di direzione della cassa di risparmio, nel fissare l'ammontare di tali sovvenzioni, avrà riguardo alle circostanze più o meno speciali della famiglia ed al numero delle persone che la compongono.

Art. 4° Le vedove ed in loro difetto gli orfani degli individui della marina mercantile nazionale, aventi diritto ad essere pensionati prima della loro morte avvenuta sotto il regime del presente regolamento, godranno dei medesimi assegnamenti cui hanno diritto le vedove e gli orfani degli invalidi pensionati a termini dell'art. 5° del suddetto regolamento organico del 3 dicembre 1851.

Art. 5° Non potrà farsi luogo a concedimento di sussidio ai capitani, patroni e marinari se non quando i richiedenti comprovino aver cessato da un anno dall'esercizio della navigazione.

Art. 6° I sussidi rinnovabili non saranno pagati ai titolari se non esibiscono al contabile un certificato del console di marina della rispettiva direzione, comprovante che pendente il trimestre non esercitarono la navigazione.

Art. 7° Le figlie dei naviganti, di cui all'art. 40 delle norme che fanno seguito al citato regolamento, non verranno ammesse al beneficio del sussidio dotale se non faranno constare dello stato bisognevole della loro famiglia mediante un atto consolare del consiglio delegato del comune.

Art. 8° Il *minimum* dello stipendio del segretario del consiglio, stabilito dall'articolo 17 del regolamento organico suddetto in lire duemila quattrocento, è ridotto a lire duemila.

Art. 9° È derogato al regolamento e alle norme addette che vi fanno seguito in tutto ciò che è contrario al presente.

Il ministro della marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale ed inserito negli atti del governo.

Dato a Stupinigi, li 16 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Regio Decreto relativo alle giubilazioni e pensioni dei Capi guardia e dei Guardiani dei Bagni marittimi e delle loro vedove ed orfani.

7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Visto il regio decreto del 18 novembre 1830, per cui ai guardia-eiurma dei bagni marittimi fu data la denominazione di guardiani, e la loro paga fu assimilata a quella dei guardiani delle carceri penitenziarie;

Visto il parere del consiglio di Stato del 17 marzo 1851, in conformità del quale fu determinato che sino alla promulgazione d'una nuova legge si osserveranno, pella giubilazione dei guardiani delle carceri penitenziarie, le disposizioni prescritte dal regio brevetto 21 febbraio 1835 (1);

Considerando che i guardiani dei bagni marittimi, comechè addetti ad un servizio più faticoso e più periccoloso di quello dei guardiani delle carceri penitenziarie, non debbano essere trattati con minor favore nella circostanza del loro ritiro;

Sulla proposta del nostro ministro di marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

ARTICOLO UNICO.

Le pensioni dei capi guardia e guardiani dei bagni marittimi, loro vedove ed orfani, saranno, fino all'emanazione della legge sulle pensioni civili, liquidate sulle basi stabilite dal regio brevetto 21 febbraio 1835.

Il nostro ministro della marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale.

Dato a Torino, il 7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

N° 3092. — *Legge sull'avanzamento nell'Armata di mare.*

4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO PRIMO.

Delle condizioni richieste per l'avanzamento.

Art. 1° Nessuno potrà essere promosso ad un grado senza che consti idoneo a riempierne gli uffici.

L'idoneità sarà accertata secondo le norme segnate da speciale regolamento approvato con decreto reale.

(1) Inserto nella raccolta delle pensioni civili delle provincie sarde.

Art. 2° Nessuno potrà essere nominato timoniere se non avrà servito almeno sei mesi in qualità di marinaro di 1° classe a bordo di una nave dello Stato.

Art. 3° Nessuno potrà essere nominato allievo pilota se, oltre all'età di 18 anni compiuti, non conterà almeno un anno di servizio a bordo in qualità di marinaro di 2° classe, e se non avrà subiti con successo gli esami prescritti.

Art. 4° Nessuno potrà essere nominato secondo nocchiere se non avrà servito almeno sei mesi a bordo di un bastimento dello Stato in qualità di timoniere.

Art. 5° Nessuno potrà essere nominato nocchiere se non avrà servito almeno 18 mesi in qualità di secondo nocchiere a bordo di una fregata o di una corvetta dello Stato.

Art. 6° Nessuno potrà essere nominato secondo pilota se, oltre l'esperimento degli esami, non avrà servito almeno 18 mesi a bordo di bastimenti dello Stato in qualità di allievo pilota.

I capitani di 2° classe nella marina mercantile potranno essere ammessi al servizio in qualità di secondi piloti purchè ne dimostrino l'idoneità.

Art. 7° I marinari ed i patroni di 2° classe della marina mercantile che saranno incorporati per compiere all'obbligo del servizio, onde ottenere una patente di grado nella marina mercantile medesima, potranno, previo esame nella marina mercantile prescritto da appositi regolamenti, essere nominati allievi piloti se aspirano al grado di capitano di 2° classe o di patroni di 1°, e secondi piloti se aspirano a quelli di capitani di 1° classe.

Art. 8° In occorrenza di armamenti straordinari, si provvederà al numero necessario di timonieri, allievi piloti, secondi piloti ed altri con speciali disposizioni.

Art. 9° Nessuno potrà essere nominato pilota di 3° classe (sottotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni nel grado di secondo pilota, se non avrà subito con successo gli esami voluti dai regolamenti, e non avrà raggiunto l'età di 24 anni.

I capitani di 1° classe della marina mercantile potranno essere ammessi in qualità di piloti di 3° classe, con che facciano prova d'idoneità mediante i voluti esami.

Art. 10. Nessuno potrà essere nominato pilota di 2° classe (luogotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni come pilota di 3° classe.

Art. 11. Nessuno potrà essere nominato pilota di 1° classe (capitano) se non avrà servito almeno per due anni a bordo dei bastimenti dello Stato in qualità di pilota di 2° classe.

Art. 12. Saranno nominati guard'a-marina di 1° classe:

Gli allievi della scuola di marina che avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal regolamento del detto istituto; ed in mancanza di questi:

I piloti di 3° classe;

I capitani di 1° e di 2° classe della marina mercantile;

I sott'ufficiali del corpo reale equipaggi.

Essi non dovranno oltrepassare il 25° anno d'età, dovranno riunire i requisiti voluti dai regolamenti, ed assoggettarsi a tutte le condizioni di esame richieste per gli allievi della regia scuola.

Art. 13. Nessuno potrà essere nominato sottotenente di vascello se non avrà servito a bordo delle navi dello Stato in qualità di guardia-marina di 1° classe per lo spazio di due anni almeno, e non avrà inoltre subito con successo l'esame voluto per gli ufficiali di tal grado.

I capitani di 1° classe della marina mercantile, che fossero richiesti a servire sui bastimenti dello Stato, vi saranno ammessi nella qualità di sottotenenti di vascello (ausiliari), ma non potranno ottenere l'effettività di questo grado se non avranno servito per due anni almeno a bordo dei suddetti bastimenti nella qualità di sottotenenti di vascello ausiliari, e subito l'esame portato dall'alineea precedente.

Art. 14. Nessuno potrà essere nominato luogotenente di vascello se non avrà servito per due anni in qualità di sottotenente di vascello a bordo dei bastimenti dello Stato, e subito inoltre con successo il prescritto esame.

Art. 15. Nessuno potrà essere nominato capitano di corvetta se non avrà servito almeno quattro anni nel grado di luogotenente di vascello, due dei quali imbarcato, ivi inclusi sei mesi come ufficiale incaricato del dettaglio a bordo d'una fregata o corvetta.

Art. 16. Nessuno potrà essere promosso al grado di capitano di fregata se non avrà servito almeno tre anni come capitano di corvetta, diciotto mesi dei quali imbarcato a bordo di uno dei bastimenti dello Stato.

Art. 17. Nessuno potrà essere promosso al grado di capitano di vascello se non avrà servito due anni almeno come capitano di fregata, uno dei quali imbarcato nella qualità di comandante di un bastimento dello Stato, e se non conterà quattro anni di comando, a partire dal grado di luogotenente di vascello.

Art. 18. Nessuno potrà essere promosso a grado superiore a quello di capitano di vascello se non avrà servito almeno tre anni nel grado immediatamente inferiore.

Art. 19. Il capo di stato maggiore di un'armata navale, squadra o divisione, sarà considerato come in comando per la promozione al grado superiore.

Art. 20. Il tempo prescritto pel passaggio da un grado all'altro, e quello di servizio a bordo, sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 21. Non potrà essere derogato alle condizioni di tempo e di servizio a bordo, prescritte dagli articoli precedenti, se non:

- 1° Per azione segnalata debitamente giustificata e posta all'ordine del giorno;
- 2° Per impossibilità di provvedere altrimenti i posti vacanti in presenza al nemico.

TITOLO SECONDO.

Del modo in cui ha luogo l'avanzamento.

Art. 22. L'avanzamento al grado di sottotenente di vascello avrà luogo per concorso d'esami.

Saranno chiamati a siffatto esame i guardia-marina di 1^a classe che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'art. 43 della presente legge.

I sottotenenti di vascello ausiliari in attività di servizio, i quali avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal secondo alinea dell'articolo medesimo, saranno ammessi a concorrervi per conseguire l'effettività di tal grado.

Art. 23. I luogotenenti di vascello saranno nominati fra i sottotenenti di vascello:

In tempo di pace, due terzi per anzianità ed un terzo a scelta;

In tempo di guerra, metà per anzianità e metà a scelta.

I piloti di 1^a classe potranno concorrere per la nomina al grado di luogotenente di vascello sul numero di quelli promossi a scelta.

Art. 24. I capitani di corvetta saranno nominati fra i luogotenenti di vascello di 1^a classe, metà per anzianità e metà a scelta in tempo di pace; tutti a scelta in tempo di guerra.

Art. 25. I capitani di fregata, i capitani di vascello e gli ufficiali generali saranno nominati a scelta fra gli ufficiali di grado immediatamente inferiore.

TITOLO TERZO.

SEZIONE 1^a — Norme per l'avanzamento della Bassa-Forza e degli Ufficiali applicati ai servizi speciali della Regia Marina.

Art. 26. I sott'ufficiali cannonieri saranno nominati a scelta fra i gradi inferiori, purchè abbiano subiti gli esami prescritti e continuo: quelli del grado di sergente 6 mesi, e gli altri del grado superiore 18 mesi di servizio a bordo dei bastimenti dello Stato.

Art. 27. L'avanzamento a gradi nella maestranza e nei meccanici avrà luogo a seconda della abilità e giusta le norme che saranno determinate per decreto reale.

Art. 28. Gli allievi di maggioranza dovranno avere l'età di 18 anni compiuti, e contare un anno di servizio nel grado inferiore.

I sott'ufficiali di maggioranza dovranno avere servito per due anni almeno come allievi di maggioranza.

Si gli uni che gli altri dovranno far prova della loro capacità mediante esperimento di esami.

Gli allievi e sott'ufficiali di maggioranza potranno essere tratti dagli altri corpi e dalle amministrazioni della marina, purchè abbiano il servizio come sopra richiesto, e subiscano il prescritto esame.

Art. 29. I sottotenenti dei servizi speciali della marina saranno tratti dai sott'ufficiali dei corpi della medesima in attività di servizio, che abbiano due anni almeno di grado e constino idonei al servizio stesso.

L'avanzamento ai gradi successivi sarà regolato secondo è stabilito per gli uffiziali del regio esercito dalla legge 13 novembre 1853, titolo I.

Art. 30. Gli uffiziali di maggioranza potranno anche essere tratti dagli uffiziali amministrativi della marina, purchè contino due anni di servizio nel proprio grado e sieno riconosciuti idonei.

SEZIONE 2ª — *Norme speciali per l'avanzamento nel Battaglione Real Navi.*

Art. 31. Le condizioni per l'avanzamento nei diversi gradi del battaglione real navi, compresi quelli della bassa-forza, saranno stabilite dal titolo I della legge 13 novembre 1853.

Il modo con cui avrà luogo l'avanzamento medesimo è stabilito dai seguenti articoli 32, 33, 34, 35 e 36.

Art. 32. I sottotenenti saranno tratti dal guardia-marina di 2ª classe, i quali preferissero far parte di questo corpo, anzichè del corpo reale equipaggi, e dai sott'ufficiali aventi non meno di due anni di grado nel corpi della regia marina.

Art. 33. L'avanzamento al grado di luogotenente avrà luogo fra i sottotenenti del corpo per 4/5 secondo l'ordine di anzianità e per 1/5 a scelta in tempo di pace, 1/3 a scelta e 2/3 per anzianità in tempo di guerra.

Art. 34. L'avanzamento al grado di capitano sarà devoluto ai luogotenenti del corpo nella proporzione di 2/3 per anzianità ed 1/3 a scelta in tempo di pace, e metà a scelta in tempo di guerra.

Art. 35. Gli uffiziali dei gradi superiori potranno essere scelti fra i capitani dello stesso corpo.

Art. 36. L'anzianità degli uffiziali superiori del battaglione real navi correrà con quella dello esercito di terra, al quale potranno far passaggio, e viceversa.

Art. 37. Saranno finalmente applicate al battaglione medesimo le disposizioni generali prescritte per l'esercito di terra al titolo III della legge suddetta 13 novembre 1853.

SEZIONE 3ª — *Servizio sedentario.*

Art. 38. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

1ª Lo stato maggiore dei porti;

2ª Gli uffiziali comandanti locali fuori del quadro di attività.

Art. 39. Al comando dei porti di 1ª, 2ª e 3ª classe saranno chiamati uffiziali superiori dello stato maggiore della regia marina.

Art. 40. Al comando dei porti di 4ª classe ed alle cariche di luogotenente dei porti saranno chiamati gli uffiziali subalterni, ed in mancanza di questi i sott'uffiziali, con che ai gli uni che gli altri abbiano almeno 15 anni di servizio.

Art. 41. I capitani e luogotenenti dei porti potranno essere destinati ad un posto e promossi ad un grado superiore nel personale dei porti, quando contino otto anni di servizio nello stesso posto e grado.

Art. 42. A comandanti locali fuori quadro d'attività saranno chiamati gli ufficiali superiori dei corpi della regia marina.

Potranno anche essere nominati a tali impieghi i luogotenenti di vascello ed i capitani degli altri corpi della marina, i quali contino 30 anni compiuti di servizio, compresi 6 anni di grado.

Art. 43. Gli ufficiali in servizio sedentario delle piazze assediate o bloccate saranno, durante questo tempo, considerati come in servizio attivo.

TITOLO QUARTO

Disposizioni generali.

Art. 44. L'anzianità del grado è determinata dalla data del decreto di nomina ad esso grado, e a parità di data da quella di data inferiore.

Art. 45. Nel computo dell'anzianità rispetto al diritto d'avanzamento sarà altresì dedotto:

1° Il tempo durante il quale l'uffiziale sia stato detenuto per l'effetto d'una sentenza o sospeso dalle funzioni in virtù della legge penale;

2° Il tempo della detenzione in aspettativa di giudizio seguito da condanna;

3° Il tempo scorso in servizio sedentario, salvo il caso previsto dall'art. 48, secondo alinea;

4° Il tempo scorso in tal condizione che, a tenore della legge sullo stato degli uffiziali, non sia considerato come servizio effettivo, né di aspettativa.

Il tempo scorso in aspettativa dagli uffiziali collocati in detta categoria, in virtù della legge sullo stato degli uffiziali o del regio decreto del 23 luglio 1849, è computato per l'anzianità sì e come è determinato dalla detta legge.

Il tempo scorso in aspettativa, in riforma od in altre categorie da uffiziali collocati nelle medesime prima dell'emanazione di detti provvedimenti, è computato siccome era prescritto per ciascuna di esse dalle disposizioni in allora vigenti.

Non sarà mai computato il servizio prestato ad una potenza estera.

Art. 46. Durante la prigionia di guerra gli uffiziali conserveranno i loro diritti d'anzianità per l'avanzamento.

Nel caso previsto dal n° 4 dell'art. 21 potrà loro concedersi un avanzamento a scelta.

In nessun caso però potranno ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello di cui erano rivestiti quando furono fatti prigionieri.

Art. 47. L'avanzamento a scelta, sino al grado di capitano di corvetta e di maggiore inclusivamente, avrà luogo sulle liste di proposizione compilate a norma dei regolamenti.

Art. 48. Il governo potrà effettuare quelle traslocazioni che saranno richieste dall'interesse del servizio, quand'anche ciò faccia eccezione al principio dell'avanzamento.

Sarà facoltativo allo stesso governo d'incaricare qualunque uffiziale in attività di servizio di prestare un servizio sedentario, ove ne riconosca il bisogno, o di nuovamente destinarlo poi al servizio d'attività, secondo le circostanze.

Tali traslocazioni e cambiamenti devono eseguirsi secondo le norme prescritte dal regolamento citato all'art. 1°.

Art. 49. Non potranno in verun caso essere conceduti gradi senza impiego, gradi onorari o gradi superiori all'impiego. Potrà soltanto in occasione di giubilazione essere accordato il grado immediatamente superiore, purchè l'uffiziale abbia per lo meno 8 anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Art. 50. Le promozioni degli uffiziali sono tutte pubblicate sul giornale ufficiale del regno.

Sono abrogate le leggi ed i regolamenti esistenti in quanto sono contrari alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Torino, addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

N° 3093. — *Regio Decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge sull'avanzamento nell'Armata di mare.*

4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Vista la legge sullo stato degli ufficiali in data 25 maggio 1852:

Vista la legge sull'avanzamento nell'armata di mare in data d'oggi;

Sulla proposizione del nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO.

È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine nostro dal ministro della marina, per la esecuzione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare in data di quest'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

REGOLAMENTO

*Per l'esecuzione della Legge sull'avanzamento nell'Armata di mare,
N° 3092, in data 4 dicembre 1858.*

TITOLO PRIMO.

Gerarchia militare marittima.

CAPO I. — *Gradi che la costituiscono. — Corrispondenza dei vari gradi. — Gerarchia. — Classificazione delle varie categorie componenti il Corpo della Regia Marina.*

Art. 1° — *Denominazione dei gradi.*

§ 1° La gerarchia militare consta dei gradi seguenti:

			Caporale.	
			Sott'uffiziale.	
Ufficiali	Inferiori	Subalterni	Sottotenente.	
			Luogotenente.	
	Superiori		Capitano.	
			Maggiore.	
			Tenente colonnello.	
	Generali		Colonnello.	
			Maggiore generale.	
			Luogotenente generale.	
			Generale d'armata.	

Art. 2° — *Corrispondenza dei vari gradi dell'Armata di mare colla gerarchia militare suddetta. Gerarchia degli impieghi nei gradi di Caporale e di Sott'Uffiziale.*

§ 2° Nei gradi di caporale e di sott'uffiziale sono annoverati diversi impieghi gli uni agli altri superiori.

La superiorità d'impiego conferisce il medesimo diritto di comando e la stessa autorità che la superiorità di grado.

§ 3° La corrispondenza dei vari gradi dell'armata di mare con quelli della gerarchia militare determinata dal precedente articolo, come pure la gerarchia degli impieghi nei gradi di bassa-forza, è stabilita come segue:

GRADI NELLA

Capi gabrieri e patroni di schelmi. (Marinai di 1° cl. nell'esercizio di dette funzioni).	.	.	.	.
Allievo pilota. Allievo macchin. Timoniere. Caporale cannon. Allievo di maggioranza.	.	.	.	.
" " 2° Nocch. 2° Capo cannon.	"	2° Capo mastro di		
		e 3°, mastro-		
2° Piloto di 2° cl. 2° Macchin. di 2°. Nocch. di 3°. Capo cannon. di 3°.	"	Mastro d'ascia e		
2° Piloto di 1° " 2° Macchin. di 1°. Nocch. di 2°. Capo cannon. di 2°. Sott'uff. di maggioranza. Capo mastro di				
" " Nocch. di 1°. Capo cannon. di 1°.	"	Capo mastro di		

GRADI NEGLI

Guardia-marina di 1° classe. Piloto di 3°. 1° Macchinista di 2°. Sottotenente di maggioranza. Sottoten.				
Sottotenente di vascello. Piloto di 2°. 1° Macchinista di 1°. Luogotenente di maggioranza. Luogoten.				
Luogoten. di vascello di 2° cl. Piloto di 1°. Capo macchinista. Capitano di 2° id. Capitano				
Luogoten. di vascello di 1° cl. " " Capitano di 1° id. "				
Capitano di corvetta. " " " "				
Capitano di fregata. " " " "				
Capit. di vascello di 1° e 2° cl. " " " "				
Contr'ammiraglio. " " " "				
Vice-ammiraglio. " " " "				
Ammiraglio. " " " "				

- § 4° La gerarchia poi degli impieghi nei gradi di caporale e di sott'uffiziale nel battaglione real navi
- | | |
|----------------|---|
| Caporali | } Caporale di compagnia o di amministrazione (a cui sono pareggiati i caporali tam
Caporal maggiore. |
| Sott'uffiziali | |

(a) A seconda del grado di cui sono rivestiti nello stato maggiore generale della regia marina.

BASSA FORZA.

. Caporale nel batt. R. navi

. Timoniere nei porti. Caporale magg. id.

1° e 2° mastro d'ascia di 2°

veliere di 2° e 3° e 2° mastro. 2° Noech. id. Sergente id.

mastro veliere di 1° classe. 2° Piloto id. Furiere id.

officina di 2° " Furiere magg. id.

officina di 1° " "

GRADI secondo la gerarchia militare	GERARCHIA dell'impiego
Caporale	Capor. magg.
Sott'uffiziale	Sergente
	Furiere
	Furiere magg.
	Maresciallo d'alloggio

UFFIZIALI.

Maestranza. Sottoten. e pilota di porto (a). Sottot. nel batt. R. navi. Sottot. nei bagni

Maestranza. Luogoten. e pilota di porto (a). Luogotenente id. Luogoten. id.

Maestranza. Capitano di porto (a). Capitano di 2° id. Capit. di 2° id.

" Capitano di porto (a). Capitano di 1° id. Capit. di 1° id.

" Capitano di porto (a). Maggiore id. Maggiore id.

" Capitano di porto (a). Tenente colonn. id. Ten. colon. id.

" Capitano di porto (a). Colonnello id. Colonnello id.

" " " "

" " " "

" " " "

GRADI secondo la gerarchia militare
Sottotenente
Luogotenente
Capitano di 2°
Capitano di 1°
Maggiore
Tenente colonn.
Colonnello
Maggiore gen.
Luogoten. gen.
Gener. d'arm.

costa dei seguenti:

burini e trombettieri, i caporali armaiuoli e i caporali falegnami);

§ 5° I tamburini e trombettieri maggiori e i capi musica hanno il grado di sott'uffiziale, e sono pareggiati nell'impiego ai furieri, e dopo 10 anni di servizio in tale qualità possono esserlo ai furieri maggiori.

Art. 3° — *Classificazione delle varie categorie componenti il Corpo della Regia Marina.*

§ 6° Gli individui di bassa-forza delle varie categorie componenti il corpo della regia marina, a parità di grado, sono classificati nel seguente ordine delle categorie stesse:

N° 1°	Categoria	Pilotaggio.	
" 2°	Id.	Macchinisti.	
" 3°	Id.	Nocchieri.	
" 4°	Id.	Cannonieri.	
" 5°	Id.	Maggiorità.	
			Officina macchine.
			Fabbri.
			Carpentieri.
" 6°	Id.	Maestranza . .	Velieri.
			Calafati.
			Arti diverse.
" 7°	Id.	Porti.	
" 8°	Id.	Battaglione real navi.	

TITOLO SECONDO.

Anzianità; come regolata generalmente.

CAPO I. — *Anzianità dei Graduati di Bassa-Forza.*

Art. 4°

§ 7° I timonieri, gli allievi piloti, gli allievi di maggioranza ed i sott'uffiziali delle varie sezioni del corpo reale equipaggi e di maggioranza, che esercitano un impiego al loro proprio assimilato, sono classificati fra loro secondo l'ordine di anzianità nell'impiego, computata dal dì in cui la nomina è promulgata per via dell'ordine.

Vorrà però esser sempre dedotto da tale anzianità, per quanto riguarda l'avanzamento, sia il tempo scorso in aspettazione di giudizio seguito da condanna, sia quello scorso in carcere per effetto pure della condanna.

§ 8° A parità di data di nomina nell'impiego, l'anzianità è determinata dalla data della nomina al grado loro, ed a parità di questa:

a) L'anzianità dei sott'uffiziali è determinata dalla nomina al grado inferiore;

b) Quella dei timonieri, degli allievi piloti e di maggioranza ed altri di ugual grado dalla data di assento, ed a parità di questa dalla data di nascita, ed a parità pure di questa dalla sorte.

CAPO II. — *Anzianità degli Uffiziali.*

Art. 5°

§ 9° Gli uffiziali di un medesimo grado sono classificati fra loro secondo la maggiore o minore anzianità del grado.

§ 10. L'anzianità si determina computando il tempo scorso dalla data della nomina, dedotto però quel periodo di tempo che, a tenore della legge sull'avanzamento (articolo 45), non debba esser valutato.

§ 11. Per operare tale deduzione in guisa che l'anzianità dell'uffiziale apparisca sempre in modo certo, si sottrae dalla data della nomina un periodo di tempo equivalente a quello scorso nella condizione anzidetta, e si computa quindi la sua anzianità dalla nuova data che ne risulta.

Tale nuova data e la nuova sede d'anzianità, che quindi è assegnata all'uffiziale, è sempre indicata nel dispaccio ministeriale che annunzia la sua riammissione al corpo.

§ 12. L'anzianità tra gli uffiziali nominati nello stesso giorno è determinata dalla data della nomina al grado immediatamente inferiore discendendo sino all'ultimo grado, salvo il disposto dal seguente articolo.

Art. 6°

§ 13. L'anzianità dei guardia-marina di prima classe è determinata dall'ordine de' punti di merito conseguiti nell'esame che precedette la loro nomina.

§ 14. L'anzianità dei sottotenenti di vascello è determinata dal numero dei punti di merito ottenuti negli esami.

TITOLO TERZO.

Avanzamento in tempo di pace.

CAPO I. — *Disposizione comune all'avanzamento a qualunque grado.*

Art. 7° — *Regola generale.*

§ 15. Secondo la legge sull'avanzamento (articolo 49) non possono, salvo il caso di giubilazione, farsi nomine a gradi ed impieghi quando non esistano nei quadri le occorrenti vacanze, nè possono essere conferiti gradi senza impiego, o superiori all'impiego, nè gradi onorari, nè gradi fuori dei quadri della regia marina.

CAPO II. — *Avanzamento dei Marinari, Timonieri, Allievi-piloti, Allievi di maggioranza, ed altri di ugual grado, e dei Sott'Uffiziali.*

SEZIONE 1° — *Disposizioni generali.*

Art. 8° — *Epoche per la nomina.*

§ 16. In tempo di pace le nomine ai gradi ed impieghi di sott'uffiziale ed ai gradi inferiori, come pure il passaggio dei marinari e degli operai della maestranza da una ad altra classe, succedono nel dì primo d'ogni mese, eccettuati i casi straordinari nei quali venga dal ministero della marina altrimenti determinato.

§ 17. Tali nomine e promozioni di classe sono state riservate al comandante generale della regia marina.

§ 18. Nell'occasione in cui una forza navale sia destinata ad intraprendere una campagna, questa facoltà potrà essere dal comandante generale delegata al comandante della medesima, nei limiti però che crederà dover prefiggere.

Quando il comandante della forza navale fosse più elevato in grado o più anziano del comandante generale, la facoltà di cui si tratta gli sarà conferita dal ministro della marina.

§ 19. Il comandante generale della regia marina potrà pure concedere uguale facoltà al comandante d'un regio legno destinato ad una lunga campagna fuori dello Stato.

Art. 9° — *Esclusioni.*

§ 20. Nessuno, il quale sia stato riconosciuto reo di diserzione all'estero, o recidiva, di furto, di malversazione, di grave mancanza contro l'onore o contro i costumi, può essere promosso

ai gradi ed impieghi di timoniere, allievo pilota, di allievo di maggioranza ed altri di ugual grado o di sott'uffiziale.

§ 21. I militari che siasi resi colpevoli di diserzione all'estero o di alcuna altra delle mancanze contemplate nel precedente § 20, prima dell'emanazione di questo regolamento, non possono conseguire avanzamento, ma conservano quei gradi che per avventura avessero ottenuto prima che il regolamento oradetto fosse posto in vigore.

Art. 10. — *Promozioni di classe.*

§ 22. Il passaggio a classe superiore dei mariari e degli operai della maestranza ha luogo sulla proposta:

a) Del comandante del corpo reale equipaggi, direttore dell'arsenale, in dipendenza delle informazioni ricevute dai capi di servizio;

b) Dai comandanti dei regi legni per gli imbarcati.

§ 23. La promozione di classe dei marinari avviene fra quelli che per istruzione, capacità e condotta ne sieno meritevoli, purchè contino almeno sei mesi di servizio da una classe all'altra; saranno preferiti quelli che conterranno maggior tempo di navigazione.

§ 24. I marinari di leva potranno essere classificati dopo tre mesi di compagno di mare.

A quelli che saranno giudicati meritevoli di passare alla seconda od alla prima classe sarà fatta ragione della paga relativa al giorno dell'assento.

I comandanti delle regie aavi in navigazione ne spediranno colla prima occasione gli stati di proposizione al generale comando.

§ 25. La promozione da una classe all'altra degli operai della maestranza ha luogo secondo la loro perizia nell'arte propria, purchè contino almeno quattro mesi di servizio in ogni classe.

SEZIONE 2ª — *Idoneità ai gradi di Bassa-Forza.*

Art. 11. — *Idoneità ai gradi di Timoniere, di Allievo-piloto e di Allievo di maggioranza ed altri di ugual grado.*

§ 26. I timonieri sono scelti fra i marinari di prima classe che contino sei mesi di permanenza a bordo d'una regia nave in istato d'armamento, e sappiano leggere e scrivere.

Nelle leve straordinarie potranno essere nominati timonieri marinari inalfabeti.

Nullameno per essere promossi a grado superiore dovranno dar prove di saper leggere e scrivere.

§ 27. Per essere nominati caporali nella categoria canuonieri, i marinari e cannonieri dovranno subire il prescritto esame e riunire le condizioni di servizio prefisse al § precedente.

§ 28. Nessuno potrà essere nominato allievo pilota se, oltre all'età d'anni 18 compiuti, non conterà almeno un anno di servizio a bordo in qualità di marinaio di seconda classe, e non avrà subito con successo gli esami prescritti.

I marinari di prima classe possono essere ugualmente nominati allievi piloti purchè, raggiunta l'età oradetta, e subito con successo il prescritto esame, contino anche cumulativamente fra l'una e l'altra delle due classi l'anno di servizio a bordo come sovra stabilito.

§ 29. I marinari ed i patroni di seconda classe, i quali avranno subito coa felice risultato gli esami di capitano di prima e di seconda classe, o di patroni di prima classe, e che si presenteranno volontari per compiere l'obbligo della leva, ovvero che saranno incorporati per l'effetto della leva medesima, potranno i primi essere arruolati in qualità di secondi piloti, e gli altri in quella di allievi piloti.

§ 30. Gli allievi di maggioranza dovranno avere l'età d'anni 18 compiuti, contare almeno un anno di servizio nel grado inferiore, e far prova della loro capacità mediante esperimento di esami a norma del regolamento e dei programmi in vigore.

Art. 12. — Idoneità ai gradi di Sott' Ufficiale.

§ 31. I secondi nocchieri saranno scelti fra i timonieri che contino 6 mesi di servizio a bordo d'un bastimento dello Stato e sappiano leggere e scrivere.

§ 32. La nomina dei secondi capi cannonieri sarà fatta a scelta fra quelli del grado inferiore, semprechè abbiano subiti gli esami prescritti e contino 6 mesi di servizio a bordo dei bastimenti dello Stato.

§ 33. Nessuno sarà nominato nocchiere di terza classe se non avrà servito almeno 18 mesi in qualità di secondo nocchiere a bordo d'una fregata o d'una corvetta dello Stato.

La navigazione fatta a bordo dei brigantini, che per la specialità dell'armamento si possono considerare quali corvette, sarà equivalente a quella fatta a bordo delle corvette medesime.

§ 34. Nessuno potrà essere nominato capo cannoniere di terza classe se non ha subito con successo gli esami prescritti, e non conta 18 mesi di servizio a bordo nella qualità di secondo capo cannoniere.

§ 35. Nessuno potrà essere nominato secondo pilota di seconda classe se, oltre all'esperienza degli esami, non avrà servito almeno 18 mesi a bordo de' bastimenti dello Stato in qualità d'allievo pilota.

§ 36. I capitani di seconda classe nella marina mercantile potranno essere ammessi al regio servizio in qualità di secondi piloti di seconda classe purchè ne dimostrino l'idoneità (art. 6° della legge).

Art. 13. — Eccezioni.

§ 37. In occorrenza di armamenti straordinari si provvederà al numero necessario di timonieri, allievi piloti, secondi piloti ed altri con ispeciali disposizioni (art. 8° della legge).

SEZIONE 3ª — Specialità.

Art. 14. — Idoneità ai gradi di Sott'Ufficiale di maestranza.

§ 38. La promozione da classe a classe e da grado a grado della bassa-forza della maestranza ha sempre luogo a scelta tra gli individui, i quali abbiano subito con successo l'esame prescritto, e riuniscano inoltre i requisiti qui appresso stabiliti.

§ 39. L'operaio di riconosciuta capacità nel proprio mestiere potrà essere accettato quando anche inalfabeto, ma non potrà progredire oltre la classe di secondo maestro.

§ 40. Per essere promossi a secondi maestri gli operai di prima classe dovranno aver servito due anni nel rango immediatamente inferiore.

§ 41. Per la promozione a maestro di terza classe bisogna aver servito nel grado inferiore due anni, dei quali tre mesi a bordo dei legni dello Stato.

§ 42. Per esser promosso a maestro di seconda classe è necessario aver servito in qualità di maestro di terza classe tre mesi a bordo dei regi legni.

§ 43. Per la promozione a maestro di prima classe bisogna aver servito in qualità di maestro di seconda classe tre mesi a bordo di un regio legno.

§ 44. Per la promozione a secondo capo maestro d'officina è necessario un anno di servizio in qualità di maestro di terza classe.

Nei mestieri che non hanno maestri saranno necessari due anni di servizio in qualità di secondo maestro.

Nei mestieri che non hanno nè maestri, nè secondi maestri saranno necessari tre anni di servizio in qualità di operai di prima classe.

§ 45. Per la promozione a capo maestro d'officina è necessario aver servito tre anni in qualità di secondo capo d'officina, ovvero tre anni come maestro di seconda classe, oppure un anno come maestro di prima classe.

Nel caso che fra i maestri, secondi maestri ed operai non si avessero individui capaci di coprire il posto di capo di seconda classe d'officina, vi si potrà supplire con altri scelti nella maestranza esterna previa autorizzazione del ministero.

§ 46. Per conseguire i vari gradi di macchinisti è necessario aver dato prova di non soffrire il mare ed essere della età tra:

- a) Gli anni 18 ai 35 per gli allievi macchinisti;
- b) Gli anni 25 ai 40 per secondi macchinisti di seconda e prima classe;
- c) Gli anni 30 ai 45 per primi macchinisti di seconda classe;
- d) Gli anni 30 ai 50 per primi macchinisti di prima classe.

Art. 15. — Marinari ed Operai, Timonieri, Allievi-piloti, Allievi di maggioranza ed altri, e Sott'Uffiziali retrocessi.

§ 47. I sott'uffiziali ed i graduati inferiori, che per solo difetto di capacità sieno fatti retrocedere in grado od impiego inferiore, ritornano nella stessa sede di anzianità che vi occupavano prima di essere promossi.

§ 48. I sott'uffiziali stati retrocessi semplici marinari o semplici operai per motivi diversi da quelli contemplati al § 20, non possono essere nuovamente promossi, secondo le norme e la progressione stabilita dal presente regolamento, se non dopo un anno dal dì della seguita retrocessione.

§ 49. L'anzianità nei gradi ed impieghi che successivamente loro siano riconferiti, fa tempo dal dì della nuova loro nomina.

Art. 16. — Sott'Uffiziali ed altri Graduati congedati.

§ 50. I sott'uffiziali, i timonieri, gli allievi piloti, ed altri d'uguale grado, congedati, potranno essere riammessi al servizio del corpo reale equipaggi, nel grado però inferiore a quello che occupavano.

CAPO III. — Avanzamento ai gradi d'Uffiziale.

SEZIONE 1ª — Disposizioni generali.

Art. 17. — Nomina degli Uffiziali ai vari gradi, e loro destinazione.

§ 51. Ha luogo per decreto reale:

- a) La nomina a qualunque grado d'uffiziale;
- * b) La dislocazione degli uffiziali da un corpo all'altro;
- c) La nomina alla carica di comandante di corpo;
- d) La nomina a direttore dell'arsenale;
- e) La nomina ad aiutante generale;
- f) La nomina alla carica di comandante dello stabilimento marittimo al Varignano;
- g) Il collocamento in aspettativa ed in disponibilità e la riammissione in servizio effettivo degli uffiziali, non che l'ammissione degli uffiziali in aspettativa a concorrere per la riammissione al servizio effettivo, tanto nel caso previsto dall'art. 18, quanto in quello di cui all'articolo 12 della legge 25 maggio 1832 sullo stato degli uffiziali.

§ 52. Ha luogo per determinazione del ministro di marina approvata dal Re:

- a) Il passaggio dalla seconda alla prima classe degli uffiziali;
- b) La nomina a quelle funzioni speciali che importino variazione nello stipendio o nei vantaggi al medesimo annessi;
- c) La nomina a comandante d'un regio legno.

§ 53. Le destinazioni degli uffiziali a bordo delle regie navi, agli impieghi di aiutante maggiore, quella degli uffiziali di maggioranza, ed altre quando non importino variazioni nello stipendio o nei vantaggi, hanno luogo per semplice disposizione del ministro della marina.

§ 54. I capitani di vascello aventi un comando saranno considerati come capi-corpo.

Art. 48. — Epoca delle promozioni; riconoscimento degli Uffiziali.

§ 55. Le promozioni ai gradi di uffiziale in tempo ordinario di pace succedono una o due volte l'anno; il che però non toglie che possano aver luogo più frequentemente secondo l'urgenza dei casi e l'importanza delle vacanze avvenute.

§ 56. Nessun uffiziale può essere riconosciuto nel suo grado ed impiego finchè la sua nomina non sia stata ufficialmente notificata.

Art. 49. — Vacanze devolute all'avanzamento.

§ 57. L'avanzamento ai gradi superiori a quello di capitano di corvetta ha sempre luogo a scelta.

Per gli altri gradi ha luogo per anzianità, al concorso od a scelta, secondo è più particolarmente indicato alla sezione seconda del presente capo.

§ 58. Nei casi in cui giusta le disposizioni dei §§ 67, 69, 78, 88 e 159, le vacanze sono ripartite per turni, ogni vacanza è imputata di mano in mano che avviene al turno che le spetta, ed occupata secondo che esso turno richiede.

§ 59. Non sono però computati nelle vacanze esistenti gli impieghi degli uffiziali sospesi a tenore dell'art. 45 della legge sullo stato degli uffiziali, durante il primo anno della sospensione, salvochè abbiano dovuto essere surrogati nel loro impiego a norma dello stesso articolo.

In quest'ultimo caso tali uffiziali venendo riammessi entro l'anno in servizio effettivo occuperanno fuori turno la prima vacanza esistente nel loro grado.

§ 60. Gli impieghi prodotti dall'ampliamento dei quadri esistenti, o dalla creazione di nuovi quadri, sono accomunati colle altre vacanze esistenti od occupati secondo le stesse norme.

Art. 50. — Avanzamento per anzianità.

§ 61. L'avanzamento per anzianità è concesso all'uffiziale più anziano del grado immediatamente inferiore che si trovi:

a) In servizio effettivo ed iscritto sul quadro generale per l'avanzamento prescritto dall'articolo 37;

b) In aspettativa per l'una delle cause divise nel § 160, purchè abbia fatto prova della sua idoneità;

c) O prigioniere di guerra, ma colle condizioni e riserve mentovate al § 438.

§ 62. Gli uffiziali in aspettativa per cause non contemplate al paragrafo precedente e riammessi in servizio effettivo, non possono esser promossi per anzianità fuorchè per occupare vacanze devolute alla medesima, ed avvenute dopo la loro riammissione, e purchè siano stati iscritti sul quadro per avanzamento.

§ 63. L'uffiziale che si trovi irregolarmente assente dal corpo non può occupare vacanze a cui si provvedesse durante la sua assenza, ancorchè gli toccassero per ragioni di anzianità.

Art. 51. — Avanzamento a concorso.

§ 64. L'avanzamento a concorso ha luogo per la nomina:

a) Dei guardia-marina di prima classe nei casi contemplati dall'articolo 12 della legge;

b) Dei sottotenenti di vascello nella circostanza accennata all'articolo 13 della legge.

Art. 22. — *Avanzamento a scelta.*

§ 65. L'avanzamento a scelta dei luogotenenti di vascello e dei gradi superiori è concesso ad un ufficiale del grado immediatamente inferiore a quello vacante che sia in servizio effettivo, e si trovi iscritto sul quadro per l'avanzamento a scelta, ovvero ad ufficiali in disponibilità richiamati in servizio effettivo, a tenore dell'articolo 22 della legge sullo stato degli ufficiali.

§ 66. A parità di meriti e di distinzione di due o più candidati iscritti sul quadro per l'avanzamento a scelta è preferito il più anziano.

SEZIONE 2ª

Art. 23. — *Regole speciali all'avanzamento.*

§ 67. L'avanzamento al grado di luogotenente di vascello è devoluto in tempo di pace:

Due terzi all'anzianità, ed un terzo a scelta.

In tempo di guerra:

Metà all'anzianità e metà a scelta.

Nel primo caso è stabilita una serie di tre turni, dei quali il 1° ed il 3° spettano all'anzianità ed il 2° alla scelta.

§ 68. I piloti di prima classe potranno concorrere per la nomina a luogotenente di vascello nel numero di quelli a promuoversi a scelta (art. 23 della legge).

§ 69. I capitani di corvetta saranno nominati fra i luogotenenti di vascello di prima classe: metà per anzianità e metà a scelta in tempo di pace, tutti a scelta in tempo di guerra.

Nel primo caso è pertanto istituita una serie di due turni, dei quali il primo compete all'anzianità ed il secondo alla scelta.

§ 70. I capitani di fregata, i capitani di vascello e gli ufficiali generali saranno nominati a scelta fra i gradi inferiori.

Art. 24. — *Condizioni di servizio e di permanenza a bordo.*

§ 71. In tempo di pace non potranno conseguire avanzamento oè per anzianità, nè a scelta, gli ufficiali che nonentino il tempo di servizio e di permanenza a bordo qui appresso indicato, cioè:

a) I sottotenenti di vascello anni due a bordo di un bastimento dello Stato;

b) I tenenti di vascello anni quattro di servizio nel grado, due dei quali a bordo di un regio legno, ivi inclusi sei mesi come ufficiali del dettaglio sopra una fregata o corvetta. Il servizio fatto in detta qualità a bordo dei brigatini, che per la specialità dell'armamento si possono considerare quali corvette, sarà equivalente a quello fatto a bordo delle corvette medesime;

c) I capitani di corvetta tre anni di servizio nel grado, fra cui diciotto mesi a bordo;

d) I capitani di fregata due anni di servizio nel grado, uno dei quali sopra i regi legni nella qualità di comandante, ed inoltre quattro anni di comando a partire dal grado di tenente di vascello;

e) I capitani di vascello tre anni nel grado.

Agli ufficiali imbarcati per riempere le funzioni di un grado superiore sarà computato il tempo di servizio a bordo come se fossero rivestiti del grado del quale esercitano le funzioni, quando eotino già quello voluto per la promozione al grado superiore.

§ 72. Il capo di stato maggiore di un'armata navale, squadra o divisione, sarà considerato come in comando per la promozione al grado superiore.

SEZIONE 3ª — *Specialità pei Piloti e per gli Uffiziali addetti ai servizi speciali della Marina.*

Art. 25. — *Piloti.*

§ 73. Nessuno potrà essere nominato pilota di terza classe (sottotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni nel grado di secondo pilota; se non avrà subito con successo gli esami voluti dai regolamenti, e non avrà raggiunto l'età d'anni 24.

§ 74. I capitani di prima classe della marina mercantile potranno essere ammessi al servizio in qualità di piloti di terza classe, con che facciano prova d'idoneità mediante i voluti esami.

§ 75. Nessuno potrà essere nominato pilota di seconda classe (luogotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni come pilota di terza classe.

§ 76. Nessuno potrà essere nominato pilota di prima classe (capitano) se non avrà servito per due anni a bordo dei bastimenti dello Stato nella qualità di pilota di seconda classe.

§ 77. L'avanzamento dei piloti di terza classe alla seconda ha luogo per anzianità.

§ 78. L'avanzamento dei piloti di seconda classe alla prima ha luogo metà per anzianità e metà a scelta.

Il primo turno spetterà all'anzianità, e l'altro alla scelta.

Art. 26. — *Uffiziali addetti ai servizi speciali della Regia Marina.*

§ 79. I sottotenenti pei servizi speciali della marina saranno tratti dai sotto-uffiziali dei corpi della medesima in attività di servizio, che abbiano due anni almeno di grado e constino idonei al servizio al quale saranno destinati.

§ 80. Gli uffiziali di maggioranza potranno anche esser tratti dagli uffiziali amministrativi della marina, purchè contino due anni di servizio nel proprio grado e siano riconosciuti idonei.

In difetto degli uni e degli altri vi si potrà supplire col mezzo di alunni della reale scuola di marina, o di uffiziali tratti da altri corpi dell'armata di terra, od infine con quel maggior modo che sarà giudicato conveniente, previi, occorrendo, esami relativi.

§ 81. I suddetti uffiziali formeranno speciali distinte categorie, le quali comprenderanno gli uffiziali addetti alla maestranza ed alla specialità dell'arsenale, quelli addetti all'artiglieria, gli uffiziali di maggioranza, e finalmente gli uffiziali dei bagni.

§ 82. Il loro avanzamento sarà per ciascuna categoria regolato separatamente sulle basi della legge sull'avanzamento del regio esercito.

Agli uffiziali dei bagni saranno inoltre estese le disposizioni fatte cogli articoli 40 e seguenti (sezione II, capo IV) del regolamento per l'esecuzione di detta legge in data 5 giugno 1854, applicandovi anche il disposto del § 154 del presente.

SEZIONE 4ª

Art. 27. — *Passaggio dei Luogotenenti e dei Capitani di vascello dalla seconda alla prima classe.*

§ 83. La promozione ai gradi di luogotenente e di capitano di vascello succede sempre alla seconda classe.

§ 84. Il passaggio dalla seconda alla prima classe ha sempre luogo per anzianità.

§ 85. I luogotenenti ed i capitani di vascello in aspettativa richiamati in servizio effettivo, i quali abbiano diritto alla prima classe, occupano le vacanze che si trovano nella medesima, ed ove non ve ne fossero, sono riammessi nella seconda classe finchè si facciano vacanze nella prima.

Art. 28. — *Vacanze devolute agli Uffiziali in aspettativa.*

§ 86. Nel caso che v'abbiano uffiziali in aspettativa immediatamente riammessibili al servizio effettivo, essi sono chiamati ad occupare i due terzi delle vacanze che avvengono nel grado loro (legge sullo stato degli uffiziali, art. 11 e seguenti).

§ 87. Se però nello stesso grado non vi abbiano più di due uffiziali in aspettativa attualmente ammessibili al servizio, l'ammissione loro ai primi impieghi avrà luogo fuori turno.

§ 88. Se poi ve ne fosse un numero maggiore di due, sarà istituita una serie di tre turni, dei quali il 1° ed il 2° spettano agli uffiziali in aspettativa, ed il 3° all'avanzamento.

SEZIONE 6ª — *Uffiziali che fanno servizio fuori del Corpo:*Art. 29. — *Uffiziali addetti alla Casa militare del Re e dei Principi Reali, al Ministero della marina ed alla Regia Scuola di marina.*

§ 89. Gli aiutanti di campo del Re continueranno a far numero nel quadro degli uffiziali generali in servizio effettivo ed attivo, e possono esercitare uno dei comandi attribuiti al loro grado quando sia loro affidato.

§ 90. Gli uffiziali d'ordinanza del Re, gli aiutanti di campo e gli uffiziali d'ordinanza dei principi reali sono surrogati al corpo con altre nomine.

§ 91. Gli uffiziali:

- a) Contemplati nei due §§ precedenti;
- b) Aseriti al ministero della marina ed alla reale scuola di marina;
- c) In missione a tenore del seguente § 93; concorrono per l'avanzamento, purché riuniscano le condizioni di servizio e permanenza a bordo prescritte dal capo III, sezione 2ª del titolo II.

Il tempo passato da un uffiziale in missione, o come comandato, può essere calcolato per la metà come trascorso a bordo, però soltanto per ottenere la promozione a grado superiore, sempre quando lo scopo della missione sia per affari riguardanti un servizio qualunque reso alla navigazione.

§ 92. Gli uffiziali contemplati ai §§ 89 e 90, e quelli aseriti o comandati al ministero (ad eccezione del segretario generale, del direttore e dei capi-sezione), debbono, in caso di promozione in grado, cessare dagli impieghi loro, nè possono rientrarvi se non dopo aver servito per due anni nel nuovo loro grado al corpo.

Art. 30. — *Uffiziali in missione.*

§ 93. Gli uffiziali del corpo dello stato maggiore della marina temporariamente impiegati ad un servizio speciale estraneo al corpo, od in funzioni diplomatiche, o finalmente come segretario generale o direttore generale in un ministero diverso da quello della marina, non sono surrogati con nuove nomine, salvo che il servizio così richieda.

§ 94. In quest'ultimo caso gli uffiziali surrogati sono, al termine della loro missione, collocati in aspettativa per soppressione d'impiego quando non vi sia vacanza nel loro grado.

§ 95. Gli uffiziali in disponibilità od in aspettativa, incaricati di alcuna delle funzioni speciali contemplate al § 93, conservano le medesime ragioni all'avanzamento ed alla riammissione in servizio effettivo che loro spettano, giusta la legge sullo stato degli uffiziali ed il presente regolamento.

CAPO IV. — *Liste di proposizione e Quadro per l'avanzamento.*

SEZIONE 1^a — *Gradi ed impieghi di Sott'Uffiziali ed Inferiori.*

Art. 31. — *Liste di proposizione.*

§ 96. Per cura del comandante il corpo reale equipaggi saranno compilate due volte all'anno le liste di proposizione per l'avanzamento, le quali, munite delle sue osservazioni, saranno da lui inoltrate al comando generale della regia marina nei primi giorni di gennaio e di luglio.

Queste liste saranno formate dal comandante in 2° del corpo, e per quanto riguarda le proposizioni per gli allievi e sott'uffiziali di maggioranza, si avranno presenti le informazioni ricevute dal maggiore di amministrazione e dai capi di servizio o degli uffici ai quali sono addetti.

Le liste per le promozioni della maestranza saranno formate dal capitano di tale compagnia, il quale le sottoporrà alle annotazioni del direttore dell'arsenale o dei sotto-direttori sotto cui fanno servizio gli individui proposti.

§ 97. Per cura dei comandanti dei regi legni sarà pure formata due volte all'anno dal luogotenente del dettaglio, colla cooperazione di uno o due uffiziali del bordo, e sentite le informazioni del primo nocchiere, la lista di proposizione per tutte le persone di bassa-forza facenti parte dell'equipaggio che crederà meritevoli di promozione.

Similmente il comandante al Varignano ed i capitani di porto formeranno le liste di proposizione per il personale di bassa-forza da essi dipendente alle epoche sovra designate, e colla cooperazione di quelli tra gli uffiziali addetti allo stabilimento o porto che saranno designati dal comandante generale della regia marina.

Tali liste, munite delle annotazioni dei comandanti dei regi legni e stabilimento o dei capitani di porto oradetti, saranno da loro dirette al comandante generale della regia marina, e per quanto possibile in tempo utile, perchè giungano nei primi giorni di gennaio e di luglio.

§ 98. Nessuno può essere compreso nelle liste contemplate nei tre §§ precedenti, se al principio di gennaio e di luglio, epoca in cui pervengono al comandante generale, gli manchi oltre tre mesi del servizio nel grado o di permanenza a bordo prescritti dalla legge e dal presente regolamento; nè può conseguire avanzamento prima di aver compiuto tale periodo di tempo.

Art. 32. — *Quadro per l'avanzamento.*

§ 99. Ricevute le liste di proposizione il comandante generale della regia marina riunisce apposita commissione da lui nominata e presieduta, ed in caso d'impedimento presieduta dall'uffiziale che gli succede immediatamente nel grado, la quale dopo aver certificato se i candidati riuniscono le condizioni di servizio, di permanenza a bordo, d'istruzione e di condotta richieste, distende un quadro generale per l'avanzamento secondo l'ordine gerarchico dei gradi, escludendo quelli che non accoppiano le condizioni accennate.

§ 100. Tale quadro vale per tutte le promozioni che occorrono durante i sei mesi: se però i candidati ivi iscritti per talun grado od impiego venissero ad esaurirsi, il comandante del corpo prende a compilare, colle norme divise nei §§ precedenti, una lista suppletiva di altri candidati per tale grado od impiego, e pel fine di cui al § 99.

§ 101. Il comandante generale della regia marina può far scrivere d'ufficio nel quadro suddetto i sott'uffiziali ed altri graduati, che se ne siano resi meritevoli per servizi straordinari.

§ 102. Nessun iscritto nel quadro può esserne cancellato durante i sei mesi, salvo che vi dia motivo per la sua condotta, nel quale caso se ne opera la cancellazione.

SEZIONE 2ª — *Gradi ed impieghi di Ufficiale.*Art. 33. — *Specchi caratteristici di condotta.*

§ 103. Nel mese di dicembre di ogni anno, conformemente al d'sposto del regio decreto 27 febbraio 1856, il comitato della marina militare, composto degli ufficiali generali meno anziani del comandante generale, di esso comandante generale e degli ufficiali superiori addetti alla navigazione (esclusi i capitani di corvetta) presenti a terra, imbarcati, ovvero di servizio sulle regie navi che si trovano nel porto, compilerà gli specchi caratteristici e di condotta degli ufficiali dal grado di guardia-marina di prima classe e di sottotenente sino a quello di capitano di corvetta e maggiore inclusivamente, compresi gli ufficiali dei porti, in doppia spedizione.

Gli ufficiali generali poi, assieme ai capitani di vascello suddetti, compileranno quelli dei capitani di fregata, tenenti colonnelli ed ufficiali di ugual grado dei porti; e così finalmente gli ufficiali generali, ed in mancanza di essi il solo comandante generale della marina, quelli relativi ai capitani di vascello e colonnelli, ed agli ufficiali di simil grado dei porti.

Per la compilazione degli specchi caratteristici relativi agli ufficiali dei porti suddetti, farà parte del comitato il capitano del porto di Genova.

§ 104. Un esemplare dei suddetti specchi rimane presso il comandante generale della regia marina pel fine indicato al seguente § 105, e l'altro viene senza ritardo da lui trasmesso al ministero della marina, manifestando il suo avviso intorno alle note ivi apposte; manifestazione per lui obbligatoria quanto gli specchi relativi agli ufficiali superiori, che da essi vogliono pure essere sempre sottoscritti, oltre la firma apposta qual presidente del comitato.

Art. 34. — *Liste di proposizione; disposizioni generali.*

§ 105. Dopo la compilazione degli specchi caratteristici di cui nel precedente § 103, il comandante generale della regia marina convoca presso di sé una commissione da lui stesso presieduta, e composta di sei membri tolti tra gli ufficiali generali a lui inferiori nell'anzianità, e di capitani di vascello più anziani di tale categoria che si trovino presenti e disponibili (e in mancanza di quest'ultimi di capitani di fregata, scelti essi pure fra i più anziani), per compilare le liste di proposizione per l'avanzamento tanto per anzianità, quanto a scelta, o concorso nei vari gradi o classi di ufficiali della regia marina e dei porti, sino al grado di capitano di corvetta e di maggiore inclusivamente.

Tali liste sono quindi dal comandante generale trasmesse al ministero della marina.

§ 106. Nella compilazione delle liste non si hanno per norma quelle degli anni precedenti, che però possono consultarsi per le opportune notizie.

§ 107. Nessuno può essere annoverato nelle liste di proposizione, né quindi nel quadro per l'avanzamento, se non sarà idoneo al grado superiore (articolo 1° della legge) e non avrà soddisfatto alle condizioni di servizio e di permanenza a bordo stabilite dalla legge e dal presente regolamento.

§ 108. L'idoneità si desume dagli specchi caratteristici e di condotta, che verranno a tal fine presentati dal comandante generale della marina alla commissione di cui al precedente § 105, non che dagli esami.

Il candidato deve risultare realmente capace di bene esercitare in ogni circostanza, e con utilità del servizio, le funzioni del grado superiore tanto per attitudine fisica, quanto per condotta e per lo zelo ed amore ai propri doveri, per contegno ed energia nel comando, per piena cognizione sia teorica che pratica dei particolari del servizio dell'arma, e delle funzioni attribuite al grado suddetto.

§ 109. Il ministro della marina determina in ciascun anno:

a) l'epoca sino a concorrenza della quale debbono compitarsi i servizi prestati per la compilazione delle liste di proposizione;

b) Il numero dei candidati di ciascun grado da comprendersi nella lista per avanzamento a scelta.

Art. 33. — *Liste di proposizione ad avanzamento per anzianità.*

§ 110. Nelle liste di proposizione ad avanzamento per anzianità sono annoverati per ordine di anzianità i sottotenenti ed i luogotenenti di vascello che soddisfacciano alle condizioni indicate ai §§ 107 e 108.

§ 111. Gli ufficiali cui spettasse per ragione d'anzianità di essere compresi nella lista, ma che non soddisfaccessero alle condizioni d'idoneità, vi saranno bensì contemplati essi pure secondo la sede loro d'anzianità, ma con dichiarazione dei motivi della loro non idoneità.

§ 112. Le note d'idoneità o di non idoneità sono sempre motivate e fatte per ogni ufficiale in termini precisi, chiari, scevri d'ambiguità.

Art. 36. — *Liste di proposizione per avanzamento a scelta.*

§ 113. Nelle liste di proposizione per avanzamento a scelta sono annoverati, semprechè soddisfacciano alle condizioni volute dalla legge e dal presente regolamento, i sottotenenti e luogotenenti di vascello, come pure gli ufficiali superiori fino al grado di capitano di corvetta inclusivamente (non che gli altri ufficiali di uguali gradi delle varie categorie), meritevoli di promozioni a scelta, i quali siano per comune consenso fra gli altri distinti sia per regolarità di condotta, sia per maggior corredo di cognizioni tecniche e proprie della loro specialità, sia per aver esercitato con singolar distinzione una carica o funzione speciale, ed adempiuto con lode a missioni od incombenze importanti e speciali o straordinarie, sia finalmente per essersi segnalati per qualche atto straordinario di coraggio.

§ 114. L'iscrizione dei candidati nella lista oradetta è sempre motivata colla esposizione chiara e precisa delle qualità che li contraddistinguono.

§ 115. Il ministro della marina potrà chiedere il parere motivato del congresso permanente della marina militare sulle promozioni a scelta proposte nei gradi inferiori a quello di capitano di fregata, comunicandogli i necessari documenti.

Art. 37. — *Quadro generale per l'avanzamento.*

§ 116. Le liste di proposizione serviranno di base per la compilazione del quadro generale di avanzamento.

Tale quadro sarà formato dal comandante generale della regia marina, il quale vi comprenderà gli ufficiali generali meno anziani di lui, i capitani di vascello, i colonnelli, i capitani di fregata, i tenenti colonnelli, e finalmente gli ufficiali di uguali gradi dei porti.

Trasmesso quindi al ministero della marina, servirà di norma per le nomine da proporsi al Re, sì per anzianità che a scelta, sino alla compilazione di altro simile quadro.

§ 117. Il ministro della marina può far inscrivere d'ufficio nel quadro suddetto gli ufficiali, che se ne siano resi meritevoli per servizi straordinari e segnalati.

TITOLO QUARTO.

Avanzamento in tempo di guerra.

Capo I. — Disposizioni generali.

Art. 38. — *Epoca in cui principiano ad osservarsi e cessano le regole speciali pel tempo di guerra.*

§ 118. Sono determinate per decreto reale l'epoca in cui ha principio e quella in cui ha termine il dominio delle regole speciali, stabilite dalla legge e dal presente titolo IV per l'avanzamento in tempo di guerra.

§ 119. Sono occupate a norma di tali regole tutte le vacanze avvenute durante il loro dominio, ancorchè le nomine seguissero dopo il suo termine.

Continuano pure ad osservarsi in tempo di guerra le disposizioni del precedente titolo III, che non siano nel presente titolo modificate.

Art. 39. — *Condizioni di tempo.*

§ 120. In tempo di guerra il tempo dalla legge richiesto per l'avanzamento, sia di servizio nel grado, come a bordo dei bastimenti dello Stato, è ridotto a metà.

§ 121. Il passaggio da classe a classe, quando non costituisca promozione di grado, non richiede in alcun caso veruna condizione di tempo.

§ 122. Ogni proposizione d'avanzamento fatta nei casi contemplati dall'art. 21 della legge, deve indicare se l'eccezione, alle condizioni di tempo e di servizio a bordo della medesima stabilite, sia invocata per difetto di persone che soddisfacciano alle condizioni stesse, ovvero se in considerazione di fatti segnalati.

Art. 40. — *Avanzamento a scelta.*

§ 123. Sebbene l'avanzamento tanto a scelta, quanto per anzianità voglia essere regolato sulla totalità del corpo, tuttavia debbono avere più larga parte nell'avanzamento a scelta coloro che si trovino imbarcati sopra bastimenti entrati in campagna di guerra.

Art. 41. — *Epoca in cui succedono le promozioni.*

§ 124. In tempo di guerra le nomine ai vari gradi sia nella bassa-forza, che negli ufficiali, hanno luogo in qualunque tempo e di mano in mano che succedono le vacanze.

Art. 42. — *Nomine provvisorie.*

§ 125. L'autorità di far nomine provvisorie nei gradi d'uffiziale che piacesse al Re di delegare al comandante d'una forza navale, è sempre conferita per decreto reale inserito nella raccolta degli atti del governo, salvo il caso previsto dall'art. 45.

§ 126. Tale decreto determina i gradi ed i limiti in cui è ristretta la suddetta autorità, e rimane in vigore finchè non sia revocata da altro decreto reale, parimenti inserito negli atti del governo.

Il decreto sopradDETTO è sempre citato nelle lettere di nomina spedite dal comandante della forza navale.

§ 127. Qualunque nomina provvisoria contraria alle regole stabilite dalla legge sull'avanzamento o del presente regolamento, ovvero contraria al tenore del decreto reale anzidetto, si intende ed è nulla di pieno diritto.

§ 128. L'autorità di far nomine nei gradi inferiori a quelli d'uffiziali, come pure di ammettere il passaggio da una classe all'altra superiore, sarà delegata al comandante d'una squadra, divisione o bastimento isolato, dal comandante generale della regia marina pel tempo indicato al § 126 e nei limiti che stimerà prefiggere.

Quando il comandante della squadra o divisione sia uffiziale generale più elevato in grado, o più anziano del comandante generale della regia marina, egli riceverà questa facoltà dal ministero.

CAPO II. — *Proposizione e nomine ai diversi gradi. — Prigionieri di guerra.*

Art. 43. — *Regole generali.*

§ 129. In tempo di guerra le liste di proposizione ed il quadro di avanzamento sono formati sulle stesse norme che in tempo di pace.

§ 130. I comandanti le forze navali ed i comandanti dei regi legni distaccati, i quali giudichino conveniente o per premiare azioni di merito, o per occupare i posti vacanti, di proporre alcune promozioni, rivolgeranno apposita lista di proposizione a quell'autorità da cui immediatamente dipendono.

§ 131. Quando si tratti di nomine provvisorie di cui all'art. 42, le proposte di avanzamento saranno rivolte al comandante della squadra o divisione dai comandanti dei bastimenti.

§ 132. Nelle loro proposte i comandanti suddetti propongono per l'avanzamento ad anzianità il più anziano nel grado immediatamente inferiore, purchè risulti di comune avviso cogli uffiziali superiori da esso comandante dipendenti aver l'idoneità richiesta; quando non sia creduto idoneo, sarà invece proposto quegli che lo segua immediatamente per anzianità e risulti idoneo.

§ 133. Ogni superiore, pella cui via passino le proposte di avanzamento, manifesta sempre il suo avviso in proposito.

§ 134. Qualora per fatti segnalati un uffiziale subalterno sia stato menzionato nell'ordine dell'armata, egli acquista diritto ad esser promosso in grado, e se non vi sia nel corpo alcuna vacanza devoluta all'avanzamento a scelta, egli occuperà la prima che si farà vacante.

Art. 44. — *Prigionieri di guerra.*

§ 135. I graduati di bassa-forza fatti prigionieri dal nemico sono surregati quando così richieda il servizio, ed il comandante della squadra o divisione ne dia l'ordine.

Essi sono tuttavia conservati per ricordo nei ruoli del corpo.

§ 136. Ritornando dalla prigionia di guerra occupano le vacanze nel loro grado che esistono nel corpo, e non essendovene, rimangono in soprannumero per occupare le prime che succedano.

Essi conservano la loro anzianità senza dedurne il tempo della prigionia.

§ 137. Gli uffiziali prigionieri di guerra non sono surrogati con altre nomine se non quando così voglia assolutamente il servizio, e sebbene surrogati sono mantenuti nei ruoli per ricordo.

§ 138. Essi conservano le ragioni loro all'avanzamento per anzianità a tenore dell'art. 46 della legge, ma non possono conseguirlo se non dopo il loro ritorno al corpo, e quando sia giustificata la loro condotta nell'atto segnalamente che furono fatti prigionieri.

§ 139. Ottenendo l'avanzamento ora detto, l'anzianità loro nel nuovo grado è computata dal dì in cui vi siano stati promossi per anzianità quegli altri uffiziali che di essi erano immediatamente meno anziani.

§ 140. Nel caso previsto dall'art. 21, n° 4 della legge, l'uffiziale potrà al suo ritorno dalla prigionia conseguire un avanzamento a scelta.

In nessun caso però potrà ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello di cui era rivestito quando fu fatto prigioniero.

§ 141. Gli uffiziali superiori e inferiori stati surrogati a tenore del § 137 sono, ritornando dalla prigionia di guerra, collocati in aspettativa nel loro grado od in quello cui loro spettasse a tenore dei §§ 138 e 140.

CAPO III. — *Divisione o Squadra bloccata.*

Art. 45. — *Nome provvisorie.*

§ 142. Trovandosi una divisione navale od una squadra bloccata per mare ed interrotte le comunicazioni col regio governo, il comandante della medesima potrà fare le nomine provvisorie per occupare le vacanze avvenute nei gradi d'uffiziale.

Egli però non si varrà di quest'autorità se non nei casi di estremo bisogno, e per l'avanzamento ai gradi inferiori a quello di capitano di fregata.

§ 143. Quest'autorità cessa aperte che siano le comunicazioni.

CAPO IV. — *Norme speciali per l'avanzamento nel Battaglione Real Navi.*Art. 46. — *Disposizioni generali.*

§ 144. Le condizioni per l'avanzamento nei diversi gradi del battaglione real navi, compresi quelli della bassa-forza, saranno quelle stabilite dalla legge sull'avanzamento del regio esercito in data del 13 novembre 1853, titolo I, non che dal regolamento 5 giugno 1854, e finalmente dalla legge e decreto 30 marzo 1856.

§ 145. Il modo con cui avrà luogo l'avanzamento sarà pur quello determinato dal sovraedito regolamento, osservate le disposizioni ed eccezioni seguenti.

§ 146. I sottotenenti saranno tratti dai guardia-marina di 2^a classe, i quali preferissero far parte di questo corpo anziché del corpo reale equipaggi, e dai sott'ufficiali aventi non meno di due anni di grado nei corpi della real marina (art. 32 della legge), avuto presente il disposto dall'art. 1^o del regio decreto 22 ottobre 1850.

Un terzo però dei posti vacanti sarà sempre riservato ai sott'ufficiali.

Mediante concorso fra i due ministeri della guerra e della marina potranno essere anche assegnati al corpo real navi degli allievi dell'accademia militare.

§ 147. L'anzianità dei detti sottotenenti sarà stabilita secondo le norme fissate dal § 14 del sovraedito regolamento 5 giugno 1854.

§ 148. L'avanzamento al grado di luogotenente avrà luogo fra i sottotenenti del corpo per quattro quinti secondo l'ordine di anzianità, e per un quinto a scelta in tempo di pace; un terzo a scelta, e due terzi per anzianità in tempo di guerra (art. 33 della legge).

§ 149. La serie dei turni è stabilita come segue:

- a) In tempo di pace il 1^o, 2^o, 4^o e 5^o turno sono riservati all'anzianità, ed il 3^o alla scelta;
- b) In tempo di guerra il 1^o ed il 3^o all'anzianità, ed il 2^o alla scelta.

§ 150. L'avanzamento al grado di capitano sarà devoluto ai luogotenenti del corpo nella proporzione di due terzi per anzianità ed un terzo a scelta in tempo di pace, e metà a scelta in tempo di guerra.

§ 151. La serie dei turni sarà regolata come in appresso:

- a) In tempo di pace il 1^o ed il 3^o turno sono devoluti all'anzianità, il 2^o alla scelta;
- b) In tempo di guerra il 1^o turno spetterà all'anzianità, ed il 2^o alla scelta.

§ 152. Gli uffiziali superiori potranno essere scelti fra i capitani dello stesso corpo (art. 35 della legge).

§ 153. L'anzianità degli uffiziali superiori concorrerà con quella dell'esercito di terra, al quale potranno far passaggio e viceversa (art. 36 della legge).

Per assicurare l'esecuzione di questa disposizione, il ministero della guerra collocherà nel ruolo generale degli uffiziali superiori di fanteria quelli del battaglione real navi alla loro sede d'anzianità relativa.

§ 154. Gli atti di proposizione per avanzamento degli uffiziali di questo corpo, sia per anzianità che a scelta, saranno trasmessi al ministero dal comandante generale della real marina accompagnati dalle particolari sue osservazioni, il quale riunisce le due qualità di capo-corpo e di ispettore, di cui all'art. 44 del precitato regolamento.

TITOLO QUINTO.

Ammissione ed avanzamento nel servizio sedentario. — Uffiziali in aspettativa.

CAPO I. — *Ammissione ed avanzamento nel servizio sedentario.*Art. 47. — *Regole generali.*

§ 155. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

1^o Lo stato maggiore dei porti;

2^o Gli uffiziali comandanti locali fuori del quadro di attività.

§ 156. Alle cariche di capitano e di luogotenente dei porti saranno nominati ufficiali di vascello e piloti della regia marina.

A coprire i posti di luogotenenti e piloti dei porti potranno, in caso di assoluta mancanza, essere destinati dei sott'ufficiali, i quali contino almeno quindici anni di servizio.

§ 157. I capitani e luogotenenti dei porti potranno essere destinati ad un posto, e promossi a grado superiore nel personale dei porti, quando contino otto anni di servizio nello stesso posto e grado (art. 41 della legge).

La condizione degli otto anni di servizio però sarà soltanto richiesta per quelli ufficiali di porto, che verranno nominati ad un grado e destinati ad un posto dopo la promulgazione del presente regolamento.

§ 158. Non più dei quattro quinti degli impieghi di capitano e di luogotenente di porto sono devoluti agli ufficiali o sott'ufficiali di marina in servizio attivo, in disponibilità od in aspettativa.

Non meno di un quinto spetta agli ufficiali dei porti per via d'avanzamento di classe o d'impiego.

§ 159. Quindi per le nomine alle vacanze suddette è istituita una serie di cinque turni, dei quali il 1°, 2°, 4° e 5° sono devoluti agli ufficiali in servizio attivo, ed il 3° a quelli dei porti.

§ 160. A comandanti locali fuori quadro d'attività saranno chiamati gli ufficiali superiori dei corpi della regia marina.

Potranno anche essere nominati a tali impieghi i luogotenenti di vascello ed i capitani degli altri corpi della marina, i quali contino venti anni compiuti di servizio, compresi sei anni di grado.

Ai predetti comandanti locali fuori quadro di attività saranno applicate, per ciò che riguarda il loro avanzamento, le stesse norme stabilite per capitani di porto, a seconda del grado di cui sono rivestiti.

§ 161. Gli ufficiali in servizio sedentario delle piazze assediate o bloccate saranno, durante questo tempo, considerati come in servizio attivo.

§ 162. La nomina a qualunque impiego di ufficiale presso lo stato maggiore dei porti, non che quella dei comandanti locali, ha luogo per decreto reale sulla proposta del ministro della marina.

§ 163. La destinazione dall'uno all'altro posto ha luogo per disposizione del ministro, approvata dal Re se non apporta aumento nella paga.

§ 164. Se trattasi d'impiego inferiore al grado d'uffiziale ha luogo per semplice disposizione dell'autorità superiore.

CAPO II. — *Ufficiali in aspettativa.*

Art. 48. — *Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di Corpo; per soppressione d'impiego; per ritorno da prigionia di guerra; per infermità incontrata in servizio.*

§ 165. Gli ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di corpo; per soppressione di impiego; per ritorno da prigionia di guerra; per infermità incontrate per ragione di servizio (e così pure quelli che, a tenore dell'art. 21 della legge sullo stato degli ufficiali, siano conservati in aspettativa per infermità provenienti dal servizio), conservano, giusta la legge oradetta (art. 23), l'anzianità loro e concorrono nell'avanzamento per anzianità cogli ufficiali del grado (art. 22 di detta legge).

§ 166. Essi sono conservati nel ruolo d'anzianità nella loro propria sede.

§ 167. Essi sono inoltre iscritti in un ruolo per l'aspettativa nell'ordine di data del loro collocamento in tale posizione, ed a parità di data nell'ordine di anzianità nel grado.

§ 168. Sono quindi riammessi in servizio effettivo nell'ordine di iscrizione in detto ruolo di mano in mano che avvengano vacanze devolute all'aspettativa a mente dell'art. 28.

§ 169. Quegli però cui toccasse un avanzamento per anzianità sarà riammesso al servizio effettivo, ancorchè non gli spettasse secondo l'ordine della sua iscrizione nel ruolo.

Art. 49. — Ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio; per motivi di famiglia; per sospensione dall'impiego.

§ 170. Gli ufficiali:

- a) Collocati in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio o per motivi di famiglia (art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali);
- b) Già in aspettativa, che, essendo richiamati in servizio, comprovino di non poterlo riassumere per infermità non provenienti dal servizio (art. 21 di detta legge);
- c) Collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego (art. 14 stessa legge); sono cancellati dal ruolo per l'anzianità mentovata al § 166, ed inseriti invece su apposito ruolo particolare.

Gli ufficiali contemplati alla lettera b) sono anche cancellati dal ruolo summentovato al § 671.

§ 171. Scorso l'anno, durante il quale gli ufficiali contemplati alle lettere a) b) del paragrafo precedente possono rimanersi o conservarsi in aspettativa, essi sono inseriti:

- a) Nel ruolo per l'anzianità menzionata al § 166 ed in quella sede che loro spetta, fatta deduzione dell'anno suddetto (art. 21 della legge sullo stato degli ufficiali);
- b) Nel ruolo per l'aspettativa mentovato al § 167, calcolando la data della loro iscrizione dal giorno in cui sia scaduto l'anno summentovato.

§ 172. Gli ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego, che siano riammessi al servizio durante l'anno, sono di nuovo inseriti sul ruolo dell'anzianità e nella sede che loro spetta, dedotta la durata della sospensione.

§ 173. Se invece la loro sospensione sia protratta oltre l'anno, quando siano ammessi per regio decreto a concorrere cogli altri ufficiali in aspettativa per ricollocamento al servizio (art. 18 della legge sullo stato degli ufficiali), saranno pure inseriti:

- a) Nel ruolo dell'anzianità e nella sede che loro spetta, dedotta la durata della sospensione;
- b) E nel ruolo dell'aspettativa, calcolando la data della loro iscrizione da quella del regio decreto summentovato.

§ 174. Gli ufficiali inseriti sul ruolo d'aspettativa a mente dei §§ 171 e 173, sono ammessi in servizio effettivo secondo le norme indicate al § 168.

Art. 50. — Modo di accertare l'idoneità degli Ufficiali in aspettativa al servizio effettivo.

§ 175. Per accertarsi dell'idoneità degli ufficiali in aspettativa a riassumere il servizio effettivo, sia nel grado di cui sono rivestiti, sia nel grado superiore quand'abbiano ragione ad avanzamento per anzianità, il ministro di marina, oltre a quelle speciali prove che le circostanze possano consigliare, li sottopone pure a special ispezione per via del comandante generale della regia marina a tale effetto delegato, il quale si informerà della condotta e del contegno di tali ufficiali, vedrà se siano ancora idonei al servizio attivo o sedentario, oppure inetti a questo ed a quello, e rassegnerà al ministro ragionate proposizioni intorno ad essi.

§ 176. Ricevute tali proposizioni, il ministro promuove le providenze opportune al richiamo in servizio effettivo degli ufficiali che vi risultino idonei, e quanto agli altri ne promuove la giubilazione se vi hanno diritto; ed ove non abbiano diritto a giubilazione propone al Re che siano, secondo che le circostanze dimostreranno opportuno, o considerati come sospesi dallo impiego, a tenore dell'ultimo alinea dell'art. 11 della legge sullo stato degli ufficiali, ovvero collocati in riforma per applicazione dell'alinea 2° dell'art. 25 della stessa legge.

TITOLO SESTO.

Disposizioni comuni e generali.

Art. 51. — *Modo di valutare il tempo utile di servizio a bordo, servizio sulle navi in commissione o in disponibilità, ecc. — Ufficiali ed altri di Bassa-Forza in navigazione autorizzata sopra bastimenti nazionali del commercio.*

§ 177. Il tempo utile di servizio a bordo per conseguire una promozione sarà valutato per compiuto quando tocchi anche d'un sol giorno l'ultimo dei mesi richiesti.

§ 178. Il tempo di servizio prestato a bordo di un bastimento in commissione o in disponibilità, ed in istato di riserva, ovvero sul bastimento-scuola dei novizi e mozzi, sarà tanto per gli ufficiali, che per i militari di bassa-forza, valutato per gli effetti dell'avanzamento come se fosse prestato a bordo d'una regia nave in completo armamento.

§ 179. Gli uffiziali di marina naviganti, e gli individui di bassa-forza addetti alla navigazione, qualora vengano autorizzati a navigare su bastimenti della marina nazionale per un tempo determinato, potranno essere, per ciò che riguarda l'avanzamento e per il tempo del loro imbarco, considerati:

a) I primi come in aspettativa per motivi di famiglia;

b) I secondi come in congedo illimitato.

§ 180. Il tempo di servizio o di permanenza a bordo fatta da un uffiziale o da altro individuo di bassa-forza, come facente funzioni di un grado superiore, sarà valutato come fatto nel grado superiore medesimo, nei soli casi però che la legge ed il presente regolamento non prescrivino in modo assoluto che tale servizio debba essere stato fatto in quel grado.

Art. 52. — *Condizioni di comando e d'imbarco; esami.*

§ 181. Nelle proposte sia pel comando dei regi legni, come per l'imbarco degli uffiziali, il comandante generale della regia marina avrà, possibilmente ed in correlazione colle esigenze di servizio, in mira di mettere i medesimi in grado di acquistare il periodo di comando o di servizio a bordo ad essi rispettivamente prescritto per l'epoca in cui potrà loro presumibilmente spettare un avanzamento.

Egli avrà la stessa cura nella formazione degli equipaggi dei regi legni relativamente ai sott'uffiziali ed altri graduati inferiori, conciliabilmente colle altre esigenze del regio servizio.

§ 182. Il comandante generale procurerà altresì che gli uffiziali ed i sotto-uffiziali possano in tempo opportuno subire gli esami di concorso per essi prescritti.

§ 183. Gli esami d'idoneità per la promozione a luogotenente di vascello per gli uffiziali che si trovino in navigazione, potranno essere dati a bordo da una commissione appositamente nominata dal comandante generale.

Un'altra speciale commissione potrà eziandio procedere agli esami dei sott'uffiziali dei corpi della marina.

Art. 53. — *Traslocazioni e cambiamenti.*

§ 184. Il governo potrà fare il passaggio d'un uffiziale navigante ai servizi speciali ed al battaglione real navi, e viceversa, quando ne sia riconosciuto idoneo e che l'interesse del servizio lo richieda.

§ 185. Quando un uffiziale in attività di servizio sia incaricato di prestare provvisoriamente un servizio sedentario, egli continuerà a godere della sua anzianità nel corpo al quale ap-

partiene, anche quando ricevesse lo stipendio assegnato al posto sedentario che si trovasse a coprire provvisoriamente, non dovendogli contare il servizio sedentario che dal giorno in cui riceve la sua nomina definitiva con reale decreto.

Art. 54. — Ammissione dei Sott'Uffiziali dei Corpi di marina nelle Guardie del Corpo di S. M. e nelle Guardie reali del Palazzo.

§ 186. I sott'uffiziali della regia marina saranno ammessi nelle guardie del corpo di S. M. e nelle guardie reali del palazzo, secondo la legge 13 novembre 1853 (art. 20 e 28), purchè riuniscano i requisiti prescritti.

Art. 55. — Errori occorsi rispetto all'avanzamento ed all'anzianità.

§ 187. Ove nelle promozioni che avranno luogo d'ora innanzi talun uffiziale non avesse ottenuto per effetto di un errore l'avanzamento cui ha ragione per anzianità, egli potrà porgere richiamo per la via gerarchica entro il termine di sei mesi, a far tempo dal giorno in cui venne pubblicata sul giornale ufficiale del regno la nomina dell'uffiziale immediatamente di lui meno anziano.

Per gli uffiziali in navigazione questo termine s'intenderà computato dal giorno dell'arrivo in un porto dello Stato.

§ 188. Riconosciuto l'errore, l'uffiziale è nominato alla prima vacanza che avvenga a qualunque titolo, e la sua nomina è imputata a quel turno di avanzamento cui spetta la prima prossima promozione.

§ 189. L'anzianità dell'uffiziale pel nuovo grado è computata dal giorno in cui la vacanza che gli spettava fu conferita ad un uffiziale di lui meno anziano, e quest'ultimo computa bensì anch'egli la sua anzianità dallo stesso giorno, ma dopo l'uffiziale che lo precederà in anzianità.

§ 190. Similmente ove talun uffiziale si creda leso rispetto alla sede d'anzianità assegnatagli, sia nell'avanzamento, sia nel caso contemplato al § 11, potrà richiamarsene entro sei mesi a far tempo dal giorno in cui la decisione che lo riguarda fu pubblicata nel giornale ufficiale del regno, ed in difetto di pubblicazione dal giorno in cui essa gli fu ufficialmente comunicata.

Il ministro della marina, riconosciuto l'errore, ne curerà la rettificazione.

§ 191. Il disposto dai precedenti paragrafi si osserva pure nel caso che gli accennati errori siano stati riconosciuti d'ufficio entro i termini indicati ai §§ 187 e 190.

Art. 56. — Anzianità attuale degli Uffiziali.

§ 192. Gli uffiziali attualmente in servizio che abbiano, a norma di disposizioni anteriormente in vigore, un'anzianità diversa da quella che è determinata dal presente regolamento, conservano l'anzianità loro attuale.

Torino, addì 4 dicembre 1858.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della marina
A. LA MARMORA.

*Regio Decreto che istituisce una Sezione di Macchinisti e di Fuochisti
pel servizio della Regia Marina.*

5 luglio 1859.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO, ECC. ECC. ECC.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 4 dicembre 1838, non che il regolamento della stessa data, relativi all'avanzamento nell'armata di mare:

Sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri, incaricato del portafogli del ministero di marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° È istituita nella maestranza del corpo reale equipaggi, stabilita a tenore del regio decreto 15 febbraio 1851 ed in aumento alla forza fissata dall'ivi unita tabella, una sezione di macchinisti e di fuochisti pel servizio inerente alle macchine del naviglio a vapore, non che per quelle delle officine stabilite nei cantieri, arsenali e stabilimenti della marina militare.

Art. 2° Essa sezione sarà costituita nel numero e nella graduazione seguente, cioè:

N°	1	capo macchinista	
„	6	primi macchinisti	di 1° classe
„	8	id.	di 2° id.
„	16	secondi macchinisti	di 1° id.
„	16	id.	di 2° id.
„	16	allievi macchinisti	
„	37	operai fuochisti	di 1° id.
„	42	id.	di 2° id.
„	40	marinai fuochisti	di 1° id.
„	44	id.	di 2° id.
„	84	stivatori	

N° 310 totale.

Art. 3° Ove le esigenze del servizio il richiedano potranno esser fatti i seguenti aumenti, cioè:

N°	2	primi macchinisti	di 2° classe
„	2	secondi macchinisti	di 1° id.
„	2	id.	di 2° id.
„	6	allievi macchinisti	
„	12	operai fuochisti	di 1° id.
„	12	marinai fuochisti	di 1° id.
„	12	id.	
„	6	stivatori	

N° 76 totale.

Omissis

Art. 5° Tanto fra di loro, quanto cogli altri militari dei corpi della marina, verranno osservate tutte le regole e le discipline della gerarchia militare giusta il ragguaglio dei gradi stabilito all'art. 2° del regolamento 4 dicembre 1838 sull'avanzamento nell'armata di mare, ed in quanto ai non graduati secondo le corrispondenze seguenti, cioè:

Operaio e marinaio fuochista	di 1° classe	a marinaio	di 1° classe
Id.	id.	id.	di 2° id.
Id.	id.	id.	di 2° id.
Stivatore		id.	di 3° id.

Pensioni milit. di mare delle Prov. sarde.

A bordo delle regie navi, qualunque sia il rango e la posizione dei macchinisti, essi dovranno in ciò che si riferisce al servizio ubbidire agli ordini degli ufficiali di guardia, come pure di quelli incaricati delle macchine.

Omissis

Art. 7° Sono applicate ai macchinisti ed ai fuochisti le leggi ed i regolamenti in vigore per il corpo della real marina e quelli speciali per il corpo reale equipaggi - tanto a terra, quanto a bordo delle regie navi.

Sono pure applicate loro tutte le disposizioni esistenti in fatto di contabilità e di amministrazione.

Omissis

Art. 28. Tanto i macchinisti, quanto i fuochisti, terminata che abbiano la ferma per cui furono ammessi al regio servizio, verranno obbligati a contrarne una nuova, altrimenti saranno senz'altro congedati.

Omissis

Art. 42. Qualora le esigenze del regio servizio li richieggano, si potranno ammettere al concorso per i posti tanto di primi macchinisti, che di secondi macchinisti, i meccanici nazionali ed esteri a quelle condizioni e per quel tempo che sarà stabilito all'atto del loro assoldamento, il quale non potrà essere minore di anni tre.

I concorrenti dovranno subire l'esame sulle materie stabilite dai relativi programmi, cioè: se aspiranti alla qualità di secondo macchinista, quelle portate dai programmi n° 4 e 2; e se di primo macchinista, oltre a queste, quelle stabilite dal programma n° 3.

Art. 43. Essi verranno ammessi a godere delle paghe e dei vantaggi fissati dall'unita tabella a seconda del grado e della classe a cui saranno assegnati a seguito del sostenuto esperimento.

Riceveranno inoltre, ove ne sia il caso, come supplemento alla paga annua di terra e di bordo, un assegnamento che valga a raggiungere quello loro dovuto in forza del rispettivo contratto.

Art. 44. Detti macchinisti ausiliari godranno delle preminenze spettanti alla loro qualità, e dovranno mantenere le regole di gerarchia e la disciplina prescritta per quelli al regio servizio effettivo.

Art. 45. Dopo sei anni di non interrotto servizio potranno esser loro accordati i gradi relativi alla rispettiva qualità e vestirne le divise, ma solo finchè rimangono nel servizio effettivo.

Potranno tuttavia ottenerne la conservazione quelli di essi, che, in ispecie in tempo di guerra, si sieno particolarmente distinti e resi perciò meritevoli di speciali riguardi.

Art. 46. Il servizio fatto dai macchinisti ausiliari potrà esser computato qual servizio effettivo per gli effetti della pensione a quelli tra di essi che contraggono un arruolamento militare nella sezione macchinisti, purchè si assoggettino a versare alle regie finanze l'ammontare cumulativo della ritenuta e sopratassa, preso di base lo stipendio stabilito dalla tabella 1° per i gradi nel frattempo occupati, e la durata del servizio ausiliario suddetto, nelle proporzioni stabilite dalle vigenti leggi.

Potranno anche essere a taluno di essi conservati gli assegnamenti portati dal rispettivo contratto, cessante pel fatto del loro arruolamento, applicandovi il disposto dell'art. 43, e ciò indipendentemente dalla maggior paga proveniente dagli avanzamenti che ponno esser loro successivamente accordati.

Omissis

Art. 50. Rimane abrogata ogni precedente disposizione che sia contraria a quelle fatte col presente decreto.

Il nostro presidente del consiglio dei ministri, nella sua qualità di ministro di marina, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale ed avrà effetto dal 1° agosto p. v.

Dato a Torino, il 5 luglio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Regio Decreto che ricostituisce il Personale insegnante della Regia Scuola di Marina, e fissa le relative paghe e l'assimilazione ai gradi militari.

15 aprile 1860.

VITTORIO EMANUELE II, RE. RE. RE.

Sulla proposizione del presidente del consiglio, ministro di marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° Il personale insegnante della regia scuola di marina, stabilito dal decreto delli 26 agosto 1852, è ricostituito nel modo e colle paghe fissate dalla qui unita tabella, firmata d'ordine nostro dal ministro di marina.

Omissis

Art. 3° L'assimilazione a grado militare di esso corpo insegnante rimane determinata nel modo seguente, cioè:

- Il professore anziano a maggiore;
- I professori di 1°, 2° e 3° classe a capitani;
- I professori aggiunti di 1° e 2° classe a luogotenenti;
- I maestri a sottotenente.

Art. 4° Appartengono alla 2° classe:

- A) I professori di matematiche;
- Id. di scienze naturali;
- Id. di scienze fisiche.

Apparterranno alla 2° classe:

- B) I professori di costruzioni navali;
- Id. di storia e geografia politica;
- Id. di letteratura italiana.

Apparterranno alla 3° classe:

- C) I professori di lingua inglese;
- Id. di lingua francese;
- Id. di disegno.

Il maestro di calligrafia ed il primo maestro di scherma apparterranno alla prima classe dei maestri, gli altri apparterranno alla seconda.

Omissis

Art. 10. Le presenti determinazioni avranno effetto a partire dal 1° maggio p. v., derogando ogni contraria disposizione.

Il nostro ministro della marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla corte dei conti.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1860.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

*TABELLA delle paghe e supplementi assegnati al Corpo insegnante
della Regia Scuola di Marina.*

QUALITÀ	PAGA annua	ANNOTAZIONI
Professore anziano L.	2500	
Professori di 1 ^a classe "	2200	
Id. di 2 ^a id. { <i>maximum</i> "	2000	
{ <i>minimum</i> "	1800	
Id. di 3 ^a id. { <i>maximum</i> "	1700	
{ <i>minimum</i> "	1500	
Professori aggiunti di 1 ^a classe "	1400	
Id. di 2 ^a id. "	1200	
Professori militari o addetti al servizio militare a stipendio suppletivo "	600	Oltre la paga del grado di cui sono ri-
Maestri di 1 ^a classe "	800	versati nell'esercizio di terra e nel-
Id. di 2 ^a id. "	600	l'ormata di mare.
Professori militari per costruzioni navali "	600	Questo assegnamento in mancanza di
Id. per fortificazioni ed arti militari "	600	un professore militare potrà anche
Al professore direttore dell'osservatorio astronomico "	500	essere corrisposto ad altri dei pro-
Id. aggiunto dell'osservatorio astronomico (*) "	400	fessori della scuola incaricati di tale
Id. direttore del gabinetto fisico "	400	insegnamento.
Id. id della biblioteca "	400	
Id. id. degli studi "	600	Supplementi.
Id. incaricato anche dell' insegnamento della geografia "	400	(*) Ad un tale servizio si potrà anche
Al cappellano direttore di spirito "	400	chiamare uno entrante alla scuola e
		avere stesso supplemento.

Torino, addì 15 aprile 1860.

V. ^a d'ordine di S. M.
Il Ministro della marina
C. CAYOUR.

*Regio Decreto che stabilisce una nuova denominazione nei gradi
del Personale sanitario della Regia Marina.*

2 maggio 1860.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Visti i decreti 14 giugno 1854 e 17 marzo 1856;

Sulla proposizione del presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo;

ARTICOLO UNICO.

Alla denominazione dei vari gradi che costituiscono il personale del corpo sanitario della regia marina, portata dai decreti 14 giugno 1854 e 17 marzo 1856, sarà d'ora innanzi sostituita la seguente, cioè: a quella di

Medico divisionale quella di medico in capo della regia marina;

Medico di reggimento di 1^a classe di medico di vascello di 1^a classe;

Id. di 2^a id. id. di 2^a id.;

Medico di battaglia di 1^a id. di medico di fregata di 1^a id.;

Id. di 2^a id. id. di 2^a id.;

Medico aggiunto di medico di corvetta.

Il prefato nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla corte dei conti.

Dato a Bologna, addì 2 maggio 1860.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAYOUR.

N° 4157. — *Legge portante alcune modificazioni a quella sull'avanzamento nell'Armata di mare.*

8 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1° Le condizioni di tempo e di servizio a bordo, non che di comando di navi dello Stato, stabilite dalla legge sull'avanzamento nell'armata di mare, in data 4 dicembre 1858, non saranno applicabili agli ufficiali di vascello, sotto-direttori del materiale d'artiglieria e delle macchine a vapore della regia marina.

Gli avanzamenti di essi ufficiali, limitati al grado inclusivamente di capitano di vascello, saranno regolati giusta il disposto del 2° alinea dell'art. 29 della citata legge.

Art. 2° Gli ufficiali di vascello, sotto-direttori degli arsenali e i comandanti dei cantieri, nei quali non concorrono le condizioni contemplate negli articoli 13, 16 e 17 di detta legge, potranno essere promossi ai gradi superiori sino a quello di capitano di vascello incluso, purchè contino 4 anni per ciascun grado di non interrotto servizio nell'esercizio di quelle funzioni.

Art. 3° I guardia-marina di 1° classe, i quali contino un servizio di bordo maggiore di 18 mesi compiuti in tale loro qualità, potranno essere promossi al grado di sottotenente di vascello, sempre quando però subiscano con successo l'esame stabilito per esso grado.

Art. 4° Allorquando le esigenze del servizio il richiedano, e non vi siano in numero sufficiente guardie marine di 1° classe nelle condizioni contemplate nel precedente articolo, il governo potrà ammettere nello stato maggiore generale della regia marina capitani di 1° classe mercantili nazionali nella qualità di sottotenenti di vascello effettivi, purchè non abbiano ancora compiuto il trentaduesimo anno di loro età ed abbiano superato l'esame sulle materie speciali della marina militare, che sarà determinato da apposito regio decreto.

Art. 5° Sono abrogati l'art. 43 ed il 3° capoverso dell'art. 22 della legge sull'avanzamento dell'armata di mare succitata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 8 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE.

G. CAVOUR.

Regio Decreto organico del Commissariato generale della Regia Marina; assimilazione ai gradi militari, paghe, ecc.

28 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° Il commissariato generale della R. marina istituito con R. decreto 27 dicem. 1853, a norma della legge 23 marzo detto anno, è sotto la dipendenza immediata del ministro della marina.

Art. 2° La tabella n° 1, unita al presente decreto e sottoscritta d'ordine nostro dal ministro della marina, determina il numero e la graduazione del personale dello stesso commissariato, nonché gli stipendi che gli sono assegnati per grado e per classe.

Art. 3° Il personale contabile dei magazzini della regia marina è diviso da quello del commissariato generale, e costituisce una distinta categoria.

L'unità tabella n° 2, sottoscritta come sopra dal nostro ministro, determina il numero, la graduazione, gli stipendi ed ogni altra competenza del personale contabile dei magazzini.

Art. 4° Gli ufficiali tutti del commissariato generale e dei magazzini della regia marina sono da Noi nominati.

Art. 5° Agli ufficiali del commissariato è conferita l'assimilazione ai gradi militari come in appresso:

Commissario generale	Capitano di vascello;
Id. di 1 ^a classe	Id. di fregata;
Id. di 2 ^a id.	Id. di corvetta;
Sotto-commissario di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a classe .	Luogotenente di vascello;
Id. aggiunto	Sottotenente id.

Vestendo la divisa godono delle onorificenze del grado corrispondente tanto a terra che a bordo, con obbligo di reciprocità verso i militari.

Art. 6° Gli scrivani non hanno grado nel commissariato generale; tuttavia per le competenze a terra ed a bordo (escluso lo stipendio) sono assimilati al grado di guardia-marina.

Art. 7° Per l'applicazione agli impiegati contabili dei magazzini delle competenze straordinarie (soprasoldi, assegnamenti diversi di trasferta), come pure per potere stabilire, occorrendo, un'anzianità comune, i gradi degli impiegati medesimi corrisponderanno a quelli degli ufficiali del commissariato come in appresso:

Contabile principale { con paga di . . L. 4000 .	Commissario di 1 ^a classe;
Id. inferiore a " 4000 .	Id. di 2 ^a id.;
Contabile	Sotto-commissario di 1 ^a classe;
Aiutante Contabile di 1 ^a classe	Id. di 3 ^a id.;
Id. di 2 ^a id.	} Sotto-commissari aggiunti;
Id. di 3 ^a id.	
Assistente contabile	Scrivano.

Omissis

Art. 78. I sotto indicati regi decreti, la parte dispositiva de' quali è o compresa nel presente o modificata, sono abrogati:

Regio decreto 6 febbraio 1849, che assegna un trattamento di tavola al commissario di marina addetto ad una squadra in tempo di guerra.

Regio decreto 27 novembre 1853, che istituisce il commissario della regia marina.

Regio decreto 22 gennaio 1854, relativo ai contratti da stipularsi nanti il commissario generale di marina.

Regio decreto 16 settembre 1854, sull'ammissione dei volontari nel predetto commissario.

Regio decreto 17 dicembre 1854, che riorganizza il commissariato generale di marina.

Regio decreto 20 gennaio 1855, che approva la tabella degli assegnamenti al personale di detto commissariato a terra ed a bordo.

Regio decreto 15 marzo 1855, che stabilisce una nuova divisa per gli ufficiali del commissariato anzidetto.

Regio decreto 28 maggio 1855, che aumenta il personale del commissariato generale di marina.

Regio decreto 19 novembre 1855, che riordina il commissariato generale di marina e ne stabilisce il personale in tempo di pace e in tempo di guerra.

Regio decreto 19 aprile 1856, che definisce alcune attribuzioni del commissariato generale di marina.

Regio decreto 7 settembre 1856, sul trattamento degli impiegati del commissariato generale di marina, posti in aspettativa per riduzione di personale dipendentemente dalla cessazione della guerra.

Regio decreto 21 dicembre 1856, che istituisce un comando di marina al Varignano, e determina le attribuzioni dell'ufficio di commissariato addetto a quello stabilimento (per tutto quanto concerne al commissariato generale di marina).

Regio decreto 26 aprile 1857, che aumenta il personale del commissariato generale di marina.

Regio decreto 23 dicembre 1857, che sopprime la promiscuità di carriera tra il ministero ed il commissariato generale della marina.

Regio decreto 23 dicembre 1857, che riunisce in una sola categoria gli impiegati del commissariato generale e dei magazzini della marina.

Regio decreto 15 settembre 1859, relativo alla istituzione della flottiglia sul lago di Garda (per tutto quanto concerne al commissariato generale della marina).

Regio decreto 10 novembre 1859, che stabilisce un'indennità d'alloggio e mobili (per tutto quanto concerne al commissariato generale della marina).

Regio decreto 16 gennaio 1860, che stabilisce una nuova pianta del commissariato generale anzidetto.

Tabella IX unita al regio decreto 15 aprile 1860, che aumenta le paghe degli ufficiali e degli impiegati della regia marina.

Rimane altresì abrogato il decreto del regio governo della Toscana in data 14 dicembre 1859, che istituisce un commissariato di marina.

Il prefato nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla corte dei conti.

Dato a Torino, addì 28 luglio 1860.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

TABELLA N° 1.

Commissariato generale della Marina.

QUADRO organico del Personale e Tariffa delle competenze.

Num. per ogni grado o classe	GRADI	PAGA individuale	ANNOTAZIONI
1	Commissario generale . . . L.	6000	
2	Commissari di 1 ^a classe . . . "	4000	
3	Detti di 2 ^a id. . . "	3500	
4	Sotto-commissari di 1 ^a classe . . "	3000	
6	Detti di 2 ^a id. . . "	2400	
6	Detti di 3 ^a id. . . "	2000	
15	Detti aggiunti . . . "	1600	
7	Scrivani di 1 ^a classe . . . "	1300	
6	Detti di 2 ^a id. . . . "	1200	
50			
1	Usciere capo "	600	
3	Uscieri "	500	
4	Detti "	300	
8			
Indennità annua agli impiegati dell'amministrazione della marina mercantile in Capraia, alla Maddalena ed in Cagliari pel servizio dei magazzini e pensioni L. 150 caduno.			

Torino, 28 luglio 1860.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della marina

C. Cavour.

N° 4419. — *Regio Decreto che crea tre Dipartimenti della Regia Marina ed estende ad essi tutte le Leggi e Regolamenti in vigore per la Regia Marina nelle antiche Province dello Stato.*

17 novembre 1860.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO, ECC. ECC. ECC.

Sentito il consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del consiglio, ministro della marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1° La marina militare è divisa in tre dipartimenti:

Meridionale, settentrionale e dell'Adriatico.

Essi saranno resi economicamente dalle stesse leggi e regolamenti, avendo però amministrazione separata.

Omissis

Art. 35. Le leggi e regolamenti in vigore nelle antiche provincie dello Stato per la marina militare, sia per la parte amministrativa che militare, sono applicati ai tre dipartimenti, in tutto ciò che non sono in opposizione col presente decreto, a datare dal 1° gennaio 1861.

Art. 36. Sino a che non siasi provveduto a seconda delle determinazioni sancite col presente, rimangono in pieno vigore le disposizioni preesistenti.

Il presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, ecc. ecc.

Dato a Torino, il 17 novembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Campagna di guerra del 1860 per gli Equipaggi delle Regie Navi.

Torino, 14 dicembre 1860.

Ministero Marina, Divisione 2°, Ufficio Personale. — Circolare N° 3251.

Al Comando generale della Regia Marina!

Pregio mi partecipare a codesto general comando, in risposta all'interpello fattone con suo foglio del 9 corrente, n° 3768, essere intendimento del governo che la campagna di guerra, in quanto si riferisce a regia squadra, sia annotata a tutti gl'individui stati sulle regie navi, comprese quelle armate solo a trasporto, che presero parte ai fatti d'armi d'Ancona e di Gaeta testè seguiti, od ai movimenti di trasporto o sbarco sul luogo di materiali; od altri oggetti relativi ai fatti medesimi, a partire dall'11 settembre 1860, giorno del manifesto del generale Cialdini.

Il Ministro della marina

C. CAVOUR.

Sospensione dell'iscrizione a matricola della Campagna 1860.
Torino, 18 dicembre 1860.

Segretariato Generale, Divisione Matricola, Sezione 1^a. — Circolare N° 37.

A tutti i Comandanti dei Corpi, dei Reggimenti e dei depositi dell'Esercito!

Speciali considerazioni inducono questo ministero a determinare che sia sospesa sino a nuovo ordine l'iscrizione a matricola della campagna del 1860, di cui era oggetto il dispaccio circolare n° 31, delli 11 corrente mese (1).

Avviso V. S. di tale determinazione per conveniente sua norma, riservandomi di farle conoscere le ulteriori disposizioni del ministero al riguardo.

Il Luogotenente generale
Direttore superiore del Ministero della guerra
ALLIAUD.

*Regio Decreto per l'applicazione delle Leggi e Regolamenti
in vigore sulla Marina.*

26 dicembre 1860.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO, ECC. ECC. ECC.

Visto il decreto in data 17 novembre p. p., riordinativo della marina dello Stato;

Considerato come le speciali condizioni in cui versa tuttora l'Italia meridionale si rende difficile l'attuazione del disposto dall'art. 35 del medesimo, il quale prescrive l'applicazione al 1° gennaio 1861 delle leggi e regolamenti marittimi esistenti nelle antiche provincie dello Stato a tutti i dipartimenti marittimi in cui è ora distinta la real marina;

Sulla proposizione del presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO.

L'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore nelle antiche provincie dello Stato per la marina militare, sia per la parte amministrativa che militare stabilita dall'art. 35 del decreto 17 novembre p. p., per tutti i dipartimenti marittimi in cui è ora distinta la marina militare, è protratta al 1° aprile 1861, ad eccezione del codice penale militare marittimo.

Il presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato alla corte dei conti, ed inserito nella raccolta degli atti del governo.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

(1) Inserita nella raccolta delle leggi sulle pensioni dell'armata di terra.

N° 4601. — *Decreto col quale viene esteso agli Ufficiali militari di Marina ed agli Impiegati di Marina assimilati, non che alle loro vedove ed orfani, il disposto ne' Decreti del 10 (1) del corrente, relativi a pensioni ed altro.*

20 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Visti i nostri decreti emanati per organo del ministero della guerra, sotto la data del 10 corrente, relativi:

Il 1° a' militari ed altri loro assimilati, appartenenti al già esercito delle Due Sicilie;

Il 2° a' militari, di qualunque grado, di origine napoletani, siciliani, o delle altre provincie che fanno parte de' nostri domini, privati per motivi politici;

Il 3° alle vedove ed orfani de' medesimi militari, privati di pensione per gli stessi motivi politici;

Il 4° agli individui delle provincie delle Marche e dell'Umbria, che incorsero nella perdita dell'impiego per titolo pure meramente politico;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° Il disposto degli anzicitati decreti è esteso agli ufficiali militari di marina, ed agli impiegati di marina, aventi assimilazione a grado militare delle ivi indicate provincie, non che alle loro vedove ed orfani che trovinsi nelle condizioni analoghe a quelle contemplato ne' decreti medesimi.

Art. 2° Invece delle leggi 27 giugno 1850 e 13 novembre 1853, citate all'articolo 7° del secondo de' decreti suddetti, saranno tenute per base nell'applicazione delle norme che con esso si stabiliscono, e, ne' casi analoghi, le prescrizioni contenute nella legge 20 giugno 1854 sulle pensioni per la marina, ed in quella del 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare.

Art. 3° Le disposizioni del presente decreto saranno presentate al parlamento nella prossima sessione per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del governo, mandando, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

N° 4620. — *Regio Decreto sull'applicazione di Leggi e Regolamenti delle Amministrazioni di Marina delle nuove Provincie.*

31 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Visti i reali decreti 18 o 22 marzo, e quelli del 17 dicembre dell'anno 1860 (2) sull'annessione dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Sicilia e continente napoletano alle antiche provincie della monarchia;

(1) Unito alla raccolta delle leggi delle relative provincie.

(2) Idem, idem.

Sentito il parere del consiglio di Stato ;

Sulla proposizione del presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina ,
Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1° Le leggi, i regolamenti e le disposizioni che reggono le amministrazioni della marina mercantile, non che dei bagni marittimi delle antiche provincie, sono applicate a quelle state annesse alla nostra monarchia in virtù dei sopracitati decreti.

Art. 2° Il servizio delle amministrazioni predette, in quanto concerne le provincie state annesse ai nostri Stati, sarà, come per le antiche, diretto dal ministero della marina a datare dal 1° p. v. mese di luglio.

Art. 3° Il ministro della marina comprenderà nel suo bilancio, a partire dal 1° di luglio suddetto, tutte le spese necessarie per le amministrazioni preaccennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del governo, mandando a chi spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

N° 4820. — *Regio Decreto riordinativo del Commissariato generale di Marina.*

21 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE II, RE. RE. RE.

Visto il decreto del 31 luglio 1860, riordinativo del commissariato generale di marina ;

Visto quello in data 17 novembre stesso anno, col quale venne ricostituita su nuove basi la marina dello Stato ;

Sulla proposizione del ministro della marina ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1° L'amministrazione della marina militare tanto nelle antiche, quanto nelle nuove provincie del regno, è costituita nei termini risultanti dal presente decreto.

Art. 2° Sono soppressi:

L'intendenza generale appo la cessata marina di guerra napoletana residente in Napoli ;

Il commissariato della già marina di guerra dittatoriale in Sicilia ;

Il commissariato generale della marina delle antiche provincie dello Stato in Genova.

Art. 3° Sono, per contro, istituiti :

a) Un commissariato generale nel dipartimento militare marittimo settentrionale, con sede nella residenza del comando generale del dipartimento ;

b) Un commissariato generale nel dipartimento militare marittimo meridionale, con sede in Napoli ;

c) Un commissariato di marina nel dipartimento dell'Adriatico, con residenza in Ancona.

Omissa

Art. 26. Agli ufficiali del corpo del commissariato è conferito il rango e l'assimilazione ai gradi militari, come in appresso:

Commissario generale a capitano di vascello,

Commissario capo a capitano di fregata,

Commissario di 1° classe a capitano di fregata,

Commissario di 2° classe a capitano di fregata,

Sotto-commissario di 1^a, 2^a e 3^a classe . . . a luogotenente di vascello,
 Sotto-commissario aggiunto di 1^a e 2^a classe a sottotenente di vascello,
 Scrivani a guardia-marina di 1^a classe.

Omissis

Art. 28. Per l'applicazione agli impiegati contabili dei magazzini delle competenze straordinarie, come pure per stabilire, occorrendo, un'anzianità comune, i gradi degli impiegati medesimi corrisponderanno a quelli degli altri uffiziali del commissariato come in appresso:

Contabile di 1^a classe . . . a commissario di 1^a classe,
 Contabile di 2^a classe . . . a commissario di 2^a classe,
 Contabile di 3^a classe . . . a sotto-commissario di 1^a classe,
 Aiutante contabile di 1^a classe a sotto-commissario di 3^a classe,
 Aiutante contabile di 2^a classe a sotto-commissario aggiunto,
 Aiutante contabile di 3^a classe a sotto-commissario aggiunto,
 Assistenti contabili . . . a scrivano.

Omissis

Art. 32. È applicato agli impiegati del corpo del commissariato generale della marina il regolamento delle pensioni civili 21 febbraio 1835 (1).

Omissis

Dato a Torino, il 21 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

N° 4819. — *Regio Decreto relativo all'ordinamento delle Regie Scuole di Marina. — Assimilazione a gradi militari del relativo Personale.*

21 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Omissis

Art. 25. Il personale addetto alle regie scuole sarà composto di uno stato maggiore e di uno stato di bassa-forza.

Lo stato maggiore si divide in corpo dirigente e corpo insegnante.

La tabella n° 3, unita al presente e firmata d'ordine nostro dal nostro ministro per gli affari di marina, stabilisce il numero e la qualità delle persone addette ad ogni regia scuola coi rispettivi assegnamenti (2).

Omissis

Art. 30. L'assimilazione a grado militare del corpo insegnante rimane determinata nel modo seguente:

Il direttore degli studi a maggiore,
 I professori di 1^a, 2^a e 3^a classe . . a capitani,
 I professori aggiunti di 1^a e 2^a classe a luogotenenti,
 I ripetitori ed i maestri a sottotenenti,
 Il macchinista a sottotenente.

Omissis

(1) Inserto nella raccolta delle leggi sulle pensioni civili delle provincie sarde.

(2) Omessa.

Art. 41. Per ciò che riguarda la pensione di ritiro saranno applicate al personale delle regie scuole le stesse leggi che regolano queste pensioni nella regia accademia militare.

Omissis

Dato a Torino, addì 21 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Regio Decreto che istituisce un Corpo militare con la denominazione di Fanteria Real Marina e si fissano i gradi ai Musicanti.

21 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del presidente del consiglio, ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° È istituito appo la nostra real marina un corpo militare con la denominazione di *fanteria real marina*, posto sotto la dipendenza ed amministrazione del ministero marina, salvo a quello della guerra le attribuzioni contemplate negli art. 8° e 12 della legge pel reclutamento in data 20 marzo 1854.

Omissis

Art. 20. Il corpo della musica, che vuole essere uno solo in ognuno dei dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale per tutti i corpi militari che ne dipendono, si comporrà di:

- 1 Capo musica;
- 1 Sotto-capo musica;
- 40 Musicanti.

—
N.° 42 totale

e sarà aggregato al reggimento fanteria real marina stanziato in detti dipartimenti.

Essa musica dipenderà esclusivamente dal rispettivo reggimento, tanto perciò che riguarda la disciplina, quanto per la sua amministrazione, salva la suprema dipendenza dal comando generale del dipartimento in base all'art. 44 del presente decreto.

La divisa del personale della musica sarà conforme a quella stabilita per la bassa-forza del corpo di fanteria real marina, coi distintivi speciali per le musiche militari adottati nei corpi dell'esercito di terra, e colla differenza che il pennacchio avrà al suo centro alcune penne più corte e ritte di colore amaranto.

Art. 30. Le competenze saranno tali quali risultano dalla tariffa n° 3 qui unita.

Omissis

Il prefato presidente del consiglio, ministro della marina, è incaricato dell'esecuzione del medesimo, che sarà registrato alla corte dei conti.

Dato a Torino, addì 21 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

SPECCHIO N° 3. — Tariffa delle competenze dovute al Personale della Musica della Reale Marina tanto a terra che a bordo delle Reali Navi.

QUALITA'	CORRISPONDENZA A GRADI MILITARI	PAGA GIORNALIERA
Capo musica	Sergente furiere maggiore L.	2,50
Sotto-capo musica	Sergente "	2,10
Musicante	Soldato "	1,00

Torino, 21 marzo 1861.

D'ordine di Sua Maestà
C. CAVOUR.

N° 4825. — Regio Decreto. — Riordinamento dei Corpi della Regia Marina.

1° aprile 1861.

(Estratto).

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del presidente del consiglio, ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Corpi della Regia Marina.

Art. 1° Il personale della regia marina è composto:

- Di uno stato maggiore generale;
- Del corpo reale equipaggi;
- Del corpo fanteria real marina;
- Del corpo sanitario;
- Del corpo del genio navale;
- Del corpo del commissariato generale.

Art. 2° La composizione dei corpi: genio navale — commissariato generale — fanteria real marina — e corpo sanitario — è determinata dai già emanati nostri speciali decreti.

Composizione dello Stato Maggiore generale e del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 3° Lo stato maggiore generale della regia marina comprende tutti gli uffiziali generali, superiori e subalterni di vascello, le guardie marine di 1° classe, i piloti ed i cappellani.

Sono aggregati allo stato maggiore generale: i direttori e sotto-direttori dell'artiglieria e quelli delle macchine, gli uffiziali di maggioranza e quelli d'arsenale, i capi macchinisti, i disegnatori addetti alle diverse direzioni, non che gl'impiegati delle segreterie dei comandi generali di dipartimento.

Art. 4° Il corpo reale equipaggi è distinto in due divisioni, una delle quali ha sede nel dipartimento settentrionale, ed è denominata: *prima divisione*; l'altra ha sede nel dipartimento meridionale, ed è denominata: *seconda divisione*.

Art. 5^a Ciascuna divisione del corpo reale equipaggi si compone di:

- Cinque sezioni ordinarie di marinai;
- Una sezione marinai cannonieri;
- Una sezione di maggioranza;
- Una sezione macchinisti e fuochisti;
- Una sezione maestranza;
- Una sezione mista;
- Una sezione novizi e mozzi;
- Una sezione guardiani.

Alla sezione guardiani sono aggregati i guardiani invalidi.

Omissis

Dei Disegnatori.

Art. 41. I disegnatori sono tratti dagli individui di bassa-forza dei corpi della regia marina, ed in mancanza di questi dai borghesi che non abbiano oltrepassato il 25^o anno di loro età, e vengano riconosciuti idonei a seguito di apposito esame di concorso, che verrà dato da una commissione nominata dal comandante generale del dipartimento.

Art. 42. Sono applicate ai disegnatori tutte le norme di disciplina stabilite per gli assistenti del genio navale.

Sono ugualmente ad essi applicate le norme relative alle pensioni di ritiro stabilite per gli assistenti del genio suddetto (1).

Degli Impiegati delle Segreterie dei Comandi generali di Dipartimento.

Art. 43. È stabilita nella nostra marina una classe d'impiegati col titolo di: « impiegati delle segreterie dei comandi generali di dipartimento. »

Art. 44. Essi vengono applicati agli uffici dei comandi generali, non che agli uffici dei comandanti del personale presso i dipartimenti marittimi.

Art. 45. I segretari e sotto-segretari possono essere scelti nel personale dei corpi e delle amministrazioni dipendenti dal ministero della marina.

Art. 46. È applicato al suddetto personale il regolamento per l'amministrazione centrale dello Stato.

Gli è pure applicata la legge sulle pensioni di ritiro agli impiegati civili.

Omissis

Dei Capi Macchinisti.

Art. 56. I capi macchinisti sono pareggiati ai luogotenenti d'arsenale, e vestono l'uniforme d'uffiziale per essi stabilito.

Art. 57. Sono applicate ai suddetti uffiziali tutte le regole e le discipline della gerarchia militare, giusta il ragguaglio del grado cui sono pareggiati.

Tuttavia a bordo delle regie navi essi debbono, in ciò che si riferisce al servizio, eseguire gli ordini degli uffiziali di guardia.

Omissis

Sezione Macchinisti e Fuochisti.

Art. 111. Il personale componente la sezione di macchinisti e di fuochisti è destinato al servizio inerente alle macchine del naviglio a vapore, non che a quelle delle officine stabilite nei cantieri, arsenali e stabilimenti della marina militare.

(1) Regio brevetto 21 febbraio 1835, inserito nella raccolta delle leggi sulle pensioni civili delle antiche provincie sarde.

Art. 142. Sono applicate, sia fra i singoli individui della medesima sezione, sia rispetto agli altri militari dei corpi della marina, tutte le regole e le discipline della gerarchia militare, giusta il ragguaglio dei gradi seguenti, cui sono pareggiati :

Primo macchinista . . . a capo maestro di 1^a classe;
 Secondo macchinista . . . a capo maestro di 2^a classe;
 Terzo macchinista . . . a secondo capo maestro;
 Allievo macchinista . . . a timoniere;
 Operaio fuochista . . . } a marinari di 1^a classe;
 Marinaro fuochista di 1^a }
 Marinaro fuochista di 2^a . a marinaro di 2^a classe;
 Carbonaio a marinaro di 3^a classe.

Omissis

Dei Marinai invalidi.

Art. 147. I marinari invalidi sono ripartiti, a seconda del bisogno, in qualità d'inservienti presso gli uffici stabiliti negli arsenali e stabilimenti marittimi.

Art. 148. Essi vengono prescelti fra gl'invalidi della marina militare, i quali siano riconosciuti idonei ai servizi sedentari suddetti, e che si facciano distinguere per buona condotta ed intelligenza.

Art. 149. Essi godono, oltre la loro pensione di ritiro, dell'assegnamento di lire 300 annue, salvo, ove d'uopo, il disposto della legge sui emuli.

Dopo 6 anni di servizio in tale qualità, potranno ottenere un aumento di lire 60 alla pensione di cui fossero provvisti.

Omissis

Art. 153. Il presente decreto ha effetto a datare dal 1^o di aprile 1861.

Art. 154. Provvisoriamente, e fino a che non sia altrimenti provveduto, sarà osservato il regolamento d'amministrazione e di contabilità dei corpi della regia marina in data 29 marzo 1842.

Art. 155. Tutti i regolamenti organici ed amministrativi dell'ex-marina sarda, napoletana e siciliana sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, il 1^o aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

N° 4826. — *Regio Decreto sulla formazione di un Corpo sotto la denominazione di Corpo del Genio navale.*

1^o aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE II, RE. S. E. C. E. C.

Sulla proposizione del presidente del consiglio dei ministri, ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1^o Il personale addetto al servizio tecnico delle costruzioni navali della nostra marina militare formerà un corpo sotto la denominazione di corpo del genio navale, e conterà del numero e dei gradi indicati dalla qui unita tabella n° 1, firmata d'ordine nostro dal ministro della marina.

Omissis

Pensioni milit. di mare delle Prov. sarde.

Art. 4° È assegnato al personale anzidetto la seguente assimilazione onorifica a grado militare.

Ispettore generale del genio navale	a	contr'ammiraglio;
Direttore delle costruzioni	a	capitano di vascello;
Ingegnere di 1 ^a classe	a	capitano di fregata di 1 ^a classe;
Id. di 2 ^a id.	a	id. id. di 2 ^a id.;
Sott'ingegnere di 1 ^a classe	a	luogotenente di vascello di 1 ^a classe;
Id. di 2 ^a id.	a	id. id. di 2 ^a id.;
Id. di 3 ^a id.	a	sottotenente di vascello;
Allievi ingegneri	a	guardia-marina di 1 ^a classe.

Omissis

Art. 31. È applicato agli impiegati tutti del corpo del genio navale il regolamento delle pensioni civili in data 21 febbraio 1835 (1).

Omissis

Dato a Torino, il 1° aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Gendarmi della Catena militare.

20 aprile 1839.

Divisione Marina. — Suoto di Dispaccio al Comandante generale
del Corpo dei Veterani ed Invalidi.

Nella circostanza che occorre di sottoporre ad una rivista d'ispezione i gendarmi della catena militare (istituiti col regolamento 16 ottobre 1822 per la custodia dei condannati militari, in unione alle guardie-cuirme come da altro regolamento 6 ottobre 1832, divis. marina), il ministero ha eredito opportuno di esplorare le sovrane intenzioni per il caso di proposizione di alcuni di essi individui pel passaggio nel corpo dei veterani ed invalidi.

Quindi S. M., considerando che nel regio biglietto d'istituzione della compagnia dei gendarmi suddetti è espressamente stabilito che il loro servizio è considerato egualmente che quello prestato negli altri corpi dell'armata, e darà diritto alla pensione di ritiro in tutto conformemente alle disposizioni concernenti i medesimi, ha determinato, in odienza del 16 di questo mese, che, ove concorrano per gli stessi gendarmi le condizioni stabilite per l'ammissione nel corpo dei veterani ed invalidi, vi passino come i soldati delle altre truppe.

(1) Inserito nella raccolta delle leggi sulle pensioni civili delle antiche provincie.

INDICE ALFABETICO-ANALITICO

A

ANNI. -- Il tempo eccedente gli anni interi di servizio e grado è computato per un anno intero quando oltrepassa la durata di mesi sei. -- Art. 26	Pag. 41
ANZIANITA'. -- Come regolata generalmente	" 62
ARTIGLIERIA di costa. -- Il servizio prestato non è utile che per cinque seste parti. -- Regolamento 16 gennaio 1822.	" 3
Per disposizione 10 giugno 1843 tutti gl'individui del corpo vennero assoggettati alla ritenuta a beneficio della cassa invalidi	" 29
Il servizio che si presterà dopo la ritenuta sarà valutato per un terzo	" 29
Le loro vedove e figlie hanno diritto a pensione	" 29
ASPETTATIVA. -- Il tempo scorso in aspettativa dagli ufficiali collocati in tale qualità in virtù del decreto 22 luglio 1849 è computato in base al decreto stesso. -- Art. 21.	" 41
ASSIMILAZIONE a gradi militari. -- Personale addetto alla scuola di marina	" 23
Personale sanitario militare della regia marina	" 31
Personale insegnante della scuola di marina	" 83
Personale del commissariato generale della regia marina	86-92
Personale insegnante delle regie scuole di marina	" 93
Impiegati del corpo del genio navale	" 98
AVANZAMENTO. -- Modificazione al regolamento sull'avanzamento 4 dicembre 1838	" 85
Legge relativa	" 84
Condizioni richieste per l'avanzamento	" 84
Modo in cui ha luogo	" 86
Norme per l'avanzamento della bassa-forza e degli ufficiali applicati ai servizi speciali della regia marina	" 56
Norme speciali per l'avanzamento del battaglione real navi.	" 57
Servizio sedentario quanto all'avanzamento	" 57
Disposizioni generali	" 58
Legge e regolamento relativo	" 59

B

BAGNI marittimi. - Le pensioni degli impiegati dei bagni sono a carico della cassa invalidi	" 27
V. GUARDIANI DEI BAGNI.	

C

CAMPAGNE di guerra. -- Le campagne di mare in tempo di guerra fatte sui reali legni sono contate pel doppio liquidando la pensione col regolamento 9 marzo 1816	" 1
---	-----

CAMPAGNE. -- Le campagne col regolamento 16 gennaio 1822 si computano sul doppio del tempo impiegatovi se in guerra, e se in tempo di pace solo per $\frac{1}{3}$ del tempo.	Pag.	3
Le campagne di mare a favore degli impiegati nell'amministrazione della marina sono computate come per gli ufficiali, ma solamente dopo l'epoca fissata per il <i>minimum</i> della pensione; stesso regolamento	"	5
Fatte in armate estere come si valutano. — Art. 19	"	40
Contro la libertà ed indipendenza d'Italia non sono valutabili	"	40
Gli anni di campagna sono computati in aggiunta al servizio necessario per la pensione. — Art. 24	"	41
Contro Tripoli in Barberia nel 1835 è valutabile	"	47
Annotazione a matricola della campagna del 1860	"	89-90
CAPORALI prevosti. -- Non possono aver la pensione del grado super. — Art. 27	"	42
CAPPELLANI della marina militare. -- Quando possono ottenere la pensione di ritiro in base al regolamento 16 gennaio 1822	"	5
Come regolata col regolamento 13 gennaio 1827	"	8
I cappellani di marina sono sottoposti alla ritenuta a favore della cassa invalidi	"	27
Dopo 20 anni di servizio hanno diritto a pensione	"	27
Come regolata la pensione	"	27
Le loro paghe sono considerate eguali a quelle dei cappellani dell'esercito di terra. — Art. 11	"	39
CASSA invalidi di marina. -- Sopra la cassa invalidi saranno accordati soccorsi agli ufficiali, sott'ufficiali ed impiegati della real marina se non avranno diritto a pensione. — Regolamento 16 gennaio 1822	"	6
Quali sono gli individui soggetti a ritenenza sulla cassa invalidi	"	5-15
I marinari, guardiani ed impiegati del porto di Genova addetti all'ufficio degli edili sono assoggettati alla ritenuta del $2\frac{1}{2}$ 0/0 sulle proprie paghe pel fondo pensioni	"	17
Il personale sanitario contribuisce pure alla cassa suddetta	"	18
Gli impiegati dei bagni marittimi sono soggetti alla ritenuta in favore della cassa invalidi	"	27
I cappellani lo stesso	"	27
Sulle paghe del personale sanitario viene eseguita la ritenenza del $2\frac{1}{2}$ 0/0 da versarsi nella cassa invalidi	"	18
Quando la classe mercantile può essere ammessa al benefici sulla cassa invalidi	"	25
Le paghe dei fanalisti dei fari lenticolari sono soggetti a ritenuta	"	31
Come si opera la ritenuta sulle paghe dei macchinisti	"	31
Gli ingegneri costruttori navali rilasciano il $2\frac{1}{2}$ 0/0 sulla cassa invalidi	"	36
Il personale del comando della real marina rilascia il $2\frac{1}{2}$ per 0/0 sulla cassa invalidi	"	37
Soppressione della medesima	"	46
Istituzione di altra cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della marina mercantile	"	46
Regolamento organico per l'amministrazione della cassa di risparmio e beneficenza	"	47-48
CHIRURGHI di marina. -- Condizioni per aver diritto a pensione dopo 20 anni di servizio	"	28
COMANDO della real marina. -- Norme sul trattamento di pensione del relativo personale	"	36

COMANDO. -- Il personale del regio comando della real marina va soggetto alla ritenenza sulla cassa invalidi	Pag. 37
COMMISSARIATO generale della real marina. -- Il commissariato è posto sotto l'immediata dipendenza del ministro della marina	" 85
Agli uffiziali del commissariato è conferita l'assimilazione a gradi militari	" 86-92
Abrogazione di vari decreti regi relativi al commissariato della marina	" 86
Quadro organico del personale	" 87-88
Riordinamento del commissariato	" 92
Personale contabile	" 86-88-93
COMPROMESSI politici. -- Agli uffiziali militari ed impiegati di marina, non che alle loro vedove e figli sono estese le disposizioni dei decreti 10 gennaio 1861	" 91
CONSOLATO di marina. -- Gli assegnamenti e le pensioni del personale degli impiegati nel consolato è a carico della cassa invalidi	" 19
Come ripartiti gli impiegati	" 20
CONTABILI dei magazzini. -- Corrispondenza dei gradi con quelli degli uffiziali del commissariato generale della real marina	" 80-93
Quadro organico del personale	" 88
Liquidano la pensione col regio brevetto 21 febbraio 1833.	" 93
CORPO sanitario militare. -- Riordinamento del personale	" 51
Distinzione ed assimilazione a gradi militari del personale stesso	" 51
CORPI della real marina, i di cui individui hanno diritto alla giubilazione	" 37

D

DEGRADAZIONE. -- Fa perdere il diritto alla pensione ed ai servizi prestati prima della condanna. -- Art. 42	" 44
DIPARTIMENTI della regia marina. -- Creazione loro	" 89
DISEGNATORI. -- Sono ad essi applicabili le norme di disciplina stabilite per gli assistenti del genio navale	" 96
Liquidano la pensione col regio brevetto 21 febbraio 1833.	" 96
NOTE. -- Le figlie dei marinai indienti, i quali godessero od avessero goduta una pensione al momento del loro matrimonio, riceveranno una dote eguale ad un anno di pensione del padre. -- Art. 273 del regol. 13 gennaio 1827	" 9
Norme sulla concessione del sussidio a titolo di dote	" 32
Alle figlie dei bass'uffiziali, operai e marinari; quando se ne acquista il diritto ed in che misura regolata. -- Art. 40.	" 43
Alle figlie dei naviganti sui legni nazionali con retribuzione alla cassa di risparmio e beneficenza. -- Art. 13.	" 42

E

ETA' necessaria per aver diritto alla giubilaz. -- Art. 2°, legge 20 giugno 1831	" 38
--	------

F

FANALISTI. -- Provvedimenti sul servizio che prestano	" 19
Sono soggetti alla ritenuta del 2 1/2 0/0 ed hanno diritto a pensione	" 31
FANTERIA reale marina. -- Istituzione del corpo	" 94
Competenza e grado del personale della musica della regia marina	" 95

Pensioni milit. di mare delle Prov. sarde.

7

FERITE od infermità che danno diritto alla giubilazione. -- Art. 3° e 4°	Pag. 38
Incontrate per ragion di servizio; come valutata la pensione. -- Art. 9° e 10°	39
G	
GENDARMI della catena militare. -- Come valutato il servizio loro in tale qualità	98
GENIO navale. -- Formazione del corpo.	97
Assimilazione a gradi militari del relativo personale	98
È applicato agli impiegati tutti del corpo il regio brevetto 21 febbraio 1835.	98
GENITORI d'individui iscritti nella matricola delle genti di mare. -- Come e quando può loro essere concessa una pensione, e durata della medesima in base al regolamento 9 marzo 1816.	2
GERARCHIA militare marittima	59
GIUBILAZIONI e pensioni di ritiro agli individui appartenenti alla marina militare. -- Come e quando può loro essere concessa pensione sulla cassa invalidi giusta il regolamento 16 gennaio 1822	3
Il servizio dell'artiglieria di costa non conterà che per cinque seste parti del servizio nella marina	3
Grado che deve servire di base per la pensione.	4
Individui che hanno diritto alla giubilazione	37
Quando hanno diritto alla giubilazione	38
Pensioni per anzianità di servizio	38
Pensioni per ferite od infermità incontrate per ragioni di servizio	39
Del grado e del servizio considerati come norma nello stabilire la pensione di ritiro	39
Pensioni delle vedove e delle famiglie dei militari	42
Vedove e famiglie di militari morti per cause dipendenti dal servizio.	43
Doti alle figlie dei bass'uffiziali, operai e marinari	43
Disposizioni generali	44
Tabella delle pensioni	45
GRADO che dovrà servire di base per la pensione secondo il regolamento 16 gennaio 1822.	4
Lo stesso col regolamento 13 gennaio 1827	8
Degli impiegati dei porti corrispondenti a quelli della regia marina	14
Come considerato nello stabilire la pensione di ritiro.	39
Corrispondenza dei vari gradi dell'armata di mare con quelli dell'armata di terra.	39-60
SUPERIORE. -- Quando si acquista il diritto alla pensione del grado superiore. -- Art. 13 e 14	39
GUARDIA-CIURME. -- Norme per la pensione di ritiro	30
Le vedove ed orfani possono essere proposte per una pensione eguale al 3° di quella del marito	30
MARINA di 2° CLASSE. -- Servizio non valutabile salvo il caso d'imbarco in tempo di guerra. -- Art. 17, legge 20 giugno 1854	40
Il servizio prestato anteriormente al 23 febr. 1841 è valutabile. -- Art. 45, stessa legge	44
GUARDIANI dei bagni. -- La pensione loro è regolata col regio brevetto 21 febbraio 1835	88
Dei bagni marittimi già guardia-ciurme. -- Liquidano la pensione col regio brevetto 21 febbraio 1835	54

GUARDIANI. -- Le loro vedove ed orfani liquidano pure la pensione col regio brevetto 21 febbraio 1835	Pag.	54
DEI FARI. -- Norme sul loro servizio, sulle paghe e vantaggi	"	35
INVALIDI. -- Servizio che prestano	"	20
Assegnamento loro in più della pensione di ritiro	"	20
Come remunerato il servizio di guardiano	"	21
GUARDIE sanitarie di vista dipendenti dal magistrato di Genova. -- Norme sul trattamento di pensione	"	33
Alle loro vedove e figli compete un sussidio pari al 3° della pensione del marito o padre	"	33

I

IMPIEGATI dell'amministrazione della marina militare. -- Quando hanno diritto a pensione in base al regolamento 16 gennaio 1822	"	5
Le campagne di mare sono computate a favore degli impiegati amministrativi	"	5
ED UFFICIALI DELLA REGIA MARINA. -- Per le pensioni loro si osservano le norme stabilite col regolamento 9 giugno 1831 e col regio brevetto 21 febbraio 1835.	"	25
Per le pensioni alle loro vedove e figli.	"	33
Il disposto del regio decreto 10 gennaio 1861 sui compromessi politici è ad essi esteso	"	91
Le pensioni loro sono regolate colla legge 20 giugno 1831.	"	91
INGEGNERI costruttori navali. -- Gradi e paghe dei medesimi	"	36
Nella loro pensione sono considerati come impiegati civili, e come tali è loro applicato il regio brevetto 21 febbraio 1835	"	36
Sono soggetti alla ritenuta sulla cassa invalidi	"	36

L

LEGGI e regolamenti in vigore della marina. -- È protratta al 1° aprile 1861 l'applicazione di dette leggi e regolamenti	"	90
In seguito all'annessione dell'Emilia, Toscana, Umbria, Sicilia e continente napoletano alle antiche provincie, le leggi, regolamenti, ecc. che reggono l'amministrazione della marina mercantile e dei bagni marittimi delle antiche provincie, sono applicate a quelle state annesse alla monarchia	"	92

M

MACCHINISTI della regia marina. -- Come acquistano titolo alla pensione di ritiro.	"	31
Le loro paghe sono soggette alla ritenuta	"	31
La loro pensione continua ad essere regolata col regio brevetto 3 aprile 1845. - Art. 48	"	44
Gli stipendi dei macchinisti dei regi piroscafi non sono soggetti a ritenuta	"	52
Istituzione di una sezione di macchinisti e di fuochisti pel servizio della regia marina	"	81
Corrispondenza dei gradi coi marinari	"	84
Sono ad essi applicate le leggi e regolamenti del corpo della R. marina	"	82
I capi macchinisti sono pareggiati ai luogotenenti d'arsenale	"	96
Gerarchia militare dei macchinisti e fuochisti	"	97

MACCHINISTI ausiliari. -- Godono delle preminenze spettanti alla loro qualità, e dopo sei anni di servizio possono avere i gradi della rispettiva qualità loro	Pag. 82
Il servizio fatto potrà essere computato qual servizio effettivo per gli effetti della pensione. -- Art. 46	82
MARINA mercantile. -- Nuovo regolamento per le pensioni in data 13 gennaio 1827.	
-- Come e quando concessa	8
Norme sul trattamento di pensione per gli individui addetti, non che alle loro vedove e figli.	48
MARINARI invalidi. -- Dopo sei anni di servizio possono ottenere un aumento di lire 60 alla pensione di cui fossero provvisti	97
MATRIMONIO. -- Contratto senza permesso fa perdere il diritto a pensione alla vedova e figli. -- Art. 36	43
MECCANICI nazionali ed esteri. -- V. MACCHINISTI AUSILIARI.	
MEDICI di marina. -- Condizioni che si richiedono dopo 20 anni di servizio per aver diritto a pensione	28
MILITARI giubilati per ferite od infermità contratte nelle campagne dell'ultima guerra sono ammessi a godere delle disposizioni della legge 20 giugno 1851. --	
Così pure le loro vedove e figli. -- Art. 46	44
MUSICANTI della regia marina. -- V. FANTERIA REAL MARINA.	

N

NAVIGAZIONE su bastimenti nazionali di commercio. -- Con retribuzione alla cassa invalidi mercantile è valutata per la metà della sua durata. -- Art. 25 "	41
--	----

O

ORFANI. -- Quando hanno diritto a pensione e sua durata in base al regolamento 9 marzo 1816	1
Id. id. in base al regolamento 16 gennaio 1822.	4
Id. id. al regolamento 13 gennaio 1827	9
Di individui iscritti nelle matricole delle genti di mare. -- Pensione loro spettante in base al regolamento 9 marzo 1816	1
Barata della medesima	2
Di individui della marina militare quando loro può essere concessa pensione, e durata della medesima in base al regolamento 16 gennaio 1822	4
Col regolamento 13 gennaio 1827	9
Alle figlie che prenderanno marito compete una somma eguale ai 2/3 della pensione del padre. -- Regolamento 9 marzo 1816.	2
Di ufficiali ed impiegati della regia marina trattati col regolamento 9 giugno 1834 e col regio brevetto 21 febbraio 1835. -- Sussidio loro concesso. "	26
D'individui che non contribuirono alla cassa delle ritenenze. -- Norme pel sussidio.	28
D'individui del corpo d'artiglieria di costa soggetti a ritenuta per la pensione "	29
Agli orfani del guardia-ciurme compete il terzo della pensione del padre. "	30
Gli orfani dei macchinisti hanno diritto a pensione	32
Delle guardie sanitarie di vista dipendenti dal magistrato di Genova compete un sussidio	33
Di ufficiali ed impiegati della regia marina, quando hanno diritto a pensione "	33
Quando hanno diritto a sussidio ed in che misura. -- Art. 29 e 35	42-43

ORFANI d'individui della regia marina che contribuirono alla cassa invalidi; sussidio loro spettante. -- Art. 50, legge 20 giugno 1864	Pag. 44
D'individui della marina mercantile; sussidio loro spettante	49
Di naviganti morti prima dell'età di anni 60 senza percepire sussidio alcuno dalla cassa di risparmio; sovvenzione loro	53
Di ufficiali ed impiegati della marina compromessi politici: sono trattati a norma della legge 20 giugno 1834	91

P

PENSIONE. -- Quando rimane sospeso il diritto ed il godimento della pens. -- Art. 42 ..	44
Sulla cassa invalidi della marina mercantile. -- Quando può essere accordata la pensione di ritiro ed a chi, giusta il regolamento 9 marzo 1816 ..	1-7
Id. della marina militare	3-13
PERMESSO al matrimonio. -- Le vedove dei marinai per ottenere pensione debbono produrre il permesso sovrano al matrimonio contratto con individui della marina militare. -- Regolamento 16 gennaio 1822	4
Colla legge 20 giugno 1851. -- Art. 36	43
PERSONALE insegnante della scuola reale di marina	83-93
La pensione ad esso spettante va regolata come quella del personale della regia accademia militare	94
SANITARIO DELLA MARINA MILITARE. -- Come regolata la pensione sulla cassa invalidi, giusta il regolamento 16 gennaio 1822	5
Al personale dipendente dal magistrato di sanità in Genova sarà applicato il regio brevetto 21 febbraio 1835	16
Le condizioni per ottenere il trattamento di ritiro sono quelle stabilite per gli ufficiali sanitari dell'esercito di terra col regolamento 9 giugno 1834 ..	17
Paghe	18
Nuova denominazione nei gradi	84
PILOTI delle reali navi. -- Norme sulla pensione di ritiro	34
Assimilazione a gradi militari	34
PORTI marittimi dello Stato. -- Regolamento relativo	13
Corrispondenza dei gradi degli impiegati con quelli della real marina ..	14
Le paghe loro sono soggette alla ritenenza sulla cassa invalidi	15
PORTO di Genova. -- È fatta facoltà di operare la ritenuta del 2 1/2 0/0 per la cassa pensioni sulle paghe dei marinai, guardiani ed impiegati del porto di Genova addetti all'ufficio degli edili	17
PRIGIONIERI di guerra. -- Come valutato il tempo della cattività. -- Art. 24. ..	41
PROVINCIE nuove annesse alle antiche. -- Estensione alle medesime delle leggi di marina	90-92

R

REALI NAVI. -- Agli ufficiali e sott'ufficiali del battaglione real navi viene prescritta la ritenenza sulle paghe del 2 1/2 0/0 sulla cassa invalidi pel fondo pensioni	5
REGOLAMENTO per l'amministrazione della cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della marina mercantile; norme relative	48
Sull'avanzamento nell'armata di mare	59
RIORDINAMENTO dei corpi della real marina	98

RITENENZA da versarsi nella cassa invalidi. -- Le paghe degli ufficiali e sott'uffiziali del battaglione real navi, delle compagnie d'artiglieria di mare e di costa sono soggette alla ritenenza del 2 1/2 0/0. -- Art. 6°, regol. 16/1 22	Pag.	5
Le paghe degli impiegati dello stato maggiore dei porti sono pure soggette alla ritenenza pel fondo pensioni	"	13
Le paghe di tutti i funzionari ed impiegati dell'amministrazione della marina si militare che mercantile degli ingegneri ed altri del corpo del genio navale continuano ad essere sottoposte alla ritenuta del 2 1/2 0/0	"	46

S

SEGRETARI dei comandi generali di dipartimento. -- Al personale delle segreterie si applica la legge sulle pensioni civili	"	96
SERVIZIO. -- Il servizio nel corpo di marina si calcola pel ritiro degli ufficiali di bordo dall'età di 44 anni e quello degli altri militari dall'età di anni 46 compiti, eccetto però i pifferi ed i tamburi, il servizio dei quali si valuta dall'età di anni 44. -- Art. 1°, regolamento 16 gennaio 1822	"	3
Il servizio nell'artiglieria di costa non conta che per 5/6 del servizio nella marina	"	3
A BORDO. -- Come valutato sia quello prestato in tempo di guerra che di pace col regolamento 43 gennaio 1827	"	8
Fatto per castigo non è ammesso nel computo del servizio	"	9
Utile per la pensione. -- Art. 17	"	40
Non computabile. -- Art. 18	"	40
Prestato in altre armate regolari come si valuta. -- Art. 19	"	40
Prestato nelle carriere civili valutabile per la pensione. -- Art. 20	"	04
A bordo è computato coll'aumento del terzo sulla sua durata effettiva. -- Art. 24	"	41
Prestato prima della promulgazione della legge 20 giugno 1831; norme da applicarsi. -- Art. 43	"	44
EFFETTIVO. -- Come si computa. -- Art. 23	"	41
PROVINCIALE. -- Come valutato. -- Art. 22	"	41
SCUOLA di marina. -- Scopo dell'istituto	"	21
Guardie-marine di 2ª classe chiamate all'esame del 5° anno di corso nell'accademia militare	"	21
Nomina a guardia-marina di 2ª classe; vantaggi	"	22
Decorrenza del servizio	"	22
Personale addetto alla scuola	"	22
Insegnamento come ripartito	"	22
Corrispondenza ai gradi militari	"	23
Stipendi	"	23
Regole pel trattamento di ritiro	"	23
Tabella paghe e vantaggi del personale	"	24
Del personale insegnante	"	83-93
Assimilazione a grado militare	"	83-93
Tabella paghe	"	84
Al personale per ciò che riguarda la pensione di ritiro si applicano le leggi che regolano le pensioni del personale insegnante nelle regie militari accademie	"	94
STATO degli ufficiali. -- V. SEZIONE 2ª, PARTE Iª.		

T

TABELLA delle pensioni di ritiro ai militari, ed impiegati della real marina stabilita dal regolamento 16 gennaio 1822	Pag.	6-7
Pensioni per anzianità in base al regolamento 13 gennaio 1827	"	11
Per ferite ed infermità	"	12
Per gl' individui della marina mercantile secondo il regolamento 13 gennaio 1827	"	13
Paghe agli impiegati dei porti	"	16
Pensioni di ritiro per la compagnia guardia-ciurme	"	08
Delle paghe al personale sanitario	"	18
Paghe e vantaggi al personale addetto alla scuola di marina	"	24
Delle pensioni di ritiro in base alla legge 20 giugno 1831; è applicabile agli assimilati a grado militare. -- Art. 51	"	44
Delle pensioni per i militari d'ogni grado dei corpi della real marina	"	45
Pensioni agl'individui appartenenti alla marina mercantile	"	50
Dimostrativa dei gradi nell'armata di mare con quelli nell'armata di terra	"	60-61
Paghe del personale insegnante della scuola di marina	"	84
Paghe e gradi del personale del commissariato generale della real marina	"	87
Id. id. del personale contabile dei magazzini	"	88

U

UFFICIALI dei corpi della real marina. -- Le pensioni loro sono regolate col regolamento 9 giugno 1831 e col regio brevetto 21 febbraio 1835	"	23
MILITARI ED IMPIEGATI DI MARINA. -- Estensione loro dei reali decreti 10 gennaio 1861 relativi a compromessi per fatti politici	"	91
Sono ad essi applicabili le norme della legge 20 giugno 1831 sulle pensioni	"	91
SANITARI. -- Le loro paghe sono considerate per la pensione come fossero uguali a quelle dell'esercito di terra. -- Art. 11	"	39

V

VEDOVE d'individui appartenenti alla marina mercantile. -- Pensione che può loro essere accordata in base al regolamento 2 marzo 1816	"	1
Le vedove degli uffiziali che contassero 10 anni di servizio effettivo nella marina, se prive di mezzi di sussistenza, hanno diritto a pensione durante la vedovanza. -- Art. 4°, regolamento 6 gennaio 1822	"	4
Assegnamento o sussidio loro concesso sulla cassa invalidi	"	25
Vedove d'impiegati ed uffiziali della real marina giubilati col regolamento 9 giugno 1831 e col regio brevetto 21 febbraio 1835. -- Come trattate	"	26
D'individui che non contribuirono alla cassa delle ritenenze. -- Norme per le pensioni loro	"	28
D'individui del corpo d'artiglieria di costa soggetti a ritenuta sulla cassa invalidi. -- Hanno diritto a pensione	"	29
Alle vedove dei guardia-ciurme compete il 3° della pensione del marito	"	30
Le vedove dei macedoni ti possono ottenere pensione	"	32

VEDOVE. — Alle vedove delle guardie sanitarie di vista dipendenti dal magistrato di Genova compete il 3° della pensione del marito	Pag.	33
Di uffiziali ed impiegati della real marina. — Norme sulla pensione che può loro competere	"	33
Di militari morti per ragione di servizio. — Pensione loro dovuta. — Art. 28	"	42
Di militari morti per cause indipendenti dal servizio. — Misura della pensione loro. — Art. 34	"	43
Sposate senza permesso non hanno diritto a pensione. — Art. 36	"	43
Separate di corpo dal marito per propria colpa non hanno diritto a pensione. — Art. 37	"	43
La pensione cumulativa delle vedove ed orfani non può essere minore di lire 100. — Art. 38	"	43
D'individui della real marina che retribuiscono alla cassa invalidi. — Come regolata la pensione loro. — Art. 50	"	44
D'individui appartenenti alla marina mercantile. — Norme sulla pensione loro dovuta	"	49
Di naviganti morti prima dell'età di anni 60, e che non percepirono sussidio dalla cassa di risparmio. — Sussidio loro concesso	"	53
Di uffiziali ed impiegati di marina compromessi politici. — Liquidano la pensione colla legge 20 giugno 1831	"	91

PREZZO DEL PRESENTE

In Firenze L. **4 95.**

In Provincia, franco di porto. . » **5 55.**